

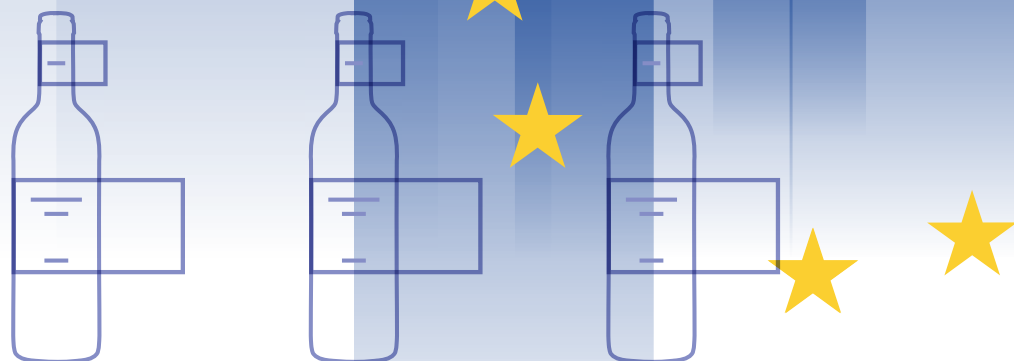


INFODOC

MARZO 2021
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



SUPER-TRILOGO SU RIFORMA PAC: PASSI AVANTI SU PROGRAMMAZIONE OFFERTA DOP, AUTORIZZAZIONI IMPIANTO, ETICHETTA VINI

Possibilità di programmazione dell'offerta per tutti i prodotti DOP (oggi solo per formaggi e salumi), conferma del sistema di autorizzazioni di impianto dei vigneti fino al 2045 e sì all'etichettatura nutrizionale dei vini, con indicazione degli ingredienti online. Sono alcuni dei passi avanti del primo Super-Trilogo sulla PAC post-2023, convocato dalla presidenza di turno portoghese per far avanzare il difficile negoziato sulla riforma. Euro-parlamento, Commissione e Consiglio

hanno fatto progressi sugli aiuti ai giovani agricoltori e la definizione di agricoltore attivo, ma restano ancora lontani da una visione comune sul tetto agli aiuti per le grandi aziende agricole e il sostegno alle piccole. Possibilità di un accordo entro la primavera.

https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/03/26/agricoltura-riforma-pac-avanza-su-etichetta-vini-e-dop_10e46969-70de-4213-b326-55867211ae66.html

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20210326IPR00905/cap-reform-super-trilogue-positive-partial-results-but-further-efforts-needed>

PROSEGUE IL CONFRONTO AL CONSIGLIO AGRIFISH SULLA NUOVA PAC. CHIESTI FONDI AGGIUNTIVI PER SOSTENERE IL SETTORE VITIVINICOLO

Il Consiglio dei Ministri UE dell'Agricoltura del 22-23 marzo scorso ha fatto, tra l'altro, il punto sul pacchetto di riforma della PAC. La presidenza portoghese ha fornito ai Ministri un aggiornamento sui negoziati interistituzionali in corso sui tre regolamenti che costituiscono il pacchetto normativo (per il periodo 2023-2027). La presidenza ha preso atto delle diverse opinioni espresse dai Ministri su diversi aspetti della riforma in atto

per la nuova PAC. Le discussioni ministeriali sui tre regolamenti hanno toccato i seguenti temi: piani strategici; new delivery model; targeting dei pagamenti; gestione del mercato e misure eccezionali. Con riferimento a quest'ultimo punto, la presidenza ha spiegato che le posizioni del Consiglio e del Parlamento europeo sono relativamente allineate sulle questioni relative al vino e agli indicatori geografici, ma restano divergenti per quanto riguarda la gestione del mercato e le misure anticrisi. I Ministri hanno invitato la presidenza a rimanere fedele ai principi concordati e sanciti nell'approccio generale del Consiglio (adottato nell'ottobre 2020) e a rispettare gli impegni dell'UE in ambito OMC durante i negoziati interistituzionali in corso. Hanno anche mostrato la volontà di fare un passo avanti verso il Parlamento su determinate questioni. La delegazione spagnola, insieme a 13 Stati membri, ha infine informato i Ministri sulla necessità di fondi aggiuntivi per sostenere il settore vitivinicolo, che è stato colpito dalla crisi del Covid-19 e dai dazi statunitensi.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2021/03/22-23/>
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16741>

PROSEGUE IL CONFRONTO AL CONSIGLIO AGRIFISH SULLA NUOVA PAC. CHIESTI FONDI AGGIUNTIVI PER SOSTENERE IL SETTORE VITIVINICOLO

Il Consiglio dei Ministri UE dell'Agricoltura del 22-23 marzo scorso ha fatto, tra l'altro, il punto sul pacchetto di riforma della PAC. La presidenza portoghese ha fornito ai Ministri un aggiornamento sui negoziati interistituzionali in corso sui tre regolamenti che costituiscono il pacchetto normativo (per il periodo 2023-2027). La presidenza ha preso atto delle diverse opinioni espresse dai Ministri su diversi aspetti della riforma in atto per la nuova PAC. Le discussioni ministeriali sui tre regolamenti hanno toccato i seguenti temi: piani strategici; new delivery model; targeting dei pagamenti;

gestione del mercato e misure eccezionali. Con riferimento a quest'ultimo punto, la presidenza ha spiegato che le posizioni del Consiglio e del Parlamento europeo sono relativamente allineate sulle questioni relative al vino e agli indicatori geografici, ma restano divergenti per quanto riguarda la gestione del mercato e le misure anticrisi. I Ministri hanno invitato la presidenza a rimanere fedele ai principi concordati e sanciti nell'approccio generale del Consiglio (adottato nell'ottobre 2020) e a rispettare gli impegni dell'UE in ambito OMC durante i negoziati interistituzionali in corso. Hanno anche mostrato la volontà di fare un passo avanti verso il Parlamento su determinate questioni. La delegazione spagnola, insieme a 13 Stati membri, ha infine informato i Ministri sulla necessità di fondi aggiuntivi per sostenere il settore vitivinicolo, che è stato colpito dalla crisi del Covid-19 e dai dazi statunitensi.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2021/03/22-23/>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16741>

IL VICEPRESIDENTE DELLA CE DOMBROVSKIS: PER IL 2021 AL SETTORE VINO CONCESSE UNA SERIE DI FLESSIBILITÀ. DA VALUTARE RICHIESTE DI RISORSE AGGIUNTIVE

Intervenendo all'audizione sulla revisione della politica commerciale europea, ospitata dal Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, il Vicepresidente della Commissione europea nonché responsabile del Commercio dell'Unione, Valdis Dombrovskis, ha riconosciuto le difficoltà affrontate dal settore vino a causa dell'emergenza Covid e della vertenza Airbus-Boeing, confermando per il 2021 una serie di "flessibilità della normativa vitivinicola offerte al settore che potranno essere accolte a livello nazionale. Inoltre - ha aggiunto il Vicepresidente della CE -, ci sono una serie di richieste di risorse aggiuntive da parte degli Stati membri che saranno affrontate".

<https://twitter.com/VDombrovskis/status/1372883055208247297?s=20>

COVID: IN GUERRE NUOVE MISURE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO

Sulla Gazzetta europea del 3 marzo è stato pubblicato il regolamento delegato 2021/374 della Commissione, che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/884 recante per il 2020, in collegamento con la pandemia di Covid-19, deroga ai regolamenti delegati (UE) 2017/891 per l'ortofruitticoltura e (UE) 2016/1149 per la vitivinicoltura, e modifica il regolamento delegato (UE) 2016/1149. In particolare viene prorogata, anche per il 2021, la flessibilità che consente la pratica della vendemmia verde sulla stessa parcella per due o più anni consecutivi, la flessibilità di introdurre modifiche alle operazioni in corso, nonché la possibilità di pagare per l'attuazione parziale delle operazioni sovvenzionate ogniquale volta la piena attuazione non sia stata possibile per motivi legati alla pandemia di Covid-19. Il regolamento stabilisce dunque il versamento di un sostegno parziale per le operazioni che non sono completamente realizzate, a condizione che l'obiettivo generale dell'operazione sia raggiunto.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.072.01.0003.01.IT&toc=OJ%3AL%3A2021%3A072%3ATOC

LA COMMISSIONE EUROPEA VUOLE RAFFORZARE LA BANCA DATI CONTRO LE FRODI DEL VINO

L'Unione Europea vuole rafforzare il quadro giuridico della banca dati per l'analisi chimica del vino, per proteggerne identità, origine e qualità. La banca dati serve, ad esempio, per rilevare l'aggiunta di acqua o zucchero dentro le miscele o per verificarne l'origine geografica. L'Esecutivo europeo ha quindi aperto ai contributi fino al 13 aprile il suo progetto di regolamento e per combattere le frodi propone di fissare scadenze per i Paesi dell'UE per la trasmissione delle analisi, di riorientare la banca dati sui vini a Indicazione Geografica, e infine di introdurre una relazione annuale sui risultati delle verifiche effettuate. L'esecutivo stima un impatto economico derivato

dalle frodi legate al vino in 1,3 miliardi di euro all'anno (circa il 3,3 per cento delle vendite), con il furto delle origini e l'aggiunta di zucchero o acqua che sono le violazioni più comuni.

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12729-Analytical-databank-of-isotopic-data-wine-antifraud-tool-implementing-rules>

LA COMMISSIONE AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA REVISIONE DELLA POLITICA DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DELL'UNIONE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica, che mira a raccogliere opinioni su diverse opzioni politiche intese a garantire che la futura politica di promozione agroalimentare dell'UE sosterrà la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e spingerà i consumatori verso diete equilibrate, rafforzando al contempo la competitività delle imprese agricole e agroalimentari dell'UE. La consultazione fornirà, inoltre, l'opportunità di raccogliere feedback su diverse opzioni per aggiornare l'attuazione della politica, rendendola più semplice ed efficace per i beneficiari, gli organismi di attuazione e le autorità nazionali. La consultazione è aperta per 12 settimane, dal 31 marzo al 23 giugno 2021.

https://ec.europa.eu/info/news/commission-launches-public-consultation-review-promotion-policy-eu-agri-food-products-2021-mar-31_it

PROGRAMMI DI PROMOZIONE UE PRODOTTI AGROALIMENTARI: RETTIFICA AGLI INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

Sulla GUUE del 9 marzo, sono state pubblicate le rettifiche agli inviti a presentare proposte 2021, relative ai programmi semplici e multipli contenenti azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei

paesi terzi a norma del regolamento (UE) n. 1144/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. Tra le rettifiche deliberate lo spostamento del termine di presentazione delle proposte all'11 maggio 2021.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2021.080.01.0019.01.ITA&toc=OJ%3AC%3A2021%3A080%3ATOC

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2021.080.01.0021.01.ITA&toc=OJ%3AC%3A2021%3A080%3ATOC

LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA UNO STUDIO SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PROTETTE NELL'UE

Il regime UE delle Indicazioni Geografiche (IG) e le Specialità Tradizionali Garantite (STG) è efficace nel raggiungere i suoi obiettivi e fornisce un chiaro valore aggiunto dell'Unione. Lo rivela uno studio commissionato dalla Commissione europea. I sistemi IG e STG sono pertinenti e ampiamente coerenti con altre politiche dell'UE e nazionali, ma c'è spazio per un'ulteriore integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità ambientale e sul benessere degli animali. Lo studio ha individuato alcuni limiti, come la scarsa consapevolezza e comprensione delle Indicazioni Geografiche e delle STG da parte dei consumatori in alcuni Stati membri, nonché le debolezze dei controlli nelle fasi a valle della catena del valore. L'indagine promossa dalla CE, insieme alle risposte alla corrispondente consultazione pubblica aperta fino al 9 aprile 2021, contribuirà alla valutazione complessiva delle IG e STG protette nell'UE.

https://ec.europa.eu/info/news/commission-publishes-study-geographical-indications-gi-and-traditional-specialities-guaranteed-tsg-protected-eu-2021-mar-02_it

https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cmef/products-and-markets/gis-and-tsg-protected-eu_it

LA CE PUBBLICA UNO STUDIO SULLE MISURE DI INFORMAZIONE NELL'AMBITO DELLA PAC

Le misure di informazione sulla politica agricola comune hanno migliorato la comprensione e la percezione della stessa PAC. Sulla base dei dati dell'Eurobarometro e dei risultati di un'indagine tra gli stakeholder condotta nell'ambito dello studio, la consapevolezza della PAC è aumentata negli ultimi cinque anni e la percezione della sua performance è migliorata. I risultati combinati dello studio suggeriscono che gli obiettivi dell'information policy sono stati raggiunti in larga misura. Questi sono tra i principali risultati dello studio di supporto alla valutazione sulla politica dell'informazione sulla PAC pubblicato dalla Commissione europea.

https://ec.europa.eu/info/news/commission-publishes-study-information-measures-under-common-agricultural-policy-2021-mar-04_it

DIALOGO UE-USA: SOSPENSIONE DI TUTTI I DAZI LEGATI AL CONTENZIOSO AIRBUS-BOEING PER UN PERIODO INIZIALE DI 4 MESI

Nel corso di un colloquio telefonico, la Presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen e il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden hanno deciso di sospendere tutti i dazi imposti nel contesto della controversia Airbus-Boeing, su prodotti dell'industria aeronautica e non, per un periodo iniziale di 4 mesi. C'è, inoltre, l'impegno di entrambe le Parti a risolvere il suddetto contenzioso. Un segnale di distensione, dunque, nella direzione di una rinnovata partnership tra le due sponde dell'Atlantico.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/statement_21_1048

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1047

UNIONE EUROPEA E STATI UNITI CONCLUDONO I NEGOZIATI RELATIVI ALL'ACCORDO SULLE QUOTE AGRICOLE

L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno concluso i negoziati per adeguare le quote (contingenti tariffari) agricole OMC dell'UE, a seguito del ritiro del Regno Unito dall'Unione. Si tratta della fase conclusiva di due anni di negoziati nel quadro dell'OMC per dividere tali quote, una parte delle quali rimane in capo all'UE27 e la rimanente destinata al Regno Unito, sulla base dei recenti flussi commerciali. L'accordo copre decine di quote e miliardi di euro di scambi, compresi quelli relativi al vino. Una volta che la Commissione europea avrà adottato l'accordo UE-Usa, quest'ultimo sarà quindi inviato al Consiglio e al Parlamento europeo per la ratifica, affinché possa entrare in vigore il prima possibile.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_21_987

BREXIT, AGGIORNAMENTI SULL'IMPORTAZIONE IN GRAN BRETAGNA DALL'UE DI VINI E PRODOTTI BIO. CERTIFICATI ACCOMPAGNATORI DAL 1° GENNAIO 2022

Il Governo britannico ha reso noto che per importare vino dall'Unione europea in Gran Bretagna (Inghilterra, Scozia e Galles), il Modulo VI-1 sarà richiesto a partire dal 1° Gennaio 2022.

<https://www.gov.uk/guidance/importing-and-exporting-wine>

Anche il certificato di ispezione richiesto per i prodotti biologici slitta al 1° Gennaio 2022.

https://www.gov.uk/guidance/importing-and-exporting-organic-food?utm_medium=email&utm_campaign=govuk-notifications&utm_source=9b478a2b-16cd-4894-9217-26d751eb1cd8&utm_content=immediately

LA COMMISSIONE "METTE IN MORA" IL REGNO UNITO PER VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PROTOCOLLO SU IRLANDA/IRLANDA DEL NORD

La Commissione europea ha inviato al Regno Unito una lettera di costituzione in mora per violazione delle disposizioni sostanziali del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord e dell'obbligo di buona fede previsto dall'accordo di recesso. In questo modo si avvia una procedura formale di infrazione nei confronti del Regno Unito. È la seconda volta che, nell'arco di sei mesi, il governo del Regno Unito intende violare il diritto internazionale. Il 3 marzo scorso il governo UK ha manifestato l'intenzione di ritardare unilateralmente la piena applicazione del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord relativamente alla circolazione delle merci e ai trasferimenti di animali da compagnia dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord. L'intenzione è stata manifestata dopo che, nella riunione del comitato misto del 24 febbraio 2021, il Regno Unito si era impegnato pubblicamente ad attuare correttamente il protocollo e tutte le decisioni adottate in sede di comitato misto nel dicembre 2020.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1132

IN VIGORE L'ACCORDO UE-CINA SULLA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

L'accordo bilaterale UE-Cina per la protezione delle Indicazioni Geografiche (IG) è entrato in vigore in data 1° marzo. L'accordo protegge circa 200 nomi iconici del patrimonio agroalimentare europeo e cinese contro imitazioni e usurpazioni, portando vantaggi commerciali reciproci e introducendo i consumatori a prodotti autentici e garantiti provenienti da due regioni con ricche tradizioni culinarie e culturali. Nel corso dei prossimi quattro anni, l'intesa si espanderà fino a coprire altri 175 nomi IG da entrambe le Parti. Questi ultimi seguiranno la stessa procedura di approvazione dei nomi

già coperti dall'accordo (cioè valutazione e pubblicazione per commenti). Nel 2020, la Cina è stata la terza destinazione per i prodotti agroalimentari dell'UE. Il Paese asiatico è anche la seconda destinazione delle esportazioni di prodotti IG dell'UE, rappresentando il 9% in valore, vini compresi.

https://ec.europa.eu/info/news/eu-china-agreement-protecting-geographical-indications-enters-force-2021-mar-01_en

INTERROGAZIONE ALLA CE PROMOSSA DA DE CASTRO E DORFMANN:

"NO A PALETTI PER LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE IN CINA"

"La richiesta è in netto contrasto con l'accordo appena entrato in vigore tra Unione europea e Repubblica popolare cinese, e Pechino dovrà spiegare quali misure ha predisposto per tutelare nel suo territorio la promozione delle nostre Indicazioni Geografiche". Questo, in sintesi, il messaggio di Paolo De Castro e Herbert Dorfmann, coordinatori SED e PPE alla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, che insieme ad altre due deputate - Clara Aguilera (SED) e Anne Sander (PPE) - hanno presentato alla Commissione UE un'interrogazione con richiesta di risposta scritta per evitare ulteriori difficoltà commerciali per i Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari a IG, interessati dalla richiesta del governo di Pechino di dotarsi di un rappresentante legale nella Repubblica popolare cinese per potervi svolgere attività di promozione dei propri prodotti. Gli eurodeputati chiedono, pertanto, alla CE di intervenire presso le autorità cinesi per chiarire tale situazione e predisporre misure immediate per salvaguardare la tutela e la promozione delle Indicazioni Geografiche italiane ed europee in territorio cinese.

<https://www.agricolae.eu/de-castro-dorfmann-no-a-paletti-per-le-indicazioni-geografiche-in-cina/>

ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO UE-GIAPPONE (EPA): SONDAGGIO RIVOLTO ALLE IMPRESE

La Commissione europea ha avviato un'indagine relativa all'accordo di partenariato economico UE-Giappone (EPA). E lo fa attraverso una survey, rivolta alle imprese, che copre il secondo anno di attuazione dell'EPA (febbraio 2020 - gennaio 2021). Lo scopo dell'indagine UE è la raccolta di feedback sull'impatto dell'accordo sulle imprese dell'Unione e di informazioni sulle attuali sfide per l'accesso al mercato che le aziende europee si trovano a dover affrontare quando entrano nel mercato giapponese. L'UE utilizzerà i risultati di questo sondaggio per migliorare il clima imprenditoriale per le imprese dell'Unione che operano in Giappone. La scadenza della survey è fissata al 30 aprile 2021.

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/EPA_Survey_2020_2021_Year2

NUOVE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PROTETTE DALL'ACCORDO UE-GIAPPONE

Sulla GUUE del 10 marzo sono state pubblicate le nuove Indicazioni Geografiche che saranno protette ai sensi dell'accordo di partenariato economico tra Unione europea e Giappone. Tra queste figurano alcune IG di vini e bevande spiritose europee, mentre per la parte giapponese sono presenti alcuni nomi protetti collegati al saké ed un vino, la IG Hokkaido.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.CI.2021.081.01.0001.01.IT&toc=OJ%3AC%3A2021%3A081I%3ATOC>

IL 1° MARZO SEGNA L'ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO UE-ARMENIA

Il 1° marzo 2021 è entrato in vigore l'accordo di partenariato globale e rafforzato (CEPA) Unione europea-Armenia, che rappresenta un'importante pie-

tra miliare per le relazioni tra le Parti. L'intesa fornisce un quadro per la collaborazione tra l'UE e l'Armenia in un'ampia gamma di settori, ivi incluso il rafforzamento dei rapporti commerciali. Questa agenda bilaterale contribuisce anche all'obiettivo generale dell'UE di approfondire e rafforzare le sue relazioni con i Paesi del vicinato orientale attraverso il quadro del partenariato. L'accordo prevede una sezione dedicata alla protezione delle Indicazioni Geografiche (Titolo VI, Capo VII, Sottosezione III e Allegati IX e X).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_921

IL CETA PER SOSTENERE LA RIPRESA DALLA PANDEMIA PER UE E CANADA

Il CETA è un accordo recente ma ha già prodotto molti risultati positivi. Il commercio UE-Canada era aumentato del 25%, rispetto ai dati precedenti al CETA, fino all'inizio della pandemia. Anche tenendo conto dell'impatto senza precedenti del Covid-19 sul commercio internazionale, nel 2020 i flussi commerciali UE-Canada sono stati ancora del 15% superiori rispetto a prima dell'entrata in vigore provvisoria del CETA. Ciò significa che l'accordo è servito ad attenuare gli effetti deleteri della pandemia sugli scambi, a conferma che il CETA è un pilastro centrale del partenariato politico, commerciale ed economico tra l'UE e il Canada. I dati sono emersi in occasione dell'incontro del Comitato misto CETA, la cui prossima riunione si terrà in Canada nel 2022.

<https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2259>

LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA LA VALUTAZIONE FINALE DELL'IMPATTO SULLA SOSTENIBILITÀ E IL POSITION PAPER SULL'ACCORDO COMMERCIALE UE-MERCOSUR

La Commissione Europea ha pubblicato oggi la versione finale del Sustain-

ability Impact Assessment (SIA) sul potenziale impatto economico, sociale, ambientale e sui diritti umani della parte commerciale dell'accordo di associazione tra Unione europea e Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), unitamente ad un position paper con commenti sui principali risultati e raccomandazioni del rapporto SIA. Secondo il report SIA, l'accordo UE-Mercosur avrà un impatto positivo sulle economie di entrambi i blocchi e potrà contribuire alla ripresa dalla crisi economica provocata dall'attuale pandemia. L'importanza di questo accordo va oltre i vantaggi economici: consoliderà una partnership fondamentale tra le due Parti basata su valori comuni. La SIA rileva che anche il settore agricolo dell'UE beneficerà dell'accordo. La riduzione delle barriere non tariffarie e la protezione delle Indicazioni Geografiche dell'UE nei paesi Mercosur aumenteranno sostanzialmente le esportazioni agricole e alimentari. La Commissione ha chiarito che necessita di risultati e impegni significativi da parte dei Paesi del Mercosur prima di poter proporre l'accordo al Consiglio e al Parlamento per la firma e la conclusione (soprattutto in materia di deforestazione). La CE sta attualmente finalizzando la revisione giuridica dell'accordo e perfezionando alcuni dettagli tecnici, insieme al Mercosur; il passaggio successivo consisterà nella traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE prima che il testo venga presentato al Consiglio e al Parlamento europeo.

<https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2260>

GREEN DEAL EUROPEO: LA COMMISSIONE PRESENTA LE AZIONI PER SVILUPPARE LA PRODUZIONE BIOLOGICA

La Commissione europea ha presentato un piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica. L'obiettivo generale del piano è aumentare la produzione e il consumo di prodotti biologici, per raggiungere il 25% dei terreni agricoli condotti in regime di agricoltura biologica entro il 2030, nonché aumentare in modo significativo l'acquacoltura biologica. Il piano d'azione è progettato per fornire al settore bio-

logico, già in rapida crescita, gli strumenti giusti per raggiungere l'obiettivo del 25%. Propone 23 azioni strutturate attorno a 3 assi - stimolare i consumi, aumentare la produzione e migliorare ulteriormente la sostenibilità del settore - per garantire una crescita equilibrata del comparto bio. La Commissione incoraggia gli Stati membri a sviluppare piani d'azione nazionali per il biologico al fine di aumentare la loro quota nazionale di agricoltura biologica. Esistono differenze significative tra gli Stati membri per quanto riguarda le quote di terreni agricoli attualmente in agricoltura biologica, che vanno dallo 0,5% a oltre il 25%. I piani d'azione nazionali per il biologico integreranno i piani strategici nazionali della PAC, definendo misure che vanno oltre l'agricoltura e quanto viene offerto nell'ambito della PAC.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1275

UNA NUOVA INDAGINE SUI CONSUMATORI EUROPEI MOSTRA L'IMPATTO DEL COVID-19 E LA POPOLARITÀ DELLE SCELTE "PIÙ ECOLOGICHE"

La Commissione europea ha pubblicato dati chiave sul comportamento dei consumatori nel 2020. I risultati di un sondaggio, condotto alla fine dello scorso anno, illustrano l'impatto che la crisi del Covid-19 ha avuto sui modelli di consumo, con i consumatori che fanno acquisti più vicino casa o supportano le imprese locali. Allo stesso tempo, essi sono orientati verso scelte più "verdi", manifestando disponibilità a pagare di più per un prodotto maggiormente durevole. Il 71% del campione sondato ha dichiarato di aver fatto acquisti online.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1104

BIODIVERSITÀ: CAMBIAMENTO RIVOLUZIONARIO NELLE RELAZIONI ECONOMICHE PER TENERE MAGGIORMENTE CONTO DEL CONTRIBUTO DELLA NATURA ALL'ECONOMIA

Un nuovo quadro statistico per tenere maggiormente conto della biodiversità e degli ecosistemi nella pianificazione economica nazionale e nel processo decisionale politico, approvato ieri alle Nazioni Unite (ONU), consente ai paesi di tutto il mondo di utilizzare un insieme comune di regole e metodi per monitorare i cambiamenti degli ecosistemi e dei relativi servizi. La Commissione europea ha sostenuto le Nazioni Unite nello sviluppo di questo quadro attraverso i contributi di scienziati, statistici e responsabili politici. Il nuovo modello statistico va oltre i dati del prodotto interno lordo (PIL) comunemente utilizzati e garantisce che il capitale naturale - i contributi di foreste, oceani e altri ecosistemi - venga aggiunto ai conti economici esistenti. La Commissione proporrà la revisione del regolamento sui conti economici ambientali europei (EEEA), al fine di estenderne la copertura fino a includere un nuovo modulo sulla contabilità del capitale naturale, pienamente compatibile con il quadro delle Nazioni Unite.

https://ec.europa.eu/environment/news/biodiversity-ground-breaking-change-economic-reporting-accounting-natures-contribution-economy_en

VISIONE A LUNGO TERMINE PER LE ZONE RURALI: GLI EUROPEI CONDIVIDONO LE LORO OPINIONI

Il miglioramento delle infrastrutture, soprattutto in termini di trasporto pubblico, è tra le esigenze più urgenti avvertite per le zone rurali. L'agricoltura è considerata il settore che contribuisce maggiormente allo sviluppo di tali aree. Questi sono alcuni dei principali risultati della consultazione pubblica online sulla visione a lungo termine per le zone rurali tenutasi tra il 7 settembre e il 30 novembre 2020. Nei prossimi 20 anni, gli intervistati ri-

tengono che l'attrattiva di queste zone dipenderà in gran parte dalla disponibilità della connettività digitale (93%), dei servizi di base e dei servizi elettronici (94%) e dal miglioramento delle prestazioni climatiche e ambientali dell'agricoltura (92%).

https://ec.europa.eu/info/news/long-term-vision-rural-areas-europeans-share-their-views-rural-areas-2021-mar-12_it

RAFFORZARE LA FIDUCIA NEGLI STUDI SCIENTIFICI SUI PRODOTTI ALIMENTARI: NUOVE REGOLE PER UNA MAGGIORE TRASPARENZA E INDIPENDENZA

Il 27 marzo 2021 diventa applicabile il regolamento sulla trasparenza e sostenibilità della valutazione del rischio dell'UE nella catena alimentare. La proposta della Commissione per questo regolamento è stata adottata nel 2019, a seguito di un'iniziativa dei cittadini europei. L'entrata in vigore del regolamento non solo segna un importante passo avanti nella modernizzazione della politica di sicurezza alimentare dell'UE, ma è anche un ottimo esempio dell'impatto politico diretto di un'iniziativa dei cittadini europei. Le nuove norme miglioreranno la trasparenza della valutazione del rischio dell'UE per quanto riguarda gli alimenti e copriranno un'ampia gamma di prodotti di grande interesse per i cittadini. Il regolamento rafforzerà l'affidabilità, l'obiettività e l'indipendenza degli studi presentati all'EFSA e darà un ruolo maggiore agli Stati membri nella governance della medesima Autorità.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1386

UN'ANALISI SULL'IMPATTO DEL COVID E LA PROPOSTA DI UN NUOVO PACCHETTO DI SOSTEGNO AL SETTORE VINO ILLUSTRATE DAL CEEV

Nel 2020 l'impatto del Covid ha determinato una riduzione media del fatturato delle aziende vitivinicole europee del 15-20%, con significative differenze

legate alle dimensioni delle singole imprese; le più piccole, "orfane" del fondamentale canale di vendita della ristorazione, hanno subito maggiormente gli effetti negativi della pandemia. La perdita complessiva del mercato del vino europeo è stimata, in valore, al 12% e le esportazioni dei Paesi UE27 registrano un calo dell'8,8% (-5,4% in volume). Se l'on-trade ha sofferto, alla stregua di quanto accaduto ai flussi turistici, di contro off-trade e e-commerce hanno visto le rispettive vendite crescere in maniera significativa. Il "passaggio" dalla ristorazione alla distribuzione moderna ha tuttavia determinato un calo medio del prezzo del vino. Sono solo alcuni dati che emergono dal report "Covid-19 Crisis and the Eu Wine Sector: Ceev Impact Analysis E 2nd Wine Package". Per sostenere il settore, la Commissione europea ha adottato misure straordinarie come distillazione di crisi, aiuti per lo stoccaggio di emergenza, flessibilità nella vendemmia verde, pagamenti anticipati ai Paesi membri, contributi europei al 70%, maggiore flessibilità nei programmi di supporto sui mercati, la cui efficacia non è comunque ritenuta sufficiente per una ripartenza. La presentazione nei giorni scorsi della suddetta analisi ha offerto al Comité Européen des Entreprises Vins l'occasione di illustrare la proposta di un "secondo pacchetto vino" per fronteggiare gli effetti del Covid-19, il cui obiettivo dovrebbe essere principalmente quello di sostenere la capacità di recuperare i mercati nei prossimi 2-3 anni. A questo proposito, di fondamentale importanza saranno le risorse aggiuntive che la Commissione deciderà eventualmente di stanziare, così come richiesto da diversi Paesi membri dell'UE in sede di Consiglio UE Agricoltura, nonché la proroga della flessibilità delle misure già adottate dall'UE oltre il 2021.

<https://drive.google.com/file/d/1-bDXC6Za-7ljcPBRjrKH1DogMDoAHuV5/view>

**ENOFORUM WEB
CONFERENCE: 5500
PARTECIPANTI DA 70 PAESI**

Portare la scienza e la produzione mondiale di vino ad un dialogo interattivo è stato l'obiettivo ambizioso dell'Eno-

forum Web Conference 2021. I risultati sono stati eccezionali: oltre 5500 partecipanti, tra enologi, agronomi, produttori, ricercatori e fornitori. Il mondo della ricerca è stato rappresentato soprattutto dall'OIV, ma anche da prestigiose associazioni di ricercatori da Italia, Francia, Spagna, Australia, Sudafrica. Con il loro appoggio professionale è stato possibile ricevere oltre 100 contributi scientifici, la maggior parte dei quali presentati durante i tre giorni della conferenza web. La produzione mondiale di vino ha aderito all'iniziativa attraverso il supporto, sia tecnico che economico, delle associazioni di produttori e tecnici di Italia, Francia, Spagna, Cile, Brasile, Australia, Sudafrica, Stati Uniti e Portogallo. I 42 documenti di ricerca presentati al congresso da ricercatori di 8 Paesi del mondo hanno riguardato temi attuali di viticoltura (varietà resistenti, raccolta di precisione, strategie di difesa verde, resilienza ai cambiamenti climatici, intelligenza artificiale, ecc.) ed enologia (alternative antiossidanti allo zolfo, effetti di diverse specie di lieviti e batteri, ultrasuoni, nuove tecniche per il monitoraggio del processo e l'analisi sensoriale, ecc.). Enoforum Web Conference ha superato tutti i record congressuali attuali del settore, in termini di numero di relatori (62), durata (10 ore su tre giorni), partecipanti (oltre 5500 da 70 Paesi), numero di lingue pronunciate simultaneamente (4) e partnership (25 organizzazioni di 8 Paesi vitivinicoli).

<http://a2d8x8.emailsp.com/f/rml.aspx?fef=zzuwy.aml=syaka=10x.:g89-djflx=pvflkdflx=ppflrzgcn/obl5a4e=uy4/NCLM>

**PUBBLICATI GLI ATTI
DEL WEBINAR
ORIGIN CON FOCUS
SULLE DOMANDE
DI REGISTRAZIONE
DI TRADEMARK IN
CONFLITTO CON
LE INDICAZIONI
GEOGRAFICHE**

Nei giorni scorsi, oriGIn ha organizzato un webinar nel corso del quale sono stati esaminati, da una prospettiva pratica, alcuni casi di domande di registrazione di trademark in conflitto con le Indicazioni Geografiche. Sul

sito dell'Organizzazione sono pertanto stati pubblicati gli interventi dei singoli relatori, che illustrano la normativa europea e il quadro normativo vigente in altre realtà (es. Perù), unitamente alle esperienze "sul campo" di denominazioni molto note, come Champagne e Scotch Whisky, protette a vario titolo in diversi Paesi del mondo.

<http://www.origin-gi.com/117-uk/news/15583-23-03-2021-webinar-globalagenda-outcome-of-the-online-event-on-tms-applications-in-conflict-with-gis.html>

**L'OMAN ADERISCE
ALL'ATTO DI GINEVRA
DELL'ACCORDO
DI LISBONA DELL'OMPI**

L'Oman ha depositato il 30 marzo scorso il suo strumento di adesione all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche ("Atto di Ginevra"). L'Atto di Ginevra, che con la partecipazione dell'Oman coprirà 33 Paesi, è progettato per aiutare a garantire che i produttori di prodotti di qualità legati all'origine siano in grado di proteggere le Denominazioni distintive di tali produzioni in più giurisdizioni, sia come DO che come IG, attraverso la presentazione di un'unica domanda all'OMPI.

https://www.wipo.int/lisbon/en/news/2021/news_0006.html

**IL CONGELAMENTO
DELLE TASSE SUGLI
ALCOLICI RAPPRESENTA
UN ENORME SOLLIEVO
PER LE AZIENDE
BRITANNICHE DEL
SETTORE WINE & SPIRITS**

La Wine and Spirit Trade Association ha accolto con favore la decisione del Cancelliere britannico di ascoltare le imprese e i consumatori britannici, congelando la tassazione su vino e bevande spiritose. Il congelamento consentirà, a parere della principale associazione di settore britannica, alle imprese di recuperare, ricostruire, creare posti di lavoro e, nel contempo, rigenerare le entrate del Tesoro, mantenendo bassi i prezzi per i consumatori a corto di liquidità. La decisione

del Cancelliere Rishi Sunak non poteva arrivare in un momento migliore per il settore wine & spirits del Regno Unito, che non solo si trova a dover affrontare il caos creato dal Covid-19, ma sta anche navigando in un nuovo scenario commerciale post-Brexit.

<https://www.wsta.co.uk/archives/press-release/beer-tax-freeze-comes-as-a-huge-relief-to-wine-and-spirit-businesses>

GLI ENOLOGI FRANCESI CHIEDONO CHE IL COVID-19 SIA RICONOSCIUTO COME MALATTIA INVALIDANTE

L'Union des œnologues de France ha presentato il suo piano d'azione per aiutare i professionisti del vino a far fronte all'epidemia di covid-19. Il piano elaborato si basa su un sondaggio tra 2.625 enologi, produttori di vino, commercianti di vino e sommelier di 37 paesi, principalmente Francia, Italia e Svizzera, che ha fatto emergere un'elevata percentuale di casi di perdita di gusto e olfatto tra gli operatori. Si stima che dal 25 al 30% dei pazienti covid-19 potrebbero registrare conseguenze a lungo termine. L'associazione degli enologi chiede pertanto il riconoscimento dei disturbi sensoriali come malattia invalidante e l'accesso prioritario alla vaccinazione.

<https://www.reussir.fr/vigne/les-oenologues-de-france-veulent-que-la-covid-19-soit-reconnue-maladie-invalidante>

ASSOCIAZIONE FRANCESE ANTI-PESTICIDI CONDANNATA PER DENIGRAZIONE DELL'INDUSTRIA VINICOLA DI BORDEAUX

L'associazione francese Alerte Aux Toxiques (AAT), fondata e guidata dall'attivista anti-pesticidi Valérie Murat, è stata condannata dal tribunale di Libourne al pagamento di un risarcimento di 125.000 euro per denigrazione dell'industria vitivinicola di Bordeaux. A portare in giudizio l'AAT - con la richiesta di un risarcimento di 100.000 euro - era stato

il Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB), in seguito alla pubblicazione, da parte di Valérie Murat, di una controversa interpretazione dei risultati di analisi eseguite da un laboratorio autorizzato su 22 vini recanti la certificazione HVE label (Haute Valeur Environnementale). Secondo la lettura dei dati di AAT, disconosciuta dai giudici francesi, nel vino analizzato sarebbero stati presenti componenti tossiche, ed in particolare residui di diversi pesticidi. Oltre al risarcimento, AAT ha dovuto rimuovere dal proprio sito e dai social i documenti relativi alle analisi in questione.

<https://france3-regions.francetvinfo.fr/nouvelle-aquitaine/gironde/civb-contre-alerte-aux-toxiques-valerie-murat-condamnee-a-payer-plus-de-100-000-euros-de-dommages-et-interets-1971337.html>

CITÉ DES VINS ET DES CLIMATS DE BOURGOGNE: INIZIO DEI LAVORI DELLA TRIPLICE STRUTTURA CHE SARÀ APERTA NELL'ESTATE DEL 2022

Dopo diversi anni di riflessione e progettazione, il progetto Cité des vins et des Climats de Bourgogne entra nella sua fase di implementazione. Tre edifici con firme architettoniche uniche, collocati in altrettante città della Borgogna, offriranno atmosfere diverse per posizione geografica, superficie, punto di vista e stile architettonico, pur avendo tutte lo stesso obiettivo: condividere la cultura del vino della regione con il maggior numero di visitatori, attraverso un'offerta ad ampio spettro di servizi nel mondo della vite e del vino. Le prime pietre verranno posate a turno, per tutta la prima metà del 2021, nelle città di Beaune, Mâcon e Chablis. Apertura prevista per l'estate del 2022.

<https://www.macommune.info/cite-des-vins-et-des-climats-de-bourgogne-lancement-des-travaux-en-mars-2021/>

UN REFERENDUM SUL DIVIETO TOTALE DEI PESTICIDI DI SINTESI IN SVIZZERA

Un referendum per vietare i pesticidi di sintesi nella produzione agricola sarà sottoposto al voto popolare in Svizzera il prossimo 13 giugno. Nello specifico, il quesito referendario è basato su un'iniziativa popolare volta a modificare la Costituzione per vietare l'uso di qualsiasi pesticida sintetico nella produzione agricola, la lavorazione dei prodotti agricoli e il mantenimento del territorio, così come le importazioni commerciali di alimenti che ne contengano. L'Associazione dei Viticoltori Indipendenti del Paese (ASVEI), tra i promotori dell'iniziativa, ritiene di avere buone possibilità di successo, mentre diverse altre organizzazioni rappresentative della filiera del vino non si sono pronunciate o si sono schierate per il "no".

<https://www.vitisphere.com/actualite-93536-Un-referendum-sur-linterdiction-totale-des-pesticides-de-synthese-en-Suisse.htm>

LA SPAGNA INCORPORERÀ NEL SUO PIANO STRATEGICO PER LA PAC L'ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA ALL'INTERO TERRITORIO NEL 2025. RICHIESTA ALLA CE DI FONDI AGGIUNTIVI PER IL SETTORE VINO

Tra le priorità che la Spagna individua all'interno del proprio piano strategico nazionale della PAC, illustrate al recente Consiglio UE Agricoltura, emerge l'obiettivo di coprire con la banda larga tutto il territorio nazionale entro il 2025. In relazione alla difficile situazione del comparto vitivinicolo, colpito dalle restrizioni del canale Horeca, il governo spagnolo ha già annunciato che chiederà, insieme ad altri Paesi membri, alla Commissione europea di istituire fondi aggiuntivi per misure di crisi oltre alle risorse previste dal Programma di sostegno al settore vitivinicolo, finalizzato a misure per

ammodernare il settore e aumentare la competitività.

<https://www.lavozdegalicia.es/noticia/somosagro/sostenibilidad/2021/03/22/espana-incorporara-plan-estrategico-pac-extender-banda-ancha-territorio-2025/00031616435491017747684.htm>

IL CONSUMO DI VINO CON MODERAZIONE, UN IMPEGNO DEL SETTORE VITIVINICOLO SPAGNOLO

La promozione del consumo moderato di vino è una priorità per l'intero settore vitivinicolo. Per rafforzare questo impegno, l'Organizzazione Interprofessionale del Vino della Spagna (OIVE) ha aggiornato il suo Codice di Comunicazione Commerciale cercando di illustrare le proprie raccomandazioni attraverso uno stile nuovo, più visivo e moderno. Il codice è un altro passo compiuto dal settore vino nella difesa della comunicazione responsabile e fa parte del programma internazionale Wine in Moderation, una coalizione unica di organizzazioni responsabili del mondo del vino che credono in una cultura del vino sostenibile.

https://www.tecnovino.com/el-consumo-de-vino-con-moderacion-un-compromiso-del-sector-vitivinicola/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=un-experimento-peculiar-vino-especial-y-cepas-extraterrestres-bajo-los-efectos-de-la-microgravedad-tecnovino-763

L'INDUSTRIA VINICOLA DI WASHINGTON SVELA IL CRONOPROGRAMMA DELLA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

L'industria vinicola di Washington ha annunciato un'ambiziosa tempistica per il lancio del suo programma di certificazione di sostenibilità durante un webinar del 23 marzo scorso. I gruppi industriali che hanno collaborato all'iniziativa puntano a gennaio 2022 per avere il programma di certificazione, che richiederebbe valutazioni di verifica, completamente attivo e funzionante. Il programma prevede inoltre di reclutare viticoltori per un progetto pilota a giugno, re-

alizzare un marchio e un'etichetta a luglio e lanciare il programma pilota con il raccolto 2021.

<https://www.goodfruit.com/washington-wine-industry-unveils-sustainability-certification-timeline/>

IL SETTORE VITIVINICOLO ARGENTINO ADOTTA I PRINCIPI OIV SULLA SOSTENIBILITÀ

La Corporación Vitivinícola Argentina (COVIAR) ha firmato un accordo con il team tecnico e docente del Master in Responsabilità Sociale e Sviluppo Sostenibile delle Facoltà di Scienze Economiche e Scienze Agrarie dell'Università Nazionale di Cuyo per lo sviluppo di una Guida per l'Autovalutazione della Sostenibilità Vitivinicola Argentina. Questo lavoro ha ottenuto il riconoscimento dell'OIV ed è emerso nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico del Vino (PEVI) al 2030, all'interno del quale la sostenibilità si afferma come uno degli assi principali su cui puntare.

<https://viapais.com.ar/mendoza/coviar-presento-la-guia-de-sostenibilidad-vitivinicola-argentina/>

LA CINA IMPORRÀ PER 5 ANNI MISURE ANTIDUMPING SULLE IMPORTAZIONI DI VINO AUSTRALIANE

Il Ministero del Commercio ha reso noto che la Cina imporrà misure antidumping su alcune importazioni di vino australiano a partire dal 28 marzo e per cinque anni. Sul finire del 2020 il governo cinese ha introdotto tariffe provvisorie fino al 212%, sostenendo che i produttori di vino australiani vendevano vino al di sotto del costo di produzione e che erano destinatari di sovvenzioni. La decisione cinese rappresenta certamente un duro colpo per l'industria vitivinicola australiana. Il contenzioso potrebbe essere sottoposto presto al vaglio del WTO su richiesta del governo australiano.

<https://www.reuters.com/article/us-china-australia-wine-idUSKBN2BI15F>

IL GOVERNO DEL SUDAFRICA DECIDE UN AUMENTO DELL'8% DELLE ACCISE SULLE BEVANDE ALCOLICHE

Le industrie sudafricane di alcol e tabacco, già scosse dalle restrizioni legate al coronavirus, sono ora colpite da una tassazione più elevata. Le accise su questi prodotti sono state infatti aumentate dell'8% con la revisione del bilancio presentata nei giorni scorsi dal Ministro delle Finanze del Paese, Tito Mboweni. Tale provvedimento rischia di bloccare gli investimenti programmati in Sudafrica da aziende del comparto bevande alcoliche, oltre a offrire spazi al mercato parallelo gestito dalla criminalità organizzata.

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2021-02-24/south-africa-limits-tax-hikes-to-virus-hit-booze-and-tobacco>

UNA VETRINA PER VENDERE I PRODOTTI AGRICOLI DEL MADE IN ITALY IN UCRAINA

La Camera di commercio italiana per l'Ucraina ha lanciato Agritaly Ucraina 2021, il programma che prevede lo sviluppo di una piattaforma operativa che si occuperà di promozione, vendita ed esportazione in Ucraina di prodotti proposti dalle aziende italiane appartenenti al settore "Agricoltura e Allevamento". La piattaforma sarà controllata direttamente dalle aziende produttrici italiane che aderiranno alla sezione consortile "Agritaly" coordinata dalla Camera di commercio italiana per l'Ucraina. Ogni azienda potrà disporre di una vera e propria sede di vendita estera, condivisa con le altre imprese del settore, contando su una maggiore efficienza commerciale. Coloro che parteciperanno potranno godere dell'esclusiva di vendita in Ucraina, attraverso la piattaforma, per i loro prodotti per la durata di un anno. Le imprese interessate ad avviare il suddetto processo di internazionalizzazione potranno beneficiare di contributi a fondo perduto, stanziati in forma diretta dalla Camera di commercio italiana per l'U-

craina. L'ammontare in percentuale dei contributi concedibili a titolo di copertura degli importi necessari all'adesione al progetto è pari al 50% della spesa.

<https://www.ccipu.org/progetti/agri-taly-2021>

LANCIO DELLA PRIMA FIERA MONDIALE DEL TURISMO DEL VINO

Battezzata Wine And Spirit International Tourism Forum (WEIS ITF), la prima fiera mondiale del turismo del vino dovrà concorrere alla rinascita del turismo nei vigneti dopo la pandemia di coronavirus. È quanto ha rivelato l'imprenditore catalano Alain Marty, dopo aver completato un round di finanziamento di 1,8 milioni di euro con altri sei azionisti per organizzare la prima edizione dell'evento l'ultima settimana di novembre 2022 (tre città sono attualmente in corsa). La fiera WEIS ITF si propone di accogliere 500 espositori, di cui il 20% francesi e l'80% esteri, per rappresentare le principali regioni vitivinicole del mondo e le zone turistiche di produzione delle bevande spiritose.

https://www.vitisphere.com/actualite-93535-Alain-Marty-lance-le-premier-salon-mondial-de-loenotourisme.htm#sd_id=Ef_s_d_source=

ANCHE WINE PARIS & VINEXPO PARIS RINVIATA A FEBBRAIO 2022

La prossima edizione fisica di Wine Paris E Vinexpo Paris si terrà dal 14 al 16 febbraio 2022. Questa decisione di rinvio, presa in consultazione con i partner delle interprofessioni, è ancora una volta dettata dall'attuale contesto sanitario. Tutti gli stakeholder concordano sulle incertezze che persistono e non garantiscono il successo dell'evento, sia in termini di organizzazione che di business atteso. Allo stesso tempo, al fine di mantenere il forte legame che esiste tra la manifestazione parigina e i suoi espositori e visitatori da tutto il mondo, Wine Paris E Vinexpo Paris offrirà un vasto programma di contenuti e strumenti al servizio del settore wineEspirits il prossimo giugno su

Vinexposium Connect, la piattaforma digitale del gruppo.

https://www.vinexposium.com/wp-content/uploads/2021/03/CP_Wine-Paris-Vinexpo-Paris_Report_20210331.pdf

VINEXPO LANCIA UNA NUOVA FIERA IN INDIA IL PROSSIMO DICEMBRE

Vinexpo India si svolgerà a Nuova Delhi dal 9 all'11 dicembre 2021 in collaborazione con la società indiana specializzata in esposizioni Sial, portando per la prima volta nel Paese il format degli eventi dal vivo targati Vinexpo. La notizia è stata confermata dal CEO Rodolphe Lameyse. Con una popolazione di circa 1,3 miliardi di abitanti, il potenziale del mercato indiano è paragonabile a quello della Cina. Il Paese ospita anche la più grande popolazione giovanile al mondo, con oltre 800 milioni di persone sotto i 35 anni, oltre a una classe media in crescita. Alla stregua di quanto avviene in Cina, le barriere al commercio sono ancora una sfida, ma le opportunità di crescita sono immense, secondo i promotori francesi della manifestazione.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/03/vinexpo-to-launch-new-show-in-india-this-year/>

GLI EVENTI DEL VINO IN PRESENZA TORNANO IN OCCASIONE DELL'UAE VINE FESTIVAL NEGLI EMIRATI ARABI

La pandemia ha inciso profondamente sulle dinamiche commerciali del vino, che trovavano nei grandi eventi B2B organizzati in varie parti del mondo un sostegno privilegiato. È pertanto da accogliere con un minimo di entusiasmo la ripresa delle attività in presenza, sebbene limitata a manifestazioni di "secondo piano" che comunque infondono qualche segnale di speranza ad un settore certamente in sofferenza. Tra le belle notizie da segnalare, dunque, vi è certamente quella relativa all'appuntamento nei migliori ristoranti e hotel degli Emirati Arabi, in occasione del ciclo di 30 eventi che compongono la rassegna

dell'UAE Vine Festival, in programma dal 21 marzo al 10 aprile.

<https://www.uaevinefestival.com/>

PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE FAVOREVOLI PER I SETTORI AGRICOLI DELL'UE. PER IL VINO CONSUMO INTERNO ED EXPORT IN CRESCITA DOVREBBERO CONTRIBUIRE AD UN MIGLIORE EQUILIBRIO DI MERCATO

La prima edizione 2021 del report sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE ("short-term outlook for EU agricultural markets") conclude che il settore agricolo dell'Unione ha mostrato resilienza durante la crisi del Covid-19. Il settore è andato relativamente bene grazie all'aumento delle vendite al dettaglio e dei consumi domestici. Inoltre, le prospettive sono favorevoli con una domanda globale dinamica e la riapertura dei servizi della ristorazione (ristoranti, bar, caffè) prevista una volta che la campagna di vaccinazione sarà sufficientemente avanzata. Il report, pubblicato in data odierna dalla Commissione europea, presenta una panoramica dettagliata delle ultime tendenze e delle ulteriori prospettive per ogni settore agroalimentare. Per quanto riguarda il comparto vitivinicolo, la produzione di vino dell'UE nel 2020/21 dovrebbe rimanere stabile intorno ai 158 milioni di hl. Il consumo interno potrebbe aumentare del 2%, spinto da "altri usi" come la distillazione di crisi. Con le esportazioni previste in aumento, questi sviluppi potrebbero portare a una riduzione delle scorte di vino e ad un migliore equilibrio di mercato del settore.

https://ec.europa.eu/info/news/short-term-outlook-favourable-prospects-eu-agricultural-sectors-2021-mar-30_it

2020 ANNO DI STABILITÀ PER IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE. IL VINO CHIUDE CON UN CALO DI 1,2 MILIARDI DI EURO (-8%)

Secondo i dati riportati nel report della Commissione europea sul commercio agroalimentare UE, riferito al periodo gennaio-dicembre, nel corso del 2020 il valore delle esportazioni agroalimentari dell'Unione è aumentato a 184,3 miliardi di euro (in crescita dell'1,4% rispetto al 2019), mentre il valore delle importazioni è salito a 122,2 miliardi di euro (in crescita dello 0,5%). La bilancia commerciale risultante per il 2020 si è attestata dunque a un avanzo di 62 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto al 2019. Cina, Svizzera e la regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) sono state le principali destinazioni di maggior crescita per le esportazioni agroalimentari dell'UE nel 2020. Al contrario, una diminuzione è stata riscontrata per gli Stati Uniti (-392 milioni di euro, con alcolici e vino tra i principali prodotti interessati). Il 2020 si è rivelato un anno impegnativo per molte filiere dell'agroalimentare UE, con valori export in calo, tra l'altro, per il comparto vino (di 1,2 miliardi di euro, pari al -8%), penalizzato non solo dagli effetti della pandemia ma anche dai dazi punitivi Usa.

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/trade/documents/monitoring-agri-food-trade_dec2020_en.pdf

LE MEGA-TENDENZE NEL CONSUMO DI VINO IN UN MONDO POST-PANDEMICO

Nel marzo 2020, la maggior parte delle nazioni in tutto il mondo si è trovata a entrare per la prima volta in lockdown a causa del Covid-19. Dodici mesi dopo, alcuni mercati devono ancora affrontare restrizioni pubbliche, mentre altri sono tornati relativamente alla normalità. Tuttavia, tutti i mercati hanno subito in qualche modo i cambiamenti nel comportamento dei consumatori. Negli ultimi mesi, diverse agenzie han-

no pubblicato le proprie versioni delle ultime tendenze sul consumo globale di vino. Leggendo tutte queste analisi è interessante scoprire alcune "mega-tendenze" comuni in gioco che continuano a essere la forza trainante del comportamento dei consumatori, nonostante il rallentamento causato dalla pandemia. Digitalizzazione e e-commerce, salute e benessere, moderazione nei consumi, nuovi format di imballaggio, ampliamento delle esperienze di consumo sociale, raffinatezza e "premiumizzazione", scelte orientate su vini considerati "sicuri" e tendenza al localismo, sono tutti aspetti che emergono dalle previsioni elaborate dalle più accreditate società d'analisi al mondo (IWSR, Wine Intelligence, Euromonitor International, GlobalData).

<https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-234>

IL MERCATO GLOBALE DEL VINO CONTINUERÀ A CRESCERE NEL PERIODO 2021-2026

Il mercato globale del vino crescerà a un CAGR del 4,28% nel periodo 2021-2026. È quanto emerge dall'analisi dell'indiana Mordor Intelligence, che rileva come il Covid-19 abbia avuto un impatto importante sull'industria del vino a causa della chiusura forzata del commercio on-trade in vari Paesi come Stati Uniti, Regno Unito, India e altri ancora. Tuttavia, il contesto attuale può fornire un'opportunità per il settore vino di riconquistare l'attenzione dei consumatori persi. Secondo l'analisi, i volumi totali di vino aumentano di anno in anno poiché sempre più persone acquistano la bevanda da gustare durante i pasti a casa, principalmente nei Paesi europei e nordamericani. D'altra parte, c'è incertezza se l'attuale spinta nell'off-trade continuerà dopo che il carico della dispensa sarà esaurito, se l'on-trade riaprirà lentamente e se il comportamento dei consumatori tornerà ai livelli pre-Covid-19. Guardando in prospettiva, a livello globale il mercato del vino è guidato dalla sua crescente domanda, grazie ai benefici percepiti per la salute (rispetto ad altre bevande alcoliche) e alla "premiumizzazione" dei prodotti vinicoli, unitamente all'innovazione nel gusto e alle reti di

distribuzione più avanzate. Si prevede che il cambiamento dei gusti e le nuove preferenze tra i consumatori, insieme alla crescente domanda di sapori nuovi ed esotici, alimenterà l'andamento positivo del mercato del vino. A trainare la crescita, secondo Mordor Intelligence, sarà soprattutto l'area dell'Asia Pacifico, non solo con la Cina, ma anche con la riscossa di mercati come il Giappone, l'Australia, i Paesi più piccoli come Filippine, Corea del Sud e Vietnam. Ma attenzione anche al Sudamerica, con Brasile e Argentina in testa.

<https://www.mordorintelligence.com/industry-reports/wine-market>

ENORME OPPORTUNITÀ PER L'E-COMMERCE DEL VINO NEL 2021

Il notevole progresso dell'e-commerce nel settore del vino negli ultimi 12 mesi è chiaramente visibile nei dati che accompagnano l'ultimo report multimercato di Wine Intelligence Global Wine E-commerce. Il commercio elettronico del vino è diventato particolarmente diffuso in diversi mercati e la sua base di utenti si è ampliata dal 10-20% di consumatori di vino coinvolti e orientati alla scoperta, al 40-50% della popolazione che ama il vino e lo compra regolarmente, sebbene non sempre si preoccupi di tutte le "implicazioni intellettuali" che potrebbero accompagnare il consumo. Resta, tuttavia, una domanda ricorrente sul futuro dell'e-commerce del vino: quando le restrizioni pandemiche saranno allentate, i consumatori "mainstream" continueranno a utilizzare il canale nella misura attuale o ritorneranno alle abitudini precedenti? Dalla lettura dei dati sugli 11 mercati monitorati dalla società d'analisi inglese sembrerebbero emergere segnali positivi in tal senso. Gli acquirenti di vino online post-Covid tendono ad essere più giovani, con una spesa elevata e - principalmente - interessati alla scoperta quanto a un buon affare. Nella maggior parte dei mercati osservati, coloro che utilizzano l'e-commerce del vino lo fanno normalmente in aggiunta agli acquisti presso i negozi fisici e le motivazioni che li spingono a comprare online sono in gran parte guidate dalla convenienza. Al momento, ci sono un

gran numero di consumatori che utilizzano Internet per acquistare vino e sembrano felici di farlo. Il business globale del vino ha un'opportunità senza precedenti nel 2021 per costruire un rapporto più forte con i consumatori sulla scia di questa relativa fortuna e, come risultato, coltivare appassionati del vino più consapevoli e impegnati.

<https://www.wineintelligence.com/wine-e-commerces-huge-opportunity-in-2021/>

IL VINO È STATA LA BEVANDA ACQUISTATO ONLINE PIÙ POPOLARE DURANTE LA PANDEMIA DI COVID

Secondo una ricerca CGA (The Future of E-commerce), più della metà (53%) dei consumatori avrebbe acquistato vino online durante la pandemia, due volte il numero di quanti abbiano acquistato lager (26%) e gin (24%). Completano l'elenco delle prime cinque bevande più ricercate online, quelle analcoliche (21%) e la birra artigianale (20%). L'indagine suggerisce altresì che gli acquisti di bevande online sono stati guidati dagli adulti più anziani che non hanno visitato regolarmente le attività commerciali, con oltre un quarto (28%) dei consumatori che hanno acquistato alcolici online a dicembre 2020, con un aumento di tre punti percentuali rispetto al mese di agosto. Di questi, tre su 10 (30%) non l'avevano mai fatto prima della pandemia, confermando che i lockdown hanno provocato un'ondata di nuovi acquirenti online. Altro dato interessante: due terzi (66%) dei consumatori che acquistano vino online hanno affermato di essere "molto propensi" a continuare a farlo in futuro.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/28434/_Wine_most_popular_online_drinks_purchase.html

IL VINO PUÒ CAVALCARE L'ONDA DELLA MODERAZIONE?

Stando alle conclusioni del report di Wine Intelligence Opportunities for Low and No Alcohol Wine 2021, c'è un crescente movimento verso la mode-

razione, in particolare tra i consumatori più giovani, che crea la necessità di opzioni più sane, maggiore controllo e, soprattutto, di prodotti che abbiano ancora un buon sapore. Salute, controllo e gusto sono dunque le tre fondamentali esigenze che spingono una nuova generazione di consumer verso bevande analcoliche o a basso contenuto alcolico. I dati del report mostrano come moderare il consumo di alcol sia un chiaro obiettivo dello stile di vita di coloro che fanno parte delle coorti Generation Z e Millennial, che evidentemente non interessa agli over 55. Tuttavia, sussistono diversi parametri, come il gusto del vino, che non sempre vengono soddisfatti dai prodotti "low and no alcohol" presenti sul mercato. A questa considerazione, occorre aggiungere che i rivenditori sono ancora riluttanti ad investire seriamente nella promozione di un prodotto che richiede un'esigenza comunicativa molto specifica e un impegno in termini commerciali non trascurabile. L'ultimo fattore di inerzia per la categoria dei vini a basso o privi di tenore alcolico sembra essere l'evidente successo che altre categorie di bevande stanno avendo nel convincere i consumatori che prodotti alternativi, come birra analcolica o ready-to-drink, siano maggiormente in sintonia con uno stile di vita più sano. Per il futuro, dunque, il vino low and no alcohol resterà, per quanto segmento interessante, molto probabilmente una nicchia. Gli analisti di Wine Intelligence ritengono che la maggior parte dei consumatori sceglierà ancora il vino "standard", optando per la moderazione che implica semplicemente bere quantità minori e meno spesso.

<https://www.wineintelligence.com/can-wine-ride-the-moderation-wave/>

VENDITE DI SPUMANTE IN CALO MENO DEL PREVISTO NEL 2020 (GRAZIE AL PROSECCO). RAPIDA RIPRESA IN VISTA

La popolarità del Prosecco ha contribuito a mitigare la diminuzione delle vendite complessive di bollicine lo scorso anno, con l'International Wine and Spirits Record (IWSR) che stima un calo dell'8%. Daniel Mettyear, direttore

della ricerca presso l'IWSR, ha dichiarato al magazine The Drinks Business che il calo a una cifra delle vendite totali di sparkling non è stato così grave come previsto e verrà invertito rapidamente. In termini di volumi persi, un calo dell'8% corrisponde a circa 22 milioni di casse; se il mercato globale degli spumanti nel 2019 ammontava a 262 milioni di casse, nel 2020 potrebbe chiudere a 240 milioni. Tenendo presente le proiezioni di un anno fa relative alle possibili perdite, con cali a doppia cifra, il mercato degli spumanti si è dimostrato notevolmente resiliente durante un periodo prolungato con quasi nessun evento di grandi dimensioni, occasioni di socialità limitate e un settore dell'ospitalità per lo più chiuso. In altre parole, le persone non smettono di bere spumante solo perché c'è una restrizione alla socializzazione. Tuttavia, le bottiglie consumate a casa non compensano il commercio perso attraverso feste, matrimoni e uscite con gli amici. Per quanto riguarda la ripresa delle vendite per gli sparkling ai livelli pre-pandemici, Mettyear ritiene che questa avverrà entro due anni, nel 2022 o all'inizio del 2023, in anticipo rispetto al vino fermo.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/03/sparkling-wine-sales-down-in-2020-but-quick-recovery-forecasted/>

VINO ROSATO: FASHION, VERSATILE E SIMBOLO DI CONVIVIALITÀ, SPOPOLA NEL MONDO GRAZIE ALLA FAMA DEL BRAND

Arriva dai banchi d'assaggio della prima edizione della Selezione Rosé del Concours Mondial de Bruxelles, dedicata ai "pink wine" di tutto il mondo, la fotografia aggiornata dei consumi di vini rosati per il 2021. Secondo un sondaggio realizzato presso i giudici degustatori e gli opinion leader, chiamati a giudicare oltre 1.000 pink label in gara da 27 Paesi nel corso di una quattro giorni che si è svolta a Bruxelles eccezionalmente in modalità "lockdown" dall'1 al 5 marzo scorsi, infatti, l'80% degli attuali consumi di questa tipologia sono spinti soprattutto dalla fama del brand e dell'eti-

chetta, a prescindere dal vitigno. A vincere tra i consumatori è soprattutto la riconoscibilità del territorio di produzione a dimostrazione di una scelta "emozionale" che esula dalla conoscenza tecnica del vino in sé e che si basa essenzialmente sull'idea di moda, sulle sensazioni gusto-olfattive e su un approccio edonistico. Le pink label sono ormai un vero e proprio fenomeno in ascesa a prescindere dall'età e dal genere dei consumatori, che oggi sempre più spesso optano per una bottiglia di rosé sia nel caso di un evento particolare sia se sono semplicemente a caccia di relax e momenti di convivialità. Un identikit, quello dei rosati, tracciato dall'unico concorso itinerante al mondo, che non trascura di certo il fattore versatilità, oggi sempre più oggetto di rinnovata e crescente attenzione da parte dei consumatori ma anche dei grandi chef. Non a caso gli organizzatori del Concours Mondial de Bruxelles danno appuntamento a L'Aquila dal 4 al 6 giugno per una tre giorni - riservata agli addetti ai lavori - che punterà i riflettori proprio sul foodpairing e dunque sugli abbinamenti vino rosato-cibo più in voga del momento. Nell'attesa, dunque, di celebrare la grande versatilità dei top pink wine del Bel Paese, sono stati intanto resi noti i risultati della prima edizione della Selezione Rosé del Concours Mondial de Bruxelles che ha incoronato l'Italia seconda al mondo per numero di medaglie conquistate (complessivamente 64) dietro la Francia (135 medaglie ottenute) e davanti la Spagna (42).

<https://concoursmondial.com/it/vino-rosato-fashion-versatile-e-simbolo-di-convivialita-spopola-nel-mondo-grazie-alla-fama-del-brand/>

I CONSUMATORI SI STANNO ALLONTANANDO DAI "VINI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE"

Nel 2015 Éric Giraud-Héraud ha condotto con l'ISVV (Istituto di scienze della vite e del vino) un'indagine su 250 consumatori di vini bordolesi volta a verificare la loro disponibilità a pagare per i "vini del riscaldamento globale".

Questi vini, più forti in tenore alcolico (ma con ridotta acidità e degrado della complessità aromatica), sono stati inizialmente apprezzati dai consumatori, che però, alla lunga, si sono stancati, riducendo conseguentemente la loro disponibilità al pagamento. Il rischio legato al cambiamento climatico è che il mercato dei vini rossi vada in crisi, a vantaggio di altri settori più dinamici, come quelli relativi ai vini rosati o biologici. I produttori devono quindi cambiare il gusto dei loro vini, ispirandosi alla ricerca e alle innovazioni in enologia se vogliono riconquistare i loro mercati.

https://www.polytechnique-insights.com/dossiers/planete/_trashed/les-consommateurs-se-detournent-des-vins-du-rechauffement-climatique/

LA PANDEMIA HA COLPITO I VINI DI PREGIO DI FASCIA MEDIA

Nel comporre un articolo pubblicato sul magazine inglese The Drinks Business, James Lawrence ha sondato il parere di produttori di vino in Italia e in altri Paesi con l'intento di comprendere quali siano state le fasce di prezzo maggiormente colpite dalle misure restrittive imposte dalla pandemia. La conclusione a cui giunge Lawrence è che sia le etichette di lusso che i marchi entry-level hanno registrato forti vendite nel canale off-trade nell'ultimo anno, mentre gli effetti della pandemia hanno colpito soprattutto i fine wine collocati sul mercato in una fascia media di prezzo.

https://www.thedrinksbusiness.com/2021/03/in-focus-how-the-pandemic-has-affected-fine-wines-middle-tier/#new_tab

CON LA CRESCITA DELLE VENDITE ONLINE AUMENTANO ANCHE LE FRODI SUL VINO

Mentre molte aziende stanno apprezzando il passaggio alla vendita di vino online dettato dal Covid, parallelamente sono in rapida evoluzione le frodi sul vino. E i truffatori non si limitano semplicemente a vendere vino falso; tentano, invece, letteralmente di ruba-

re l'identità di intere aziende vinicole. Fino ad oggi esistevano due tipologie prevalenti di frode: quella in cui qualcuno vende una bottiglia di vino falsa e quella in cui si ordina il vino e il truffatore prende i soldi dell'acquirente mentre il vino non arriva mai a destinazione. Quest'ultima tipologia di frode ha registrato una crescita negli ultimi tempi. Ma ciò non basta perché i truffatori sono sempre all'opera per escogitare forme più sofisticate di truffa. Ultima, in ordine di tempo, è ad esempio quella che coinvolge un truffatore che finge di essere un legittimo negozio di vini e liquori online e offre il proprio inventario in vendita ad altri rivenditori, spesso a un prezzo notevolmente inferiore rispetto al normale. In questo caso grandi nomi di cantine e bottiglie ricercate vengono spesso utilizzate per finalizzare la frode. Per evitare di cadere nelle maglie di pirati esperti del web, la piattaforma wine-searcher fornisce alcuni suggerimenti su come individuare le truffe più comuni.

<https://www.wine-searcher.com/m/2021/03/a-new-world-of-wine-fraud>

BREXIT E I SUOI EFFETTI SUL SETTORE VITIVINICOLO DELL'UE

Il Regno Unito ha importato 3,8 miliardi di euro e quasi 1,5 miliardi di litri di vino nel 2020, di cui quasi il 65% proveniente dall'Unione europea. Ma sia l'importanza dell'UK come mercato mondiale del vino che la quota dell'UE come principale fornitore sono diminuite negli ultimi anni. Per non dimenticare il ruolo chiave del Regno Unito anche come importante commerciante di vino. Tuttavia, i dati effettivi mostrano che né Covid-19 né l'incertezza creata da Brexit hanno gravemente danneggiato le importazioni di vino in UK. In realtà, dopo aver subito il lockdown nella primavera del 2020, nel secondo semestre si è registrata una forte ripresa dell'import vinicolo. Ciò che, tuttavia, sta cambiando in maniera significativa è la modalità con cui il Paese effettua i suoi approvvigionamenti di vino. Questi, infatti, provengono sempre più dalle Americhe e dal Pacifico (Australia e Nuova Zelanda) e sono sempre più sfusi anziché imbottigliati. Brexit, Covid-19, tassi di cambio, tendenze commerciali,

sono tutti fattori chiave che influenzano le importazioni di vino nel mercato britannico. Finora, dopo appena due mesi dall'uscita effettiva dall'UE, non sono stati registrati danni rilevanti, anche se potrebbero sorgere problemi burocratici e logistici nel prossimo futuro, soprattutto se dopo luglio di quest'anno verrà richiesto il certificato cartaceo che dovrà accompagnare i prodotti importati in dogana. Ciò che conta davvero è quanto saranno competitivi i vini dell'UE nel mercato del Regno Unito nei prossimi anni. La concorrenza aumenterà grazie a Brexit, ma i vini dell'UE hanno risorse fondamentali per affrontarla. Sono i tratti salienti dell'analisi presentata dall'OeMV, il 26 febbraio scorso, all'Intergruppo Vino del Parlamento europeo.

<https://oemv.es/presentacion-oemv-brexiteffects-on-the-eu-wine-sector>

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE È UN DRIVER IMPORTANTE PER L'ACQUISTO DEL VINO IN UK

In un grafico pubblicato da Wine Intelligence, vengono evidenziati e messi a confronto i principali driver di acquisto del vino tra i consumatori del Regno Unito. Se la vittoria di premi e l'eredità storica in etichetta restano fattori importanti che guidano le scelte dei britannici, i riferimenti al commercio equo e solidale (fairtrade) conquistano il podio tra i principali driver di acquisto del vino.

<https://www.wineintelligence.com/fairtrade-is-a-strong-purchase-driver-of-wine-in-the-uk/>

LANCIO DI UN'AGENZIA SPECIALIZZATA IN VINI INDIANI NEL REGNO UNITO

Wines in India è l'unico importatore del Regno Unito a concentrarsi al 100% sui vini indiani. Ha un portafoglio iniziale che comprende sei produttori di fascia alta, la maggior parte dei quali proviene dalla rinomata regione di Nashik, a nord-est di Mumbai. La nuova agenzia si rivolge sia al settore

off che a quello on-trade. Con poche aziende vinicole indiane nel mercato del Regno Unito, la missione di Wines in India è quella di dissipare qualsiasi idea sbagliata che il trade e il consumatore possano avere sui vini indiani, assicurandosi che l'attenzione sia focalizzata su offerte eleganti e di classe mondiale. Sebbene l'India sia ancora un paese produttore di vino relativamente giovane, negli ultimi 10-15 anni l'industria si è innovata ed è cresciuta più velocemente di qualsiasi altro mercato competitivo delle bevande e il potenziale per far crescere la categoria in UK è significativo; attualmente ci sono 17.000 ristoranti indiani nel Regno Unito, pochissimi dei quali offrono vini indiani.

https://drinksretailingnews.co.uk/news/fullstory.php/aid/20329/Wines_in_India_brings_Indian_wines_to_UK_market.html

IL MERCATO DEL VINO IRLANDESE APPARE PIÙ FORTE DOPO UN ANNO DI COVID

Il mercato del vino irlandese sembra emergere più forte dopo un anno di pandemia e lockdown, nonostante i colpi subiti con le restrizioni imposte al commercio e la perdita di entrate legate al turismo. Il commercio del vino irlandese ha, in effetti, ampiamente resistito alla tempesta e, in alcuni casi, ha visto una notevole crescita del business. Gli importatori e i distributori con abilità di spostarsi dall'on-trade verso i canali di vendita al dettaglio e la vendita diretta hanno registrato risultati positivi. I consumatori di vino hanno sfruttato i periodi forzati di soggiorno a casa per assecondare le loro abitudini vinicole, bevendo di più e meglio. Si riscontra un crescente interesse per i vini di maggior valore, ma anche per stili e origini diverse: biologici, naturali e vini di nicchia hanno registrato un buon gradimento. Il 2020 è stato anche l'anno degli acquisti online in Irlanda. Sebbene tale tendenza riguardi una piccola (ma crescente) minoranza di consumatori, corrisponde ad abitanti istruiti delle città e con alti guadagni, che sono sempre più influenti nell'economia irlandese in generale, e in particolare nel mercato del vino. Questi consumatori perlopiù non hanno soffer-

to economicamente durante il Covid, ed avendo avuto la possibilità di risparmiare in molti casi hanno indirizzato tali risparmi all'acquisto online di vini più interessanti e costosi.

<https://www.wineintelligence.com/ireland-a-post-covid-wine-renaissance/>

DOPO UN 2020 ALL'INSEGNA DELLA STABILITÀ, I VINI DI BORGOGNA SPERANO IN UN RITORNO ALLA CRESCITA NEL 2021

Dopo un anno 2020 sconvolto dalla pandemia Covid-19, i vini della Borgogna stanno beneficiando di una situazione economica generalmente sana. Ciò viene tuttavia messo alla prova dalle nuove misure sanitarie, con l'anno 2021, auspicabilmente in crescita, che presenta ancora molte incertezze. È il quadro di sintesi tracciato dal Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne (BIVB). Nelle cantine della regione risultano giacenze, soprattutto di vino bianco, mediamente superiori a quelle degli ultimi 5 anni, visto l'esito generoso della vendemmia 2020. I volumi dei vini di Borgogna esportati mantengono la loro crescita nel 2020: superano l'equivalente di 90 milioni di bottiglie da 75 cl (+0,8% sul 2019). Il fatturato export si mantiene sopra il miliardo di euro, con una lievissima flessione: -0,8% sul 2019. Le prospettive per il 2021 dipenderanno dalle misure che limitano la diffusione della pandemia Covid-19, nonché dalle barriere doganali, soprattutto in Usa. L'annuncio di venerdì 5 marzo di una sospensione dei dazi aggiuntivi per 4 mesi in vista della ripresa dei negoziati tra l'Unione Europea e l'amministrazione Biden, offre già buone prospettive di ripresa del mercato di esportazione dei vini della Borgogna.

<https://www.vins-bourgogne.fr/presse/gallery.files/site/289/1910/66501.pdf>

LE ESPORTAZIONI DI VINO SPAGNOLO REGISTRANO UN CALO AD INIZIO ANNO

Nel gennaio 2021, le esportazioni di vino spagnolo hanno perso il 15% in valore e il 5,5% in volume. Va tenu-

to presente, tuttavia, che il confronto viene effettuato con il mese di gennaio 2020, precedente alla pandemia globale da Covid-19. Nell'anno che termina a gennaio 2021 (periodo di dodici mesi tra febbraio 2020 e gennaio 2021), sono stati esportati 20 milioni di ettolitri (-5,6%), per un valore di 2.586 milioni di euro (-4,5%), che rappresentano 118,6 milioni di litri in meno e 120,7 milioni di euro in meno rispetto all'anno precedente (fino a gennaio 2020). Gli spumanti (-61,3 milioni di euro) e i vini DOP imbottigliati (-33,45 milioni di euro) guidano la caduta in valore, mentre lo sfuso (-102,6 milioni di litri) traina il calo in volume. Il bag-in-box mantiene la sua tendenza al rialzo (+ 24% in valore e + 42% in volume). Con riferimento ai singoli mercati, le vendite sono andate bene nel Regno Unito, in Irlanda, nei Paesi Bassi, in Norvegia e in Italia. Diminuiscono, al contrario, le esportazioni verso Stati Uniti, Cina, Messico e Russia.

<https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-enero-2021>

NEL 2020 LA SPAGNA HA REGISTRATO LE VENDITE DI VINO PIÙ BASSE IN ASIA IN 6 ANNI. CROLLO IN CINA

Nel 2020 le esportazioni di vino spagnolo in Asia sono diminuite del 16% in volume e del 18% in valore, a 114,6 milioni di litri e 238 milioni di euro, i dati peggiori dal 2014. Il prezzo medio è sceso di un leggero 2,4%, fino a 2,08 euro/litro. La Cina, il primo mercato, è in calo di circa il 30%. La contrazione delle vendite in Cina è peggiorata nell'anno della pandemia, ma va notato che era già in calo dal 2018, dopo il record del 2017; in 3 anni si è passati da 146 a 51 milioni di litri. Il Giappone è sceso meno della media e guadagna quota come secondo mercato, in un anno record per i vini spagnoli in Corea del Sud, terza destinazione. Il vino fermo DOP in bottiglia ha trainato le vendite con il 28% del volume e quasi il 45% del valore totale di vino spagnolo esportato in Asia.

<https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-a-asia-ano-2020>

SEGNALI INCORAGGIANTI PER IL MERCATO DEL VINO IN PORTOGALLO NEL 2021

L'ultimo Portugal Wine Landscapes 2021 di Wine Intelligence mostra che, nonostante le chiusure nel settore del commercio e la mancanza di turisti, l'industria del vino in Portogallo ha registrato ancora alcuni vincitori in termini di "premiumizzazione" e di aumento delle occasioni di consumo in tutto il 2020. Il report dello scorso anno aveva anche evidenziato come la tendenza alla moderazione globale si stesse evolvendo rapidamente in Portogallo. I consumatori manifestavano una moderazione nei consumi e tendevano ad essere concentrati sulla loro salute e benessere. Come in molti altri mercati, questa tendenza alla moderazione si è invertita nel 2020. La popolazione che beve vino ora include più fruitori settimanali e meno bevitori mensili nel 2021, e i consumatori affermano di bere più vino rispetto ad altri tipi di bevande: tutti segnali confortanti per l'industria vinicola portoghese. I lockdown hanno anche fornito più occasioni per bere vino, come accaduto in altre parti del mondo. I dati della ricerca sui consumatori suggeriscono inoltre che la maggiore crescita nel consumo di vino è arrivata dai più giovani, in particolare quelli collocati nelle fasce di età 18-34 e 35-49 anni. I canali online hanno vissuto una vera rivoluzione, con i team di marketing delle aziende di tutto il Paese che hanno spostato le loro strategie di comunicazione e targeting in maniera particolarmente efficace.

https://www.wineintelligence.com/encouraging-signs-for-portugals-wine-market-in-2021/?utm_medium=email&utm_source=hs_email

CRESCHE IL MERCATO DEL VINO TEDESCO NEL 2020

L'anno scorso, i tedeschi hanno acquistato sempre più vino e di qualità superiore

nei rivenditori di generi alimentari. Come riportato dall'Istituto tedesco del vino (DWI), il volume delle vendite nei negozi di prodotti alimentari è cresciuto di circa il 6% rispetto all'anno precedente, mentre i ricavi sono aumentati dell'8%. Il prezzo medio è salito di otto centesimi a 3,64 euro al litro. La crescita del settore vino nel commercio alimentare è principalmente dovuta ad un allontanamento dalla ristorazione, che è stata chiusa a causa delle restrizioni Covid. I consumatori hanno dovuto modificare inevitabilmente il loro comportamento d'acquisto, privilegiando il consumo a casa. L'anno scorso il 66% dei vini in Germania è stato acquistato nei negozi alimentari e il 12% da produttori locali. La quota degli acquisti di vino attraverso i vari canali online e nelle enoteche specializzate è stata del 9% ciascuno. I fornitori di vino tedeschi sono stati in grado di aumentare la loro quota di mercato in termini di quantità acquistate di un punto percentuale fino al 45% nel 2020. I vini italiani hanno rappresentato il 15% degli acquisti di vino, i francesi il 12% e gli spagnoli l'11%. La crescente popolarità dei vini rosati si riflette anche nelle vendite di vino del 2020. La loro quota di mercato è aumentata di un punto percentuale fino al 12%. La crescita è avvenuta a scapito dei vini bianchi, che si sono ridotti di conseguenza e ora detengono una quota di mercato del 46%. I vini rossi sono rimasti invariati al 42%. Anche i vini di produzione biologica sono stati più apprezzati dai consumatori lo scorso anno. L'11% delle famiglie ha acquistato vino biologico (+2 punti percentuali), il che ha portato a un aumento di circa 0,5 punti percentuali della quota di mercato al 3% in volume di vendite e al 4% in fatturato.

<https://www.germanwines.de/aktuelles/news/details/news/detail/News/german-wine-market-grows-in-2020/>

PAESI BASSI: IL MERCATO DEL VINO NON È PIÙ BASATO SUL PREZZO

Il mercato olandese è di difficile accesso con le scorte accumulate, ma i Paesi Bassi restano comunque promettenti per i vini, che possono capitalizzare un aumento dei prezzi medi, a dispetto di una percezione consolidata di un contesto popolato da importatori e distributori orientati generalmente su prodotti

con quotazioni basse. Se il mercato olandese sta, dunque, evolvendo in valore, i vini francesi sono quelli maggiormente importati, con gli IGP (Pays d'Oc e Sud-Ovest, Vin de France) in cima alle preferenze. Si osserva altresì un forte sviluppo di alcune denominazioni (Provenza per il rosé, Loira con Chenin ...) e di etichette orientate allo stile di vita, come i vini biologici (10% del mercato). L'Italia ben figura con le sue produzioni vitivinicole di qualità, anche nei ristoranti che propongono cucina francese: dopo il vino francese di punta (Bordeaux e Borgogna), il posizionamento per il vino rosso del Belpaese risulta essere remunerativo in termini di prezzo (mediamente dai 100 ai 150 dollari/bottiglia). L'Olanda è un mercato maturo, anche saturo, che evidenzia una forte concorrenza internazionale, alimentata anche dai vini provenienti dal nuovo mondo (Cile e Sud Africa), oltre che dai vigneti europei (soprattutto Germania). Sebbene le riesportazioni (in Belgio, Norvegia e Gran Bretagna) spieghino i significativi aumenti delle importazioni, il 2020 è stato un anno molto favorevole per i rivenditori di generi alimentari e di vino. La quota di mercato dell'e-commerce è aumentata dal 10% al 35% delle vendite totali. Dal 14 ottobre 2020 i ristoranti sono rimasti chiusi nei Paesi Bassi, con le scorte di vino che restano elevate per i fornitori del canale on-trade.

https://analytics.wine/blogs/news/netherlands-the-wine-market-is-no-longer-based-on-price?utm_campaign=emailmarketing_112923738147&utm_medium=email&utm_source=shopify_email

IL MERCATO SVEDESE TRA CAMBIAMENTO CULTURALE E VINI ALTERNATIVI

La Svezia è diventato un mercato sempre più avvezzo al consumo di vino. Il governo ha preso il controllo della vendita di alcolici per far fronte allo storico binge drinking nordico. L'idea era di allontanare le persone dagli alcolici e indirizzarle verso alternative a basso contenuto di alcol, come birra e vino. A causa del Covid-19, il mercato svedese sta attraversando un cambiamento culturale, simile a quello che si riscontra a livello globale. Tra le principali tendenze

rilevate nel corso del 2020, MiBD Wine Analytics segnala: aumento delle vendite online/consegne a domicilio; le donne sono state la forza trainante dei consumi di vino; "premiumizzazione" del mercato del vino in quanto gli svedesi sono attenti al proprio stile di vita; i vini biologici sono cresciuti del 17% nel 2020 (valorizzati negli scaffali degli store del monopolio Systembolaget); aumento delle vendite di piccoli formati, soprattutto per gli spumanti a dicembre 2020 (mezza bottiglia), con lattine e bottigliette sempre più apprezzate come monouso per bere meno e provare vini nuovi (tendenza supportata da Systembolaget); invecchiamento della popolazione dei consumatori di vino, con i giovani che ne hanno consumato poco, orientandosi maggiormente sulle birre artigianali; i vini rosati sono aumentati del 20% poiché l'estate è stata molto buona nel 2020 (l'80% delle vendite di vini rosati viene effettuato durante l'estate); i vini a bassa o privi di gradazione alcolica sono diminuiti, così come i vini dolci/da dessert (servire vini a bassa gradazione alcolica non è considerato popolare quando si invitano gli ospiti a casa). MiBD Wine Analytics ha altresì effettuato un monitoraggio sulla presenza di vini rossi proposti dai ristoranti di cucina locale svedese. Considerando le vendite di vino in volume (dati 2019 pubblicati da Systembolaget), l'Italia domina con il 28% delle vendite, seguita dalla Francia con il 14% e dalla Spagna con il 12%: questi tre Paesi fornitori rappresentano il 54% delle vendite complessive.

https://analytics.wine/blogs/news/sweden-cultural-shift-and-alternative-wines-post-covid-19?utm_campaign=emailmarketing_112650289187&utm_medium=email&utm_source=shopify_email

IL CLIMA SPOSTA LA VENDEMMIA PIÙ A NORD. MASSICCI INVESTIMENTI IN VITICOLTURA IN SVEZIA, DANIMARCA E NORVEGIA

L'aumento delle temperature medie in Europa, come nel resto del mondo, sta portando a lanciare massicci progetti di viticoltura in Svezia, Danimarca e Norvegia, il cosiddetto "triangolo del freddo". Luoghi dove per ovvie ragioni

climatiche la produzione di vino non è mai stata presa in considerazione. Attualmente nei tre Paesi scandinavi esiste solo una piccola produzione enoica, perlopiù effettuata con piante coperte da teli in propilene per proteggere le colture dalle infestanti e utili per aumentare la temperatura del suolo di circa 5 gradi. La scommessa degli aspiranti viticoltori vichinghi non appare tuttavia azzardata. Si basa invece su un calcolo meteorologico. Nei prossimi anni la temperatura media nel mondo dovrebbe velocemente aumentare di 1,5-2 gradi centigradi, e in Scandinavia addirittura di 6 gradi con un effetto determinante sulla possibilità di produrre vino di qualità accettabile anche per i mercati mondiali. Con un simile aumento della temperatura sarebbe dunque possibile coltivare la vite in zone la cui temperatura diventerebbe analoga a quella del nord della Francia. In altre parole, c'è persino nel mondo chi pensa di avvantaggiarsi, in un prossimo futuro, del riscaldamento climatico, ponendosi in concorrenza, non si sa ancora con quale impatto, con i Paesi europei storicamente vocati nella produzione vitivinicola.

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/03/29/news/ci_sara_sempre_piu_vino_in_danimarca_il_clima_cambia_e_la_vendemmia_si_sposta_a_nord-294187324/

LA SVIZZERA HA IMPORTATO PIÙ VINO NEL 2020, SPENDENDO MENO

La Svizzera ha importato il 2,4% in più di vino nel 2020, a 181,5 milioni di litri. Un ottimo secondo semestre ha compensato il forte calo registrato nel primo, in coincidenza con il momento peggiore della pandemia di coronavirus. Tuttavia, la spesa è scesa del 3,4%, a meno di 1,16 miliardi di franchi svizzeri, poiché il prezzo medio è calato in tutte le categorie. Dopo due anni di discesa, la Spagna guadagna quota come terzo Paese fornitore in valore con una crescita del 3,3%, anche se ha venduto un po' meno vino. L'Italia si conferma primo fornitore di vino della Svizzera, mentre prezzi molto più bassi hanno fatto perdere alla Francia il 10% del fatturato, nonostante la crescita in volume. Tutte le tipologie di vino

sono diminuite in valore, sebbene solo lo sfuso sia calato in volume. Il vino fermo imbottigliato ha guidato le importazioni con il 56,4% del volume e il 76% del valore totale.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-suiza-ano-2020>

MENO UVA MA DI BUONA QUALITÀ DALLA VENDEMMIA SVIZZERA DEL 2020

Lo scorso anno i vitivinicoltori svizzeri hanno ottenuto quasi 84 milioni di litri. Il volume del raccolto è quindi risultato inferiore del 13% rispetto alla media decennale ed è il secondo più basso degli ultimi dieci anni. Ciò è riconducibile a un crollo delle temperature durante la fioritura principale, all'estate calda e povera di precipitazioni e a una rigorosa limitazione dei quantitativi. Tuttavia, dato il buon aroma e l'elevato tenore di zucchero dell'uva si prospetta un'annata eccezionale. Il rallentamento delle vendite in seguito alle misure adottate per far fronte alla pandemia da Covid-19, ha comportato una riduzione delle rese massime autorizzate. La superficie totale dei vigneti, rispetto all'anno precedente, resta praticamente invariata a 14 696 ettari (-8 ha; -0,05 %). Lo riferisce l'Ufficio federale dell'agricoltura.

<https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/services/medienmitteilungen.msg-id-82830.html>

NONOSTANTE LA CRISI COVID, SORPRENDENTE RECORD PER L'EXPORT DI VINO AUSTRIACO NEL 2020. CRESCE NEL PAESE IL CONSUMO DI VINO DOMESTICO (+17%) MA LA RISTORAZIONE È IN CRISI

A dispetto della crisi Covid e dei lunghi blocchi della ristorazione, i produttori dell'Austria hanno sorprendentemente esportato più vino nel 2020. Sebbene l'Austrian Wine Marketing Board (ÖWM) si attendesse un calo, il volume delle esportazioni è salito lo scorso anno

a 67,4 milioni di litri (+6,3%), mentre il fatturato ha raggiunto il suo nuovo massimo a 187,3 milioni di euro (+2,4%). Oltre al principale sbocco di esportazione tedesco, anche gli altri mercati chiave della Svizzera e dei Paesi Bassi hanno mostrato tendenze al rialzo. Se gli Stati Uniti e l'Asia hanno registrato cali, i mercati monopolistici di Scandinavia e Canada hanno al contrario mostrato una crescita particolarmente forte.

<https://www.austrianwine.com/press-multimedia/news/news-1/article/2020-record-exports-despite-covid-19-pandemic>

Intanto, i dati sul mercato interno per il 2020 evidenziano la crisi della ristorazione, con un crollo di un terzo degli acquisti di vino austriaco da parte dell'industria dell'ospitalità attraverso i grossisti. Da gennaio a dicembre 2020, il canale all'ingrosso on-trade ha registrato un calo delle vendite del 33% rispetto ai 12 mesi precedenti. Il vino austriaco ha fatto registrare aumenti nei consumi domestici (+17% in volume, + 18% in valore) e negli acquisti dai negozi alimentari (+16% in volume, + 17% in valore), dove ha anche raggiunto una quota record dei ricavi (75%). Tuttavia, questi aumenti non sono stati sufficienti a recuperare la perdita di vendite registrata dall'on-trade.

<https://www.austrianwine.com/presse-multimedia/news-2021/translate-to-english-news/article/2020-figures-for-austrias-wine-market>

CALO COMPLESSIVO DELLE VENDITE DI VINO IN USA NELL'ANNO TERMINATO A FEBBRAIO 2021, MENTRE AUMENTANO VENDITE DIRETTE E OFF-PREMISE

Le vendite di tutto il vino statunitense hanno raggiunto i 66,4 miliardi di dollari nei 12 mesi terminati a febbraio, in calo del 12% rispetto allo scorso anno. Le vendite di vino sul mercato interno, comprese le importazioni sfuse, sono diminuite di oltre l'8%, a 46,5 miliardi di dollari, nei 12 mesi terminati a febbraio rispetto all'anno precedente. La spesa a febbraio ha subito un calo minore, scendendo del 6% rispetto all'anno prece-

dente, a 3,5 miliardi di dollari. Le spedizioni dirette al consumatore (DtC) sono aumentate del 17% a febbraio a oltre \$ 300 milioni, mentre il volume è aumentato del 23% a quasi 650.000 casse. Anche le vendite off-premise sono in terreno positivo, segnando un +19%. Formati alternativi, come lattine e bag-in-box, continuano a dare buoni risultati anche nel 2021. Il vetro rimane il materiale di confezionamento dominante per i vini statunitensi, rappresentando il 77% del volume di vino venduto attraverso canali off-premise nelle 52 settimane terminate il 20 febbraio (\$ 19 miliardi). Le vendite di vini da tavola confezionati in vetro da 375 ml hanno superato i 40 milioni di dollari nell'ultimo anno. Sono alcuni dati che emergono dalla lettura dell'edizione di marzo del Wine Analytics Report.

<https://www.winebusiness.com/news/?go=getArticle&dataId=242928>

<https://wineanalyticsreport.com/report/march-2021-report/>

IL VINO SPAGNOLO RESISTE AI DAZI USA MEGLIO DEL FRANCESE E DEL TEDESCO. L'ITALIA NON NE APPROFITTA

L'aumento dei dazi su alcuni vini imbottigliati europei, deciso nell'ottobre 2019 dall'amministrazione Trump, ha colpito in misura maggiore Francia e Germania, che hanno perso circa il 30% del loro fatturato in questa categoria nel 2020, a prezzi decisamente inferiori. In calo anche la Spagna, ma poco più del 10%, a un prezzo medio stabile. Tutto lasciava intendere che l'Italia sarebbe stata la grande beneficiaria dei dazi imposti ai suoi principali concorrenti, ma le sue vendite negli Stati Uniti non hanno comunque brillato lo scorso anno. Nuova Zelanda, Portogallo e Sudafrica, sono tra i fornitori che, al contrario, hanno registrato una crescita. Gli Stati Uniti hanno speso 582 milioni di dollari in meno per il vino nel 2020 (-9,4%), il dato più basso dal 2016, anche se hanno importato più che mai, con 1.231 milioni di litri (+0,1%). Gli Usa si confermano il primo mercato mondiale in termini di valore, ben prima del Regno Unito e della Germania, ma resta indietro a entrambi in termini di volume. Grande aumento dello sfuso, recupero dei bag-

in-box e calo per i vini imbottigliati e spumanti. Riguardo alle bollicine, Italia e Francia hanno registrato forti perdite di valore, dopo aver vissuto rispettivamente 18 e 7 anni consecutivi di crescita nel mercato statunitense.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-estados-unidos-ano-2020>

ESPLOSIONE DEI COSTI E RITARDI NELLA SPEDIZIONE DEI VINI SUL MERCATO AMERICANO

Con la sospensione dei dazi, le aziende vinicole francesi e di altri Paesi europei riprendono ad alimentare i flussi commerciali della rotta atlantica verso gli Usa, registrando tuttavia problematiche nella logistica e nei costi ad essa collegati. I container risultano infatti pieni e le richieste per gli oneri di trasporto da parte dei vettori alquanto elevate. I tempi di viaggio sono allungati anche dalla congestione dei porti americani. Tuttavia, l'aggravio di costi sostenuto sembrerebbe non superare quello rappresentato dal 25% di dazi aggiuntivi e la situazione dovrebbe tornare gradualmente alla normalità.

<https://www.vitisphere.com/actualite-93641-Explosion-des-couts-et-delaix-dexpedition-des-vins-vers-le-marche-america.htm>

IN USA L'AUMENTO DELLE ASSUNZIONI DA PARTE DELLE AZIENDE VINICOLE È FONTE DI OTTIMISMO PER I PROSSIMI MESI

Le offerte di lavoro delle aziende vinicole statunitensi sono rimbalzate nettamente a febbraio 2021. Le assunzioni sono spesso considerate un indicatore importante di crescita economica e, quindi, questo aumento può indicare ottimismo da parte delle cantine per quanto riguarda le vendite future. Tale ottimismo può essere alimentato dall'allentamento delle restrizioni Covid in molti stati, inclusa la California.

<https://www.winebusiness.com/news/?go=getArticle&dataId=242552>

CALORIE RIDOTTE E RESPONSABILITÀ SOCIALE GUIDANO LA DOMANDA DI VINI A BASSO CONTENUTO O PRIVI DI ALCOL TRA I MILLENNIAL NEL MERCATO STATUNITENSE

I vini a basso tenore alcolico e quelli privi di alcol vengono generalmente analizzati come fossero un'unica categoria. In effetti il consumatore target di questi prodotti negli Stati Uniti sembrerebbe abbastanza simile: i bevitori più giovani (sotto i 35 anni), motivati dal desiderio di moderare il consumo di alcol, mantenere il controllo e monitorare il loro apporto calorico. Tuttavia, emergono alcune sfumature evidenti per fasce di età e di abitudini, con il segmento che Wine Intelligence definisce "Generation Treaters" (tipologia con tratti comuni all'identikit del Millennial istruito sulla trentina, solitamente maschio), più orientati verso i vini a bassa gradazione alcolica, la cui scelta è motivata tendenzialmente da bisogni più esteriori, focalizzati cioè all'esterno: essi vogliono essere riconosciuti come coloro che si assumono la responsabilità di moderare il loro consumo di alcol, in particolare nei rispettivi gruppi di pari. Al contrario, un segmento di consumatori più giovani sotto i 30 anni (definiti "Social Newbies") mostra motivazioni più interiori, focalizzate all'interno: oltre ad essere maggiormente allineati all'idea di evitare del tutto l'alcol in determinate occasioni, il loro stato di bisogno è dominato dal controllo e dalla riduzione dell'apporto calorico. Differenze a parte, due cose rimangono vere per entrambi i gruppi di prodotti: la mancanza di disponibilità e le preoccupazioni sul gusto del prodotto stanno frenando la domanda di vino low/no alcohol nel mercato statunitense, lasciando a questi vini spazi per notevoli opportunità future, in particolare per le generazioni più giovani. Millennial e Gen Z sono quei segmenti consumer che acquistano più vino a basso tenore alcolico o analcolico rispetto alle generazioni più anziane.

<https://www.wineintelligence.com/reduced-calories-and-social-responsibility-drive-the-demand-for-low-and-no-alcohol-wines-amongst-millennials-in-the-us-market/>

<https://www.wineintelligence.com/gen-z-and-millennial-consumers-in-the-us-look-to-purchase-lower-and-non-alcoholic-wine-more-than-older-drinkers-motivated-by-aligning-with-their-peer-group-and-reducing-calorie-intake/>

LE APERTURE DI ALIMENTARI E RISTORANTI IN USA SONO STATE PER LO PIÙ RECUPERATE NEL QUARTO TRIMESTRE 2020

Durante lo scoppio iniziale del virus Covid-19 negli Stati Uniti a marzo, imprenditori e consumatori pensavano che le chiusure temporanee a livello nazionale sarebbero durate solo poche settimane prima che tutto fosse "tornato alla normalità". Mentre l'epidemia si trasformava in vera e propria pandemia internazionale, le attività alimentari e della ristorazione sono state interrotte e riavviate più volte a seconda dei tassi di contagio delle singole aree interessate. Nonostante la pandemia in corso e i casi in aumento, i ristoranti hanno concentrato il loro lavoro su pranzi all'aperto, consegne, preparazioni da asporto e, in alcune località, pasti al coperto quando consentito. Le attività nelle categorie ristorazione e alimentare hanno registrato rispettivamente 3.512 riaperture e 1.142 riaperture nel quarto trimestre. I dati di Yelp indicano che il numero di aperture di ristoranti e attività alimentari si è avvicinato e ha persino superato i livelli del quarto trimestre 2019. Le nuove aperture sono aumentate anno su anno, nel trimestre conclusivo, per i servizi di ristorazione da asporto tra cui: food truck (1.507 aperture), dessert (1.410 aperture), negozi alimentari gourmet (955 aperture) e panifici (913 aperture).

<https://analytics.wine/blogs/news/florida-food-and-restaurant-openings-had-mostly-recovered-by-q4>

IL CANADA HA SPESO PIÙ CHE MAI IN VINO SPAGNOLO NEL 2020, NONOSTANTE ABBIA IMPORTATO IL VOLUME PIÙ BASSO DAL 2016. USA IN TESTA NEI VOLUMI SU ITALIA E FRANCIA

Nel 2020 la migliore evoluzione sul mercato canadese dei vini a più alto valore aggiunto ha fatto scattare il prezzo medio dei vini di Spagna sopra il 30% a 5,83 dollari / litro, simile alla media di mercato e il più alto fino ad oggi. Gli acquisti canadesi di vino spagnolo si sono attestati a 28,7 milioni di litri (-21,4%) e a 167,4 milioni di dollari (+2,8%). Gli Stati Uniti superano l'Italia e la Francia e, 5 anni dopo, sono il primo fornitore in volume, crescendo del 40%, grazie allo sviluppo esponenziale dello sfuso. La Francia conferma la leadership in valore. Il Canada ha importato solo meno spumante nel 2020. Il vino fermo imbottigliato è cresciuto meno della media, anche se si conferma come quello più acquistato, con il 63% del volume e l'86% del valore totale. Il volume importato di bag-in-box e sfuso è cresciuto di circa il 25%.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-canada-ano-2020>

LA VITICOLTURA ARGENTINA IN CIFRE: CRESCONO CONSUMI PRO-CAPITE ED ESPORTAZIONI

Il 2020 è stato un anno in cui l'industria vinicola argentina ha mostrato, per la prima volta da molti anni, cifre positive sul mercato nazionale ed estero. Un dato incoraggiante viene, infatti, dalla crescita del consumo di vino in litri annui pro-capite per il secondo anno consecutivo. Nel 2020 ogni argentino ha consumato 21 litri, uno in più rispetto al 2019. Si sono così superati i livelli del 2017, quando sono stati consumati 20 litri pro capite. Tuttavia, il dato resta inferiore a quello di un decennio fa: nel 2010 la cifra raggiunse i 27 litri all'anno per ogni argentino. Una crescita è stata registrata anche per quanto riguarda le esportazioni, sebbene le vendite siano avvenute ad

un prezzo inferiore: nel 2020 il Paese ha venduto 201,8 milioni di litri, quasi dieci milioni in più rispetto al 2019 (191,6). Per quanto riguarda il valore FOB, l'Argentina ha incassato 705,6 milioni di dollari, più di 30 milioni in meno rispetto ai 736,1 milioni del 2019, il valore più basso degli ultimi cinque anni. Stessa dinamica per il prezzo pagato al litro, \$ 3,50 FOB, il livello più basso dal 2016. Per il 2021 l'Istituto Nazionale di Viticoltura (INV) ha stimato una vendemmia da 19 milioni di quintali, in calo rispetto ai 20,5 mln prodotti l'anno precedente.

<http://areadelvino.com/articulo.php?num=32717>

PREVISIONI DI CRESCITA PER LA DOMANDA DI VINO IN CINA NEL 2021

Dopo il calo "scontato" registrato nei consumi di vino in Cina nel 2020 (circa il 32% in valore), Wine Intelligence è tornata a monitorare lo stato dell'arte del mercato asiatico interpellando esperti del settore che operano nel Paese. Dall'indagine esce fuori uno scenario di sostanziale ritorno alla normalità: i consumatori cinesi sono tornati a bere vino nei ristoranti e l'interesse aumenta anche da parte dei giovani. Nel complesso, gli esperti prevedono che il mercato del vino cinese del 2021 sarà simile a quello del 2019 e dovrebbe tornare ai livelli pre-Covid-19. La previsione è che l'off-premise diventerà sempre più importante nei prossimi anni in Cina e la comunicazione con i consumatori continuerà a svilupparsi. Le app continueranno ad essere importanti nel servire i consumatori abituali e nell'offrire loro vini esclusivi. Gli esperti ritengono, altresì, che investire in buoni ambasciatori del marchio sia fondamentale in Cina. Infine, la situazione australiana (dazi pesanti sulle importazioni di vino) influenzerà ovviamente gli addetti del settore e questa circostanza potrebbe favorire altre produzioni, come quelle spagnole ed italiane (oltre alle cilene e argentine, o a quelle di Bordeaux per i vini di pregio).

<https://www.wineintelligence.com/growing-consumer-demand-for-wine-in-china-in-2021/>

LE ESPORTAZIONI DI VINO DA NINGXIA (CINA) SONO AUMENTATE DEL 46,4% NEL 2020

Ningxia, la principale regione vinicola nel nord-ovest della Cina, sembra suscitare crescente gradimento nei mercati esteri del vino in piena della pandemia, registrando un anno record dei suoi vini esportati, secondo i dati diffusi dal dipartimento doganale della provincia di Yinchuan. La regione vinicola ha dunque visto un aumento del 46,4% delle esportazioni di vino nel 2020, rispetto a un anno fa, nonostante la pandemia. Il valore totale delle esportazioni è arrivato a 2.65 milioni di RMB, con destinazioni principali negli Stati Uniti, in Europa, in Australia e in Giappone. Il valore complessivo della produzione dell'industria vinicola di Ningxia è stato di 261 milioni di RMB.

<https://vino-joy.com/2021/02/21/ningxia-wine-exports-rose-46-4-in-2020/>

IL PRINCIPALE OPERATORE DEL MERCATO VINICOLO DELLA CINA MERIDIONALE ANNUNCIA LA CHIUSURA

Dashui Wine, società nota per aver ampliato il palato dei bevitori nella metropoli meridionale della Cina, Shenzhen, ha annunciato che chiuderà definitivamente la sua attività alla fine di questo mese, schiacciata dalle difficoltà economiche aggravate dalla pandemia. Fondata nel 2001 a Shenzhen, la vivace metropoli nella provincia del Guangdong, il suo creatore Li Hanqiang era venerato dai colleghi per aver portato per la prima volta Baijiu e vino di qualità a Shenzhen, in un momento in cui una bevanda locale popolare, come il vino di riso, era l'unico alcolico consumato disponibile sul mercato. In una lettera inviata ai clienti e al personale dell'azienda, Dashui Wine ha annunciato di essere stata gravemente colpita dalla recessione economica negli ultimi anni e le ricadute economiche della pandemia Covid-19 si sono rivelate l'ultima goccia.

<https://vino-joy.com/2021/03/03/south-chinas-leading-wine-company-announces-closure/>

MACAO: LA MAGGIOR PARTE DELLE IMPORTAZIONI TRANSITA PER HONG KONG

Territorio in precedenza cinese sotto amministrazione portoghese, Macao è diventata una regione amministrativa speciale (SAR) della Repubblica popolare cinese il 20 dicembre 1999. Nel 2019, le vendite al dettaglio di prodotti alimentari e bevande hanno raggiunto a Macao i 9,56 miliardi di dollari, ivi inclusi 613 milioni di dollari, il 6,3%, di merce presente nei supermercati. Ciò ha rappresentato una crescita del 7,3% rispetto al 2018. I moderni negozi di alimentari di Macao offrono ai consumatori opzioni convenienti e di alta qualità. L'economia della regione è fortemente dipendente dal turismo e dalle industrie del gioco. Macao produce una quantità minima del suo fabbisogno alimentare; la stragrande maggioranza delle importazioni avviene per il tramite di Hong Kong poiché manca un porto con acque profonde. Gli esportatori vendono raramente direttamente ai rivenditori di prodotti alimentari di Macao. Per quanto riguarda il mercato del vino, i principali paesi fornitori (in volume, 2019) includono Portogallo (37%), Francia (23%), Australia (15%), Stati Uniti (9%) e Spagna (5%). A valore (dati 2019) prevalgono Francia (64%), Australia (11%), Portogallo (11%), Stati Uniti (6%) e Cile (3%). Nei wine shop di Macao i vini rossi di provenienza italiana vengono venduti a prezzi in linea con quelli medi e, in alcuni casi (come avviene per quelli piemontesi), ben al di sopra di essi.

https://analytics.wine/blogs/news/macau-majority-of-imports-is-transshipped-via-hong-kong?utm_campaign=emailmarketing_113066508323&utm_medium=email&utm_source=shopify_email

L'EVOLUZIONE DELLE ABITUDINI DEI CONSUMATORI DI VINO AUSTRALIANO NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

I ricercatori dell'Adelaide Business School e dell'Ehrenberg-Bass Institute presso l'Università dell'Australia Meridionale hanno condotto una seconda raccolta di dati sulle abitudini dei

consumatori di vino australiani dopo la prima serie di risultati presentati ad agosto 2020. I dati raccolti mostrano un leggero aumento della frequenza di consumo complessiva, ma questo risultato non si applica a tutti i sessi e le fasce di età, con i maschi che consumano più delle donne e i baby boomer che consumano più delle giovani generazioni. In termini di occasioni di consumo, gli intervistati rivelano di aver bevuto vino nelle stesse occasioni e all'incirca nella stessa quantità di quando erano in lockdown. Da segnalare, inoltre, una diminuzione della percentuale di coloro che dichiaravano di non acquistare online tramite wine shop, siti web delle cantine o direttamente dai depositi delle stesse aziende vinicole. Ciò significa che cresce la quota di consumatori che ricorrono ai suddetti canali di vendita.

<https://winetitles.com.au/the-evolution-of-australian-wine-consumer-habits-in-the-year-of-the-covid-19-pandemic/>

LA SCANDINAVIA È LEADER NELLA CLASSIFICA DEL TURISMO SOSTENIBILE GLOBALE

Il 66,4% dei consumatori a livello globale desidera avere un impatto positivo sull'ambiente attraverso le proprie azioni quotidiane nel 2021, secondo il nuovo report "Top Countries for Sustainable Tourism", pubblicato dalla società di ricerche di mercato globale Euromonitor International. Secondo il report, la Scandinavia sta dando l'esempio nel suo impegno e nel progresso verso i viaggi sostenibili, con la Svezia al primo posto, seguita da Finlandia, Austria, Estonia e Norvegia. Questi risultati ottenuti mediante il nuovo Indice di Viaggio Sostenibile (Sustainable Travel Index), sviluppato da Euromonitor International, valuta 99 Paesi di destinazione attraverso la lente della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, del rischio paese e della domanda di turismo sostenibile, dei trasporti e degli alloggi. Anche altri Paesi mostrano buoni progressi nel trasporto e negli alloggi sostenibili. Appena fuori dalla top 20 - con la maggior parte di altri Paesi europei, come Germania

e Francia - troviamo Nuova Zelanda, Bolivia e Canada.

<https://blog.euromonitor.com/scandinavia-leads-ranking-for-global-sustainable-tourism/>

L'OIV LAVORA PER DIFFONDERE L'AMPELOGRAFIA

A 33 anni dalla sua prima edizione, torna il prestigioso Corso di ampelografia dell'OIV. Il corso, punto di riferimento scientifico e tecnico del mondo della vigna e del vino, permetterà ai partecipanti di acquisire un'ottima conoscenza nel campo, per riconoscere e comprendere a fondo le varietà di vite e avere una migliore preparazione alle sfide future del settore vitivinicolo (le ultime tendenze riguardo alle risorse genetiche, il cambiamento climatico, le aspettative della società in fatto di ambiente, ecc.). L'obiettivo principale dell'OIV è sia quello di formare professionisti ed esperti nel campo della "Ampelografia e Risorse Genetiche", sia quello di creare una rete di centri ed esperti che possano scambiarsi continuamente informazioni riguardanti questo importante tema per il settore vitivinicolo.

<https://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/loiv-lavora-per-diffondere-lampelografia>

GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ: MODELLI DI REGOLAMENTAZIONE E AUTOREGOLAMENTAZIONE NELL'INDUSTRIA VINICOLA TEDESCA

Per promuovere gli obiettivi di sostenibilità, la regolamentazione mediante la legislazione imposta dallo Stato è spesso cruciale, ma l'autoregolamentazione da parte di aziende, associazioni e altri attori non statali esercita sempre più pressioni e fornisce incentivi alle pratiche sostenibili. Nel contribuire a fare più luce sulla complessa interazione tra le normative sulla sostenibilità e l'autoregolamentazione, uno studio tedesco si è concentrato su un campo altamente regolamentato: l'industria vinicola della Germania. Utilizzando una social network analysis, questo studio

ha identificato gli attori più centrali (ad esempio, associazioni, istituzioni regolatorie) che devono essere considerati al fine di garantire l'applicazione della sostenibilità. Analizzando 15 interviste semi-strutturate con gli attori chiave, è stata delineata la loro comprensione della sostenibilità e classificati tre modelli di governance distintivi. Questi metodi misti e analisi approfondite hanno rivelato che l'autoregolamentazione da parte delle associazioni gioca un ruolo cruciale in termini di miglioramento della sostenibilità, ma la regolamentazione rimane un fattore scatenante importante in questo contesto. L'indagine si conclude con alcuni suggerimenti per politiche di regolamentazione e di autoregolamentazione che possono garantire la sostenibilità all'interno di un ambito organizzativo.

<https://www.mdpi.com/2071-1050/13/6/3140>

L'EUROPA STA ASSISTENDO ALLA PEGGIORE SICCIÀ ESTIVA IN 2.000 ANNI

La siccità estiva in Europa dal 2015 è stata più grave che in qualsiasi altro periodo degli ultimi 2.110 anni, secondo una nuova ricerca condotta dall'Università di Cambridge. Lo studio, pubblicato su Nature Geoscience, afferma che il cambiamento climatico causato dall'uomo ne è probabilmente la causa. Sebbene i dati siano concentrati solo sull'Europa centrale, i risultati dello studio si aggiungono a un crescente corpus di prove circa l'impatto del cambiamento climatico sulle comunità in tutto il continente. Nei vigneti, un certo grado di "stress" idrico durante la stagione di crescita è considerato benefico a vari livelli, ma anche gravi condizioni di siccità possono influire sulla resa del raccolto e influenzare il modo in cui le uve maturano. Alcuni vitigni coltivati in condizioni più asciutte e più calde sono naturalmente vocati a conservare meglio le riserve d'acqua, come dimostra un recente studio condotto dall'Università della California a Davis, pubblicato sul Journal of Experimental Botany.

<https://www.decanter.com/wine-news/europe-seeing-worst-summer-droughts-for-2000-years-study-455009/>

LE AZIENDE VITIVINICOLE MEDITERRANEE OPERANO IN UNA ZONA CLIMATICA CALDA E I CLIMATOLOGI RICERCANO SOLUZIONI UTILI PER AGEVOLARNE L'ADATTAMENTO

Dalla possibile scomparsa dell'uva Merlot a Bordeaux alla perdita di ulivi in Nord Africa, i climatologi ritengono che gli impatti del cambiamento climatico saranno avvertiti dagli agricoltori di tutta la regione mediterranea. Per aiutare i produttori agricoli a far fronte alle mutevoli condizioni meteorologiche e a prendere decisioni strategiche ora per il futuro, gli scienziati stanno sperimentando nuove tecniche di coltivazione e creando modelli per le previsioni climatiche. Tra le prime sono da annoverare modalità aggiornate di potatura della vite, accompagnate dall'utilizzo di varietà resistenti e dalla ricerca di appezzamenti di terreno in zone più fredde o montane. Il "crop forcing", ad esempio, tra gli approcci agronomici alla portata anche di aziende che non possono sopportare costi elevati, comporta la potatura delle viti in modo che le uve maturino più tardi nella stagione di crescita una volta che le temperature siano scese, sebbene il viticoltore necessiti di conoscere il momento giusto per effettuare i relativi tagli. Tale esigenza viene soddisfatta dall'intervento degli esperti volto ad elaborare previsioni stagionali che aiutino gli agricoltori a valutare i periodi migliori per applicare i necessari accorgimenti agronomici. Nonostante le incertezze sull'andamento del clima mediterraneo nel lungo periodo, sono proprio i modelli previsionali elaborati dai meteorologi a rappresentare, allo stato attuale, una delle strade maestre per affrontare i cambiamenti in atto.

<https://horizon-magazine.eu/article/mediterranean-wineries-are-climate-hotspot-climatologists-are-helping-them-adapt.html#>

ADATTAMENTO A BREVE TERMINE DELLA VITICOLTURA EUROPEA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: UNA PANORAMICA DELL'AZIONE CLIM4VITIS

La viticoltura è esposta e vulnerabile alle condizioni meteorologiche estreme e ai cambiamenti climatici. In Europa, a causa dell'elevato valore socioeconomico del settore vinicolo, lo sviluppo di strategie di adattamento per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici sarà di primaria importanza per la sua futura sostenibilità e competitività. Alcune linee guida sulle strategie di adattamento a breve termine realizzabili sono state raccolte grazie all'azione Clim4Vitis (finanziata dai fondi UE Horizon 2020) e consistono, essenzialmente, in adeguamenti alle pratiche tipiche della viticoltura, che possono essere implementate durante una stagione di crescita o di anno in anno.

<https://ives-technicalreviews.eu/article/view/4637>

COME ADATTARE IL VIGNETO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: OBIETTIVO DEL PROGETTO LACCAVE

Prima della crisi, il vino era il secondo maggiore comparto export francese, subito dopo l'aeronautica, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro. Il progetto Laccave, che riunisce 24 laboratori, studia gli effetti del riscaldamento globale sui vigneti francesi. I ricercatori hanno notato cambiamenti significativi nella struttura dei vini: maggiore gradazione alcolica, minore acidità, aromi di confettura di frutta, ecc. Per contrastare questi cambiamenti, le soluzioni individuate dagli esperti sono diverse e vanno dalla modifica delle pratiche colturali all'uso della genetica, passando per la trasformazione chimica dei vini.

https://www.polytechnique-insights.com/dossiers/planete/_trashed/comment-adapter-le-vignoble-au-changement-climatique/

SVILUPPO DI PRATICHE DI VINIFICAZIONE SOSTENIBILI ADATTATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Irrigazione, ombreggiamento della vite, coperture vegetali e fertilizzazione organica sono alcune delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici che vengono studiate dal progetto di cooperazione franco-spagnolo Vitisad. Questa collaborazione pubblico-privato lavora allo sviluppo di strategie e pratiche di vinificazione sostenibili che consentano di mantenere la qualità dei vini in condizioni di cambiamento climatico.

https://www.tecnovino.com/el-gobierno-de-la-rioja-participa-en-un-proyecto-para-el-desarrollo-de-practicas-vitivincolas-sostenibles-adaptadas-al-cambio-climatico/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=tendencias-mundiales-de-consumo-de-vino-a-seguir-de-cerca-en-2021-tecnovino-752_254

VINI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE: DALLA FRUTTA FRESCA ALLA FRUTTA COTTA

Il cambiamento climatico sta cambiando gli aromi dei vini: i sentori di frutta fresca (fragola, ribes nero) nei vini di Bordeaux sono ormai simili a quelli di frutta in confettura (prugne). Questi vini, meno acidi e più dolci, sono anche più alcolici, e gli esperti Alexandre Pons e Philippe Darriet mettono quindi in dubbio la loro capacità di conservarsi a lungo termine. La correzione di questi cambiamenti aromatici richiede di andare contro le pratiche colturali messe in atto negli ultimi vent'anni; processo che richiederà tempo. I viticoltori dovranno aumentare le rese, ridurre la sfogliatura delle viti, aumentare il carico (il numero dei grappoli), de-densificare le proprie piantagioni.

https://www.polytechnique-insights.com/dossiers/planete/_trashed/vins-du-rechauffement-climatique-des-fruits-frais-aux-fruits-cuits/

IL RISCALDAMENTO GLOBALE CONSENTE DI PRODURRE DUE VENDEMMIE ALL'ANNO NELLA VITICOLTURA MEDITERRANEA

Il professor Fernando Martínez de Toda, dell'Istituto di scienze della vite e del vino (ICVV), ha pubblicato un articolo in cui dimostra che il cambiamento climatico consentirebbe, nell'area mediterranea, di produrre due raccolti all'anno, con 40-50 giorni di differenza nelle date di maturazione e raccolto. Questo sarebbe possibile attraverso una particolare applicazione della tecnica della germinazione forzata. Nel lavoro del ricercatore vengono presentate le prime sperimentazioni sulle varietà Garnacha, Tempranillo e Maturana Tinta nella DOC Rioja (Spagna).

<https://www.interempresas.net/Vitivincola/Articulos/346586-calentamiento-global-permite-producir-dos-cosechas-uva-al-ano-viticultura-mediterranea.html>

SEI VITIGNI IN FASE DI SPERIMENTAZIONE PER LA FUTURA INTEGRAZIONE NELLE AOC BORDEAUX E BORDEAUX SUPÉRIEUR

Arianarua, castets, marselan, touriga nacional, alvarinho, lillorila. Da questa primavera, questi sei vitigni possono essere rivendicati a Bordeaux e Bordeaux Supérieur AOC su base sperimentale, entro il limite del 5% della superficie coltivata in AOC e del 10% del blend finale. Avviato dall'Assemblea Generale del Sindacato AOC nel 2018, questo esperimento è una strada esplorata dai viticoltori per adattare gli strumenti a disposizione per la produzione dei vini di Bordeaux ai cambiamenti climatici.

<https://www.reussir.fr/vigne/6-cepages-lessai-pour-une-future-integration-en-aoc-bordeaux-et-bordeaux-superieur>

LATTE SCREMATO FRESCO CONTRO L'OIDIO

Un viticoltore francese ha sperimentato la protezione di parte del suo vi-

gneto, coltivata a Chasselas e Savagnin Blanc, dall'oidio con latte scremato fresco che raccoglie la mattina da un allevatore situato a 10 km di distanza. Le rese risultano essere buone come negli appezzamenti in cui usa il rame. I tecnici della locale stazione vinicola seguiranno i suoi test, ora estesi anche al Pinot Nero.

https://www.vitisphere.com/actualite-93545-Du-lait-frais-ecreme-contre-le-mildiou-de-la-vigne-.htm#sd_id=EtSD_source=Elutm_source=article_elettre

L'USO PASSATO DI FITOFARMACI PUÒ PERSEGUIRE LE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE PER DECENNI

Alcuni ricercatori svizzeri della Swiss National Science Foundation hanno voluto esaminare i livelli di pesticidi e il loro impatto sulla salute del suolo nelle aziende agricole gestite con pratiche convenzionali rispetto a quelle biologiche, così come nelle aziende agricole convertite ai metodi biologici. I ricercatori hanno misurato le caratteristiche superficiali del suolo e le concentrazioni di 46 pesticidi regolarmente usati e dei loro prodotti di degradazione in campioni prelevati da 100 campi gestiti con pratiche convenzionali o biologiche. Sorprendentemente, i ricercatori hanno trovato residui di fitofarmaci in tutti i siti, comprese le aziende agricole biologiche convertite più di 20 anni prima. Erbicidi multipli e un fungicida sono rimasti nel suolo superficiale dopo la conversione alle pratiche biologiche; anche se il numero totale di sostanze chimiche sintetiche e le loro concentrazioni sono diminuite significativamente più a lungo i campi erano in gestione biologica. Secondo i ricercatori, alcuni dei fitofarmaci utilizzati in passato potrebbero aver contaminato i campi biologici viaggiando attraverso l'aria, l'acqua o il suolo dai vicini campi convenzionali. Inoltre, il team ha osservato abbondanza microbica inferiore quando i campi avevano un numero maggiore di pesticidi nei campi, suggerendo che la presenza di queste sostanze può diminuire la salute del suolo. La futura ricerca dovrebbe esa-

minare gli effetti sinergici dei residui di pesticidi e altri fattori di stress ambientale sulla salute del suolo.

<https://www.teatronaturale.it/stret-tamente-tecnico/bio-e-natura/35603-fantasma-dell-uso-passato-di-fitofamra-ci-possano-perseguire-le-aziende-agricole-biologiche-per-decenni.htm>

PASSI AVANTI NEL MONITORAGGIO MICROBIOLOGICO DEI VINI

Se l'analisi chimica dei vini ha fatto grandi passi avanti, con la misurazione di parametri sempre più numerosi e scadenze sempre più brevi, le analisi microbiologiche sono rimaste indietro. La citometria a flusso era già utilizzata in enologia alcuni anni fa, con relativo successo. Da allora, i citometri hanno compiuto progressi significativi. Sfruttando queste nuove possibilità, il team del laboratorio Dubernet ha sviluppato un metodo per distinguere chiaramente le popolazioni presenti (*Saccharomyces*, *Brettanomyces* e batteri) e il loro stato. Grazie a questa ricerca è possibile avere una situazione precisa e completa dello stato microbiologico del vino ottenendo risultati in un giorno. Ciò consentirà di controllare regolarmente le popolazioni presenti nei vini e, soprattutto, le loro inclinazioni allo sviluppo.

<https://www.mon-viti.com/filinfo/oenologie/un-suivi-microbiologique-des-vins-en-routine>

IN CHE MODO LA TECNOLOGIA DI TELERILEVAMENTO PUÒ MIGLIORARE LA CONSERVAZIONE DEL SUOLO E DELL'ACQUA NEI VIGNETI

La viticoltura di collina è una pratica preziosa in tutta l'Europa mediterranea e oltre, non solo in termini economici ma anche per la sua tradizione storica e il patrimonio culturale. Tuttavia, il degrado del suolo, a causa di erosione o cedimento dei pendii, è una sfida crescente per i coltivatori e minaccia la conservazione di questi paesaggi. Le proiezioni climatiche fu-

ture mostrano una tendenza ad eventi piovosi estremi, e già oggi possiamo assistere all'impatto che il clima produce sul degrado del suolo. In un lavoro pubblicato su *Science of Wine*, tre ricercatori evidenziano come la conservazione del suolo e dell'acqua nei vigneti sia facilitata dal supporto di tecnologie di telerilevamento, come nel caso dei rilievi con droni a basso costo. Il telerilevamento consente una mappatura ad alta precisione della superficie del vigneto attraverso la ricostruzione in 3D. Questo strumento può essere utilizzato per rilevare, comprendere o persino prevedere il degrado del suolo, ad esempio simulando il flusso di acqua e di sedimenti che interessano un vigneto. Tale modello previsionale consente analisi di scenario efficaci relativi a nuovi interventi sul vigneto o a condizioni climatiche. I lavori di protezione del suolo possono essere guidati da questo flusso di lavoro per una valutazione rapida e a basso costo di nuovi progetti. I pianificatori del paesaggio sono pertanto incoraggiati a utilizzare tale potenziale utile per salvaguardare la sostenibilità dei paesaggi vitivinicoli.

<https://www.ciencia-e-vinho.com/2021/03/07/how-remote-sensing-technology-can-improve-soil-water-conservation-in-vineyards/>

UNA NUOVA TECNICA PER MONITORARE L'UMIDITÀ DEL SUOLO

Un team di ricercatori della University of South Australia ha testato e sviluppato con successo un sistema in grado di monitorare l'umidità del suolo in diverse condizioni meteorologiche attraverso l'utilizzo di una fotocamera digitale RGB standard e una tecnologia di apprendimento automatico (Machine Learning). Il sistema di irrigazione intelligente testato è molto semplice ed economico, il che lo rende una tecnologia promettente nell'ambito della nascente agricoltura di precisione. Esso si basa su una videocamera standard che analizza le differenze di colore del suolo per determinare il contenuto di umidità. I risultati dei test a diverse distanze, tempi e livelli di illuminazione ne hanno confermato la precisione. La telecamera è collega-

ta a una rete neurale artificiale (ANN) in grado di riconoscere in automatico, diversi livelli di umidità del suolo in diverse condizioni climatiche. Attraverso questa tecnologia, il sistema di monitoraggio potrebbe essere potenzialmente addestrato a riconoscere le condizioni del suolo specifiche di qualsiasi luogo, consentendone la personalizzazione per ogni utente e l'aggiornamento per le mutevoli circostanze climatiche, garantendo la massima precisione.

<https://www.youwinemagazine.it/2021/03/viticultura-e-ricerca-svilupata-una.html>

SPECTRALWATER, UN PROGETTO PER MONITORARE LO STATO DELL'ACQUA DEL VIGNETO

I ricercatori dell'Università de La Rioja (UR) realizzeranno nei prossimi tre anni il Progetto SpectralWater, al fine di progettare e sviluppare uno strumento multispettrale (basato sulla spettroscopia a infrarossi) che consenta il monitoraggio dello stato idrico del vigneto e faciliti il processo decisionale sull'irrigazione, contribuendo ad un uso sostenibile dell'acqua.

<https://www.20minutos.es/noticia/4604820/o/investigadores-de-la-ur-llevar-a-cabo-el-proyecto-spectralwater-para-monitorizar-el-estado-hidrico-del-vinedo/>

LUCE UV IN SOSTITUZIONE DEI PESTICIDI PER PROTEGGERE LE VITI

Da qualche tempo nei vigneti francesi stanno sperimentando UV Boosting, una macchina con tecnologia innovativa per ridurre la dipendenza dei viticoltori dall'utilizzo di prodotti fungicidi. Con questa nuova tecnologia, che sfrutta pannelli installati nella parte posteriore dei trattori, è possibile generare "flash" di raggi UV indirizzati sulle piante per scongiurare il proliferare di funghi e altre malattie. Nelle aree coinvolte dalla sperimentazione, la tecnologia UV Boosting ha

dimostrato la sua efficacia con una riduzione dal 30 al 70% degli apporti di trattamenti antifungini.

<https://www.franceculture.fr/economie/uv-boosting-de-la-lumiere-plotot-que-des-pesticides-pour-proteger-les-cultures>

UN ROBOT PER ELIMINARE CON IL LASER LE ERBE INFESTANTI DALLE COLTIVAZIONI

Un progetto chiamato Welaser utilizzerà i laser per eliminare le erbe infestanti dalle colture e offrire così un'alternativa sostenibile all'uso di sostanze chimiche, come i pesticidi. Finanziato dall'UE nell'ambito del programma Horizon 2020 con un budget di 5,4 milioni di euro, il prototipo sviluppato consisterà in un veicolo autonomo o robot con un sistema di visione di intelligenza artificiale che discriminerà le erbacce dalle colture. Quindi rileverà i meristemi delle erbe (tessuti vegetali responsabili della loro crescita) e applicherà ad essi un laser ad alta potenza per uccidere le piante infestanti.

https://www.tecnovino.com/desarrollaran-un-robot-para-eliminar-con-laser-las-malas-hierbas-de-los-cultivos/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=diez-anos-en-uno-en-el-mercado-del-vino-de-espana-analisis-de-2020-y-perspectivas-de-futuro-tecnovino-758_264

BIG DATA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL SERVIZIO DELLE AZIENDE DEL VINO

Quanta produzione avrà il prossimo anno? Che qualità avrà il mio vino? A che prezzo sarà venduto? Parlano bene del mio vino, della mia cantina, della mia Denominazione di Origine? In quale mercato dovrei vendere: Europa, Cina, Usa? Cosa fa bene la mia concorrenza che potrebbe ispirarmi? Chi è il mio cliente? Quale vino trionfa su Internet? Quale varietà trionfa con i "millennials"? E con le "pandemie"? A questi e ad altri quesiti a cui necessitano trovare risposta gli operatori delle aziende vinicole e delle filiere del vino a Denominazione d'Origine,

si propone di rispondere un progetto spagnolo (nell'ambito del programma Horizon 2020 della Commissione Europea), sviluppando uno strumento tecnologico di supporto alle decisioni che applica tecnologie come i big data e l'intelligenza artificiale.

<https://www.heraldo.es/noticias/aragon/2021/03/02/que-vino-triunfa-en-internet-proyecto-europeo-itainnova-sarga-policy-cloud-inteligencia-artificial-big-data-1474646.html?autoref=true>

LA BLOCKCHAIN MIGLIORA LA SOSTENIBILITÀ DELLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO

I ricercatori della North Carolina Agricultural and Technical State University hanno condotto uno studio, pubblicato su Sustainability, che mostra come la tecnologia blockchain abbia il potenziale per migliorare le prestazioni di sostenibilità della catena di approvvigionamento nelle dimensioni della protezione ambientale, dell'equità sociale e dell'efficienza della governance.

<https://www.mdpi.com/2071-1050/13/4/1726/html>

BOTTIGLIA INVECCHIATA NELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE ALLA PROVA DEI SOMMELIER

I ricercatori di Bordeaux stanno analizzando una decina di bottiglie di ottimo vino francese e 320 piantine di viti di Merlot e Cabernet Sauvignon tornate sulla Terra in gennaio dopo un soggiorno a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Gli esperti hanno reso noto i risultati preliminari della ricerca il cui obiettivo a lungo termine è rendere le piante sulla Terra più resistenti ai cambiamenti climatici e alle malattie esponendole a nuovi stress, e capire meglio il processo di invecchiamento e di fermentazione del vino. In una degustazione davvero "sui generis", 12 intenditori hanno assaggiato uno dei vini che ha viaggiato nello spazio, confrontandolo in un test alla cieca con una bottiglia della stessa an-

nata rimasta in una cantina. Ognuno dei 12 partecipanti ha avuto una reazione individuale. Alcuni hanno osservato "riflessi arancione bruciato", altri hanno evocato "aromi di cuoio stagionato". In generale, il vino rimasto sulla Terra risulta essere un po' più chiuso, un po' più tannico, un po' più giovane, mentre quello inviato nello Spazio mostra tannini ammorbiditi, indice di un invecchiamento più rapido, con il lato degli aromi più floreali che è venuto fuori. Le piantine di vite non solo sono tutte sopravvissute al viaggio, ma sono anche cresciute più velocemente di quelle sulla Terra, nonostante la scarsità di luce e acqua. È troppo presto per determinare il perché, dicono gli studiosi. Ma capirlo potrebbe aiutare gli scienziati a sviluppare viti più robuste sulla Terra e aprire la strada per la coltivazione dell'uva e la produzione di vino nello spazio.

<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Vino-spaziale-bottiglia-invecchiata-nella-Stazione-Spaziale-Internazionale-alla-prova-dei-sommelier-d58bd71c-7e7d-4be2-9718-aa59fd755cd1.html#foto-1>

UNO STUDIO SCIENTIFICO CONFERMA CHE I VINI ECONOMICI HANNO UN SAPORE MIGLIORE SE PRESENTATI CON UN PREZZO PIÙ ALTO

Il prezzo del vino influenza il suo gusto? Questa è una delle domande a cui un gruppo di scienziati ha cercato di rispondere in un recente studio sulla percezione dei consumatori di vino rispetto al prezzo dei prodotti. Quello che hanno scoperto è che, almeno da un punto di vista soggettivo, rendere deliberatamente i vini più costosi ha aumentato le valutazioni di coloro che li hanno assaggiati, i quali percepivano di essere coinvolti in una sessione di assaggio di una bevanda di qualità superiore e dunque più gustosa. I risultati dello studio, pubblicati sulla rivista Food Quality and Preference, sono stati unici rispetto ad altri studi condotti sullo stesso argomento, in quanto hanno svelato che ridurre il prezzo di un vino costoso quattro volte non ha modificato le valutazioni complessi-

ve sul vino per il suo apprezzamento tra la gente comune. Tuttavia, quando il prezzo è stato ingannevolmente aumentato, la persona media sembrava preferirlo maggiormente.

<https://www.repretel.com/noticia/un-estudio-cientifico-confirmando-que-los-vinos-baratos-saben-mejor-cuando-se-los-presenta-con-un-precio-mayor/>

PERCHÉ VINO E FORMAGGIO STANNO COSÌ BENE INSIEME?

Un gruppo di ricerca dell'Università di Bordeaux ha studiato scientificamente perché il vino ha un sapore ancora migliore in abbinamento con alcuni cibi. La soluzione, secondo la ricerca pubblicata sul Journal of Agricultural and Food Chemistry, sta nella combinazione di grasso e tannini. Questi ultimi, ingredienti dell'uva che danno al vino rosso una nota aspra e amara, sviluppano un effetto speciale con il cibo giusto, grazie alla mescolanza con il grasso in esso contenuto che, al gusto dell'assaggiatore, ne attutisce il sapore amaro percepito. Questo spiega perché, ad esempio, vino rosso e formaggio grasso stanno bene insieme.

<https://pubs.acs.org/doi/abs/10.1021/acs.jafc.0c06589>

BENESSERE DEI LAVORATORI:

L'ESOSCHELETRO CHE OFFRE SOLLIEVO AI DIPENDENTI DELLE AZIENDE VITIVINICOLE

Nei lavori in vigna e nel commercio del vino è chiaro che alcuni compiti sono pesanti e causano disturbi muscolo-scheletrici. Château Lagrange, nota maison francese, ha avviato una riflessione al suo interno per cercare di migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti, testando dispositivi di assistenza a determinati movimenti che alleggeriscono gli operatori e si adattano alle diverse postazioni di lavoro. Ha così sperimentato e successivamente introdotto in azienda l'esoscheletro, dispositivo proveniente dall'industria automobilistica, un'imbracatura che fornisce assistenza alla schiena e sollievo nella

regione lombare. L'idea di questi dispositivi non è quella di aumentare la produttività ma di alleviare le zone del corpo che la ripetizione del gesto tende ad affaticare.

<https://www.terredevins.com/actualites/les-exosquelettes-du-chateau-lagrange>



ACCADE IN ITALIA



VINITALY, LA 54^a EDIZIONE SI SPOSTA NEL 2022. RICCI CURBASTRO: DISPIACERE PER L'INEVITABILE DECISIONE. AIUTI DAL GOVERNO AL SETTORE FIERISTICO

Veronafiere posticipa al 2022 la 54^a edizione di Vinitaly, Salone internazionale dei vini e dei distillati, in calendario dal 10 al 13 aprile del prossimo anno. "Le permanenti incertezze sullo scenario nazionale ed estero e il protrarsi dei divieti ci hanno indotto a riprogrammare definitivamente la 54^a edizione della rassegna nel 2022 - spiega Maurizio Danese, Presidente di Veronafiere SpA -. Si tratta di una scelta di responsabilità, ancorché dolorosa; un ulteriore arresto forzato che priva il vino italiano della sua manifestazione di riferimento per la promozione nazionale e internazionale. In attesa che lo scenario ritorni favorevole - conclude Danese - Vinitaly continua a lavorare congiuntamente con tutti i protagonisti anche istituzionali del settore, a partire dal ministero delle Politiche agricole e Ice-Agenzia oltre a tutte le associazioni e le categorie, per continuare a supportare la competitività del vino made in Italy sia sul mercato interno che sui Paesi già proiettati alla ripresa, Usa, Cina e Russia in primis". In quest'ottica, prosegue il ceo di Veronafiere, Giovanni Mantovani "confermiamo Operawine con la presenza di Wine Spectator e delle top aziende del settore individuate dalla rivista americana per il 10° anniversario dell'iniziativa che rimane in programma il 19 e 20 giugno prossimo a Verona. L'evento, tutto declinato alla ripartenza del settore, grazie alla partecipazione di stampa e operatori nazionali e internazionali - commenta Mantovani - farà anche da collettore e traino a tutte le aziende del vino che vorranno partecipare a un calendario b2b che Veronafiere sta già approntando". Operawine sarà preceduta, sempre a giugno, dal Vinitaly Design international packaging competition (11 giugno) e da Vinitaly 5 Stars Wine The Book (16-18 giugno). Mentre la Vinitaly international Academy (21-24 giugno) chiuderà gli eventi estivi in presenza.

Tra le novità anche un evento eccezionale di promozione a forte spinta istituzionale a ottobre prossimo e che tragherà il settore alla 54^a edizione di Vinitaly nel 2022. Prosegue Giovanni Mantovani: "Si tratta di Vinitaly-edizione speciale, una manifestazione rigorosamente b2b che segnerà la ripresa delle relazioni commerciali nazionali e internazionali in presenza a Verona" (Vinitaly Special Edition dal 17 al 19 ottobre). In attesa della ripresa degli eventi fisici nel nostro Paese, Vinitaly prosegue in presenza sui mercati internazionali, a partire dalla Russia con le tappe a Mosca e a San Pietroburgo in programma dal 23 al 25 marzo. Dal 3 al 6 aprile sarà la volta di Vinitaly Chengdu e poi a giugno di Wine to Asia (Shenzhen, 8-10 giugno). E sarà ancora la Cina ad aprire con il road show il calendario estero autunnale di Vinitaly (13-17 settembre) prima di trasferirsi in Brasile per la Wine South America (22-24 settembre). Veronafiere, inoltre, mette a disposizione il proprio know how per realizzare ulteriori eventi di promozione in altri mercati obiettivo per il settore. La decisione dello spostamento di Vinitaly è stata condivisa con le organizzazioni e associazioni della filiera vitivinicola e agricola. "Non posso che rimpiangere il dispiacere di dover rinunciare anche quest'anno al Vinitaly, la principale manifestazione di riferimento del settore vinicolo italiano - commenta il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro -. Una manifestazione ricca di eventi, rassegne, degustazioni e workshop mirati all'incontro degli espositori con gli operatori del settore nazionali ed internazionali, che ha contribuito al successo del vino italiano nel mondo ricordando che il settore enologico è uno dei pilastri del successo del made in Italy nel mondo. Chiediamo al Governo di considerare il grande danno economico che questa decisione comporta e di prevedere aiuti concreti per mantenere alta la competitività internazionale del nostro settore fieristico".

<https://www.veronafiere.it/news/vinitaly-la-54a-edizione-si-sposta-al-2022/>

<https://www.vinitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vinitaly-riaccende-il-business-con-la-special/>

AL VIA "VINITALY PLUS", PIATTAFORMA ONLINE IN 71 LINGUE

Posticipata al 2022 la 54esima edizione del Vinitaly, dal 10 al 13 aprile, la manifestazione di riferimento del vino italiano lancerà a breve la piattaforma online "Vinitaly Plus", una app ma anche un 'marketplace' che parla a produttori, buyer e consumatori e lo fa in 71 lingue, tutto l'anno, ospitando prodotti ed eventi (compresi quelli su social) di tutte le etichette che vorranno aderire. Guidata dall'intelligenza artificiale, la piattaforma permette all'utente di trovare il prodotto più adatto alle sue esigenze, e di dialogare con il produttore. Oltre 3.500 le aziende che, ad oggi, hanno aderito al progetto con 15.725 etichette inserite nella grande vetrina virtuale, ciascuna di esse dotata di schede dettagliate e predisposte per generare un QR-code da mettere, all'occorrenza, anche in etichetta per raccontare il prodotto, la sua filiera, il territorio da cui nasce, l'azienda e i suoi valori.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2021/03/24/vino-al-via-vinitaly-pluspiattaforma-online-in-71-lingue_a08e2095-5f13-4533-9944-051862aceb38.html

TORNA AD OTTOBRE LA MILANO WINE WEEK. RICCI CURBASTRO:

GRADIMENTO E CONDIVISIONE
DAI CONSORZI DI TUTELA CHE
FEDERDOC RAPPRESENTA
PER UNA MANIFESTAZIONE
DI IMPRONTA DECISAMENTE
INNOVATIVA

Torna per la quarta edizione - dal 2 al 10 ottobre - la Settimana milanese del Vino - Milano Wine Week -, manifestazione che ha innovato il settore degli eventi vinicoli e che anche quest'anno evolve intercettando i cambiamenti del comparto, rivolgendosi a tutti gli operatori e al grande pubblico, in un momento fondamentale per la ripartenza dei consumi e degli acquisti. Una manifestazione unica che parte da Milano e si "diffonde" in tutto il mondo: il "laboratorio" del vino del futuro che vuole essere momento di business per le aziende e anche occasione di ri-

lancio della ristorazione e della somministrazione. In calendario 9 giorni di eventi fisici gestiti nel pieno rispetto delle norme a tutela della sicurezza dei partecipanti, dove le Aziende vinicole e i Consorzi di Tutela potranno dialogare con gli operatori del settore e i winelover. Un appuntamento che, quest'anno, diventa ancora più internazionale: in programma eventi e degustazioni grazie al collegamento con 11 città in Usa, Canada, Regno Unito, Russia, Cina, Hong Kong e Giappone. Tra le novità, il debutto di "Wine Business City" (3-4 ottobre 2021), un innovativo evento business di due giorni che consentirà l'incontro tra aziende, operatori del settore HoReCa e del retail fisico e digitale in un periodo dell'anno fondamentale, durante il quale vengono definiti gli acquisti per l'ultimo trimestre del 2021 e il primo trimestre del 2022. Quest'anno, la manifestazione propone un palinsesto particolarmente ricco di appuntamenti che coinvolgono la città su tre aree d'azione: i momenti dedicati agli operatori di settore in un periodo strategico dell'anno in cui vengono definiti gli acquisti per oltre un terzo del fatturato annuo del vino italiano (Degustazioni, Masterclass, Walk Around Tasting, potenziati digitalmente dalla piattaforma Digital Wine Fair), gli eventi di formazione e networking dedicati a diversi target che insieme compongono il più ampio Forum di approfondimento dedicato al comparto (Webinar, Seminari e Workshop - Wine Business Forum, Shaping Wine e Wine Generation Forum, in 3 giornate e con 3 target mirati) e un intenso calendario di attività per consumatori e wine lovers che invadono centinaia di location cittadine (Wine Pairing, Wine Party, Walk Around Tasting, Wine Talks, Circuito Locali MWW, l'Enoteca di MWW). Milano Wine Week consolida dunque la sua caratteristica impostazione di evento diffuso sul territorio e vuole rappresentare un'occasione di ripresa dei contatti e della socialità, con le eccellenze di alcuni dei principali Consorzi vinicoli italiani abbinati ai Wine Districts: una selezione di alcuni tra i più frequentati quartieri della città nei quali i ristoranti e i locali realizzeranno attività speciali in collaborazione con i Consorzi partner del quartiere che trasformeranno, insieme ad attività di

comunicazione e all'applicazione della tecnologia, i Wine Districts in un percorso per il pubblico alla scoperta di alcune delle principali Denominazioni italiane e dei loro prodotti. "Milano, - dichiara Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC - città italiana cui è ampiamente riconosciuto un ruolo guida nel comparto economico nazionale, propone con MWW una fiera di impronta decisamente innovativa e con i necessari presupposti per rispondere alle necessità di ripresa da parte degli operatori e dei principali professionisti del settore nazionale e internazionale, senza dimenticare il necessario coinvolgimento del pubblico di consumatori. Un modo di fare sistema che non può che incontrare il gradimento e la condivisione da parte dei Consorzi di Tutela del Vino che FEDERDOC rappresenta".

<https://www.gazzettadimilano.it/food/milano-wine-week-dal-2-al-10-ottobre-il-laboratorio-del-vino-del-futuro-nella-citta-delleccellenza/>

PUBBLICATO IL REPORT ATTIVITÀ OPERATIVA ICQRF: NEL 2020 OLTRE 70MILA CONTROLLI EFFETTUATI

Oltre 70mila controlli (26.332 dei quali hanno interessato il settore vitivinicolo; tra questi sono compresi 11.595 controlli sui vini di qualità DOCG, DOC e IGT), 1.142 interventi fuori dei confini nazionali, riguardanti in particolare le attività di controllo per l'e-commerce sul web a tutela delle Indicazioni Geografiche, 22 milioni di kg di merce sequestrata, per un valore di oltre 21 milioni di euro. È on line sul sito del Mipaaf il Report 2020 dell'attività operativa dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICQRF) con i dettagli sugli interventi contro frodi, fenomeni di italian sounding e contraffazioni ai danni del made in Italy agroalimentare e dei consumatori, e nel contrasto alla criminalità agroalimentare. Su 37.508 operatori ispezionati e 77.080 prodotti controllati, le irregolarità hanno riguardato l'11% dei prodotti e il 7,4% dei campioni analizzati. Dati che confermano come la qualità dei nostri prodotti sia salvaguardata da un efficace sistema di controlli. A livello internazionale e sul web, in qualità di

Autorità ex officio per i prodotti DOP/IGP e Organismo di contatto in sede UE per l'Italia nel settore vitivinicolo, l'Ispettorato ha attivato nel 2020 1.142 interventi, 1.079 in particolare grazie alla continua collaborazione con i web marketplace Alibaba, Amazon, Ebay e Rakuten, che, con il 99% di successi, hanno consentito all'Italia di garantire alle nostre denominazioni d'origine la stessa protezione contro la contraffazione prevista per i marchi privati.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16771>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/394>

RINNOVATO ACCORDO CON ALIBABA. ITALIA UNICO PAESE AL MONDO A GARANTIRE TUTELA E PROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE SULLE PIATTAFORME DEL GRUPPO

È stato rinnovato l'accordo tra il Mipaaf con il Gruppo Alibaba per promuovere le eccellenze agroalimentari del nostro Paese e combattere i falsi, dal parmesan al prosciutto contraffatto. L'accordo consolida la collaborazione esistente con il Gruppo Alibaba, confermandone il ruolo strategico nella promozione delle eccellenze agroalimentari di qualità certificata del nostro Paese e nella tutela dei consumatori e acquirenti online. Tramite l'Icqrif, ordini e prodotti sospetti (che violano o evocano Indicazioni Geografiche tutelate) possono infatti essere segnalati direttamente al sistema di protezione della proprietà intellettuale di Alibaba. L'alleanza del Ministero con Alibaba per contrastare la contraffazione e proteggere i marchi d'origine è iniziata nel 2016: sono circa 200 le inserzioni di prodotti rimosse, sia nell'ambito dei marketplace B2B che B2C di Alibaba. Per individuare i falsi il Mipaaf ha costituito una task force operativa dell'Ispettorato repressione frodi che quotidianamente cerca i prodotti contraffatti e li segnala ad Alibaba. Entro 3 giorni le inserzioni illecite vengono rimosse e i vendito-

ri informati che stanno violando le IG italiane. Con il nuovo accordo, sono attualmente 41 le Indicazioni Geografiche italiane riconosciute e protette da Alibaba sulle proprie piattaforme di e-commerce.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16751>

IL GOVERNO VARA IL DECRETO SOSTEGNI: AIUTI ALLE IMPRESE SENZA VINCOLO DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE INTERESSATE. 450 MILIONI DI EURO PER IL SETTORE AGRICOLTURA

In data 19 marzo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce, con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro, misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19. In particolare, le imprese potranno godere di un contributo a fondo perduto, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate. Per tali interventi, lo stanziamento complessivo ammonta a oltre 11 miliardi di euro. Potranno presentare richiesta per questi sostegni i soggetti che abbiano subito perdite di fatturato, tra il 2019 e il 2020, pari ad almeno il 30 per cento, calcolato sul valore medio mensile. Il nuovo meccanismo ammette le imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro, a fronte del precedente limite di 5 milioni di euro. L'importo del contributo a fondo perduto sarà determinato in percentuale (variabile in base a ricavi e compensi) rispetto alla differenza di fatturato rilevata. Sono altresì previsti interventi di sostegno alle attività d'impresa di specifici settori - come nel caso della decontribuzione che riguarderà anche il settore agricolo, con ulteriori 300 milioni di euro - e per ridurre i costi delle bollette elettriche. Il decreto proroga inoltre il blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021 e la Cassa Integrazione Guadagni. Altre misure riguardano la salute e la sicurezza (volte essenzialmente al raffor-

zamento della campagna vaccinale), il sostegno agli Enti locali e specifici interventi settoriali. Tra questi ultimi sono ricompresi: un sostegno dedicato alle imprese del settore fieristico; l'istituzione di un fondo da 200 milioni di euro per il 2021 da destinare al sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite, incluse le attività commerciali o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati; l'ulteriore finanziamento (150 milioni di euro) del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-8/16428>

https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Slide_DecretoSostegni.pdf

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-22&atto.codiceRedazionale=21G00049&Elenco30giorni=true
 (Art. 19 Esonero contributivo; art. 39 Incremento Fondo sviluppo)

DL SOSTEGNI: DAL 30 MARZO IL VIA ALLE DOMANDE PER I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO. 800 MILIONI PER IL SETTORE AGROALIMENTARE

Dal 30 marzo e fino al prossimo 28 maggio, oltre 260 mila aziende della filiera agroalimentare possono inoltrare la domanda per i contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Sostegni. Sul sito dell'Agenzia delle Entrate (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/>) è stato aperto il canale come già avvenuto per il Decreto Rilancio. Sarà di circa 800 milioni la partecipazione del settore agroalimentare ai contributi a fondo perduto dell'articolo 1 del Decreto Sostegni, 300 milioni la decontribuzione per il settore agricolo e l'incremento di 150 milioni del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Proroga-

ta la cassa integrazione salariale per operai agricoli per un massimo di 120 giorni fino al 31 dicembre 2021. Ai titolari di reddito agrario con compensi e ricavi non superiori a 10 milioni di euro verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto (variabile in base al fatturato dell'azienda), a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato del 2020 sia inferiore almeno del 30% all'ammontare medio mensile del fatturato del 2019.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16768>

RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI PER LA CAMPAGNA 2020/2021: PROROGA PER LE DOMANDE DI VARIANTE

Con le istruzioni operative n. 25 del 15 marzo 2021, AGEA Ufficio Monocratico ha posticipato dal 20 marzo 2021 al 20 aprile 2021 il termine per la presentazione delle domande di variante nel quadro della misura della ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2020/2021. Per rientrare nella proroga, le domande di variante devono riguardare: il cambio delle attività da eseguire (ristrutturazione, riconversione, miglioramento delle tecniche di coltivazione) nel rispetto della strategia del progetto iniziale e della programmazione finanziaria (nessuna modifica può essere effettuata alle informazioni presenti nell'allegato 1 della domanda di sostegno); il cronoprogramma delle attività da portare a termine, solo per le domande di sostegno con richiesta pagamento anticipo, fino al massimo della terza annualità e compatibile con l'eventuale scadenza dell'autorizzazione al reimpianto utilizzata..

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/8228206.PDF>

PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE ITALIANA LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO "MILLEPROROGHE":

OBBLIGO DI ACCREDITAMENTO DEGLI ODC PUBBLICI CONFERMATO AL 31 DICEMBRE 2021

Sulla GURI del 1° marzo è stata pubblicata la legge di conversione del DL 31 dicembre 2020, n. 183 (cosiddetto "Milleproroghe"). Confermata la proroga di termini in materia di agricoltura, a partire dall'obbligo di accreditamento, in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 e in ogni caso alla sua versione più aggiornata, degli Organismi di Controllo dei vini a DO/IG aventi natura pubblica da effettuarsi entro il 31 dicembre 2021 (nuovo comma 2 dell'articolo 64 della legge 12 dicembre 2016, n. 238).

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2021/03/01/51/sg/pdf>

ATTUAZIONE REGOLAMENTO TRANSITORIO PAC, ANNI DI DOMANDA 2020 E 2021: PUBBLICATA CIRCOLARE MIPAAF

Il Mipaaf ha pubblicato la Nota circolare del 26 febbraio 2021, riportante conferma delle attuali regole nazionali della politica agricola comune (PAC) per gli anni di domanda 2020 e 2021, nonché comunicazione sul prossimo avvio del confronto con le parti economiche e sociali e con le Regioni e Province autonome per le decisioni da assumere per l'anno di domanda 2022.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16671>

AGEA DETTA LE REGOLE PER IL TRASFERIMENTO DEI TITOLI PAC

Con apposita circolare del 16 marzo scorso, Agea ha dettato le regole per il trasferimento dei titoli PAC e la loro messa a disposizione dei creditori sottoforma di pegno per la campagna

2021. I titoli oggi in circolazione rimangono in vigore per quest'anno e il prossimo, in attesa di vedere come sarà gestito in Italia il regime dei pagamenti diretti, a seguito della riforma della PAC attualmente in discussione. Ci sono numerose fattispecie che consentono la movimentazione dei titoli da un soggetto ad un altro, che comprendono la vendita (con o senza terra), l'affitto o comodato, anche in questo caso con o senza terra, la successione anticipata o effettiva, alcune casistiche di variazione della ragione sociale e dell'assetto di controllo dell'azienda agricola e diverse operazioni di subentro in un contratto di affitto titoli. La domanda di trasferimento è presentata dall'agricoltore cessionario, cioè quello che acquisisce la disponibilità dei titoli, comunicando l'operazione all'organismo pagatore competente per territorio. La comunicazione deve essere perfezionata entro il termine previsto per la presentazione della domanda unica annuale e cioè non oltre il prossimo 17 maggio.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/8236205.PDF>

IMPORTAZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI DA PAESI TERZI: IN GURI IL DECRETO ATTUATIVO DELLE DISPOSIZIONI EUROPEE

Sulla GURI del 19 marzo è stato pubblicato il decreto ministeriale 18 febbraio 2021, che contiene Disposizioni per l'attuazione del reg. (CE) n. 1235/2008 recante modalità di applicazione del reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai Paesi terzi e che abroga il decreto n. 8283 del 6 febbraio 2018.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-19&atto.codiceRedazionale=21A01530&elenco30giorni=true

CONTROLLI UFFICIALI SU ALIMENTI SALUTE E BENESSERE ANIMALE, SANITÀ DELLE PIANTE E SUI PRODOTTI SANITARI: ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA EUROPEA

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana dell'11 marzo è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 27 del 2 febbraio 2021 recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Il provvedimento normativo, in vigore dal 26 marzo 2021, è finalizzato ad adeguare e raccordare le vigenti disposizioni nazionali al regolamento europeo relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Se il Ministero della Salute viene individuato quale organismo unico di coordinamento delle autorità competenti (ai sensi del reg. UE 2017/625, art. 4) a organizzare ed eseguire i controlli ufficiali, al Mipaaf vengono assegnate, tra l'altro, competenze negli ambiti delle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, produzioni biologiche ed etichettatura dei prodotti biologici, nonché nell'uso ed etichettatura delle Denominazioni di Origine Protette, delle Indicazioni Geografiche Protette e delle Specialità Tradizionali Garantite (articolo 2 del D.Lgs.).

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-11&atto.codiceRedazionale=21G00034&elenco30giorni=true

ANNULLATA LA DEPENALIZZAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE

A margine della seduta del Consiglio dei Ministri dedicata principalmente al varo del Decreto Sostegni, è stato approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti sulla disciplina

sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. Le norme introdotte hanno lo scopo di evitare un effetto abrogativo di tutte le disposizioni sanzionatorie di carattere penale e amministrativo di cui alla legge 30 aprile 1962, n. 283, realizzato con il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, nonché di alcuni articoli del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-8/16428>

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-24&atto.codiceRedazionale=21G00048&elenco30giorni=true

SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE: IL CREA DIFESA E CERTIFICAZIONE DIVENTA L'ISTITUTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

Un servizio fitosanitario rinnovato e potenziato per fare fronte alle minacce biologiche che la globalizzazione porta inevitabilmente alla nostra agricoltura e alle nostre foreste. In questo quadro e con la pubblicazione del relativo decreto legislativo (2 febbraio 2021 n. 19) il Centro di Ricerca Difesa e Certificazione del CREA diventa l'Istituto Nazionale di Riferimento per la protezione delle Pianta (art. 8) ed entra a far parte del Servizio Fitosanitario Nazionale quale organismo scientifico di supporto in materia di Insetti, Acari, Nematodi, Funghi, Batteri e Virus.

<https://www.crea.gov.it/-/servizio-fitosanitario-nazionale-crea-difesa-e-certificazione-diventa-l-istituto-nazionale-di-riferimento-per-la-protezione-delle-piante>

IL MIPAAF DISPONE L'OPERATIVITÀ DEL NUOVO SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE DELLE PARCELLE AGRICOLE (SIPA)

Con la pubblicazione del D.M. n. 99707 del 1° marzo 2021, di Attuazione delle misure, nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN, recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, il Mipaaf dispone l'operatività del nuovo Sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA) che consente di acquisire digitalmente informazioni sulle parcelle agricole. Tutti gli adempimenti, le attività amministrative e le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche in materia di gestione e di controllo, previste dalla normativa dell'Unione europea e nazionale in materia agricola, anche ai fini dell'erogazione delle risorse pubbliche in agricoltura, dovranno pertanto conformarsi alle disposizioni del predetto decreto.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16696>

PUBBLICATO IN GAZZETTA IL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI IN AGRICOLTURA 2021

Sulla GURI dell'8 marzo, è stato pubblicato il Decreto Mipaaf 29 dicembre 2020, riguardante il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2021. Il decreto detta la disciplina in materia di sostegno pubblico alla gestione del rischio in agricoltura sugli interventi ex ante, ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni, dal regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal regolamento (UE) n. 2017/2393, dal Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-08&atto.codiceRedazionale=21A01306&elenco30giorni=true

LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA APPROVA IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La Commissione Agricoltura della Camera ha espresso parere favorevole, senza alcun voto contrario, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra le condizioni si è posta rilevanza sull'ammodernamento di macchinari e impianti, innovazione tecnologica, lo sviluppo del biometano agricolo nell'ottica di un'economia circolare e la previsione di uno specifico stanziamento, al di fuori dei fondi FEASR, per il rimboschimento e la tutela del patrimonio forestale. Si tratta di un programma cruciale per il futuro del comparto agroalimentare italiano che, tra queste risorse e quelle della Politica Agricola Comune, potrà contare su oltre 50 miliardi di euro nei prossimi sette anni.

https://www.camera.it/leg18/1230?shadow_montecitorio_chiosco=39132

AGRISOLARE, LOGISTICA E CONTRATTI DI FILIERA NEL PACCHETTO MIPAAF PER IL RECOVERY. POCHI PROGETTI AD ALTO IMPATTO

Agrisolare (sostituzione coperture stabilimenti), razionalizzazione della logistica dell'agroalimentare (in ottica di accorciamento della filiera e di una sua organizzazione più virtuosa per una maggiore competitività delle imprese e un minor impatto ambientale) e contratti di filiera (verticali, con più equa distribuzione del valore tra i soggetti coinvolti). Pochi progetti ma ad alto impatto. Sono i tre punti del pacchetto del Ministero delle politiche agricole per il Recovery Plan, illustrati dal Ministro Stefano Patuanelli nel corso di un webinar di Legambiente sulle proposte per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Serve, secondo il Ministro, una svolta radicale verso l'agroecologia e la prima sfida si giocherà proprio in queste settimane con la nuova PAC che dovrà essere decisa a livello europeo. Proprio riguardo alla Politica Agricola Comune, Patuanelli ha ricordato che appare evidente la necessità di chiuder

re l'accordo sotto la presidenza portoghese evitando di rimandare l'intesa al secondo semestre.

<https://www.facebook.com/stefanopatuanelli/videos/1439613169719187>

PATUANELLI: NON PERMETTEREMO CRIMINALIZZAZIONE UE SUL CONSUMO DI VINO

"L'interlocuzione con tutte le associazioni di categoria e il ministero della Salute è fondamentale. La Dieta Mediterranea è formata da un'alimentazione variegata accompagnata da un bicchiere di vino che non fa male così come qualcuno vuol farci credere. La tutela dei prodotti italiani è uno degli obiettivi che vogliamo perseguire. E non possiamo permettere che il piano di azione europeo per la salute criminalizzi i prodotti italiani e abbiamo già chiesto una modifica sulle dichiarazioni nutrizionali. Si tratta ora di vigilare in ambito di triloghi che non venga stravolta l'indicazione per una lotta indiscriminata all'alcol. Ci stiamo già adoperando e ci adopereremo in tutte le sedi Ue nella ferma convinzione che la tossicità dei prodotti non è dovuta al prodotto stesso ma alla quantità di assunzione". Così il Ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli, intervenuto il 4 marzo scorso al question time in Senato a proposito della "criminalizzazione" del consumo di vino da parte dell'Unione europea.

<https://www.agricolae.eu/vino-patuanelli-non-permetteremo-criminalizzazione-ue/>

IL MINISTRO PATUANELLI ILLUSTRATE LE LINEE PROGRAMMATICHE ALLA COMAGRI DEL SENATO

Il 9 marzo scorso, il Ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli ha illustrato le linee programmatiche dell'azione ministeriale dinanzi alla Commissione Agricoltura del Senato. Nel suo intervento Patuanelli si è soffermato sul contributo che l'agricoltura potrà fornire al processo di transizione verde, attingendo ai fondi della programmazione PAC post 2020 e alle risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR e

le nuove strategie dell'Unione europea legate al Green Deal quali "From Farm to Fork", sono due occasioni imperdibili per rilanciare il settore, ma solo se si affronterà, a parere del Ministro, la transizione ecologica come un'opportunità di filiera in grado di coniugare sostenibilità e competitività del modello agricolo nazionale. Nella consapevolezza che la PAC resta un asse portante e imprescindibile delle politiche europee di sviluppo, Patuanelli sottolinea come sia necessario accelerare i lavori per la predisposizione del Piano strategico nazionale da presentare alla Commissione europea entro fine 2021 in modo da consentire l'avvio degli interventi nel 2023; non meno importante è il lavoro da fare per gestire l'attuale fase transitoria: le risorse disponibili a valere sul 2021 e 2022 vanno impegnate al più presto. Nelle linee programmatiche illustrate dal Ministro, il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura di precisione e all'innovazione tecnologica, e il rafforzamento della difesa delle produzioni agroalimentari, della tutela della qualità e della salubrità degli alimenti, del contrasto alle pratiche sleali, del lavoro di vigilanza sulle attività di controllo delle produzioni a Indicazione Geografica, mediante il potenziamento dell'ICQRF anche in termini di risorse umane. In materia di commercio elettronico, Patuanelli ha anticipato che il Ministero continuerà a seguire la questione relativa alla liberalizzazione dei domini internet di primo e secondo livello, affinché si escluda qualsiasi soluzione che non tuteli le Indicazioni Geografiche e i marchi anche attraverso accordi internazionali per la protezione delle denominazioni. Il Ministro ritiene che i tavoli di filiera, come quello del vino, rappresentino senza dubbio gli strumenti più adatti per la programmazione di interventi in grado di apportare valore aggiunto a tutti i soggetti coinvolti e di operare scelte condivise e calibrate alle diverse realtà.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16701>

QUESTION TIME, PATUANELLI SU BONUS RISTORAZIONE:

GIÀ INTERLOQUITO CON
GESTORE POSTE ITALIANE
PER ACCELERARE PAGAMENTI

Il Ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, ha risposto in question time alla Camera ad un'interrogazione sul bonus ristorazione, volta a sollecitare un intervento celere del Governo a beneficio dei ristoratori che stanno attendendo le risorse da tempo. "Credo che la misura relativa al Fondo per la ristorazione avesse come obiettivo da una parte sostenere i prodotti DOP e IGP e la filiera agricola e dall'altra i ristoratori. È stato pubblicato in Gazzetta lo scorso 6 novembre il decreto con cui si davano le modalità della procedura per i contributi ai ristoratori che volessero acquistare prodotti made in Italy. Abbiamo già interloquito con i soggetti interessati e sono stati erogati 78 milioni di euro a circa 12mila operatori. Anche a marzo proseguirà l'erogazione dei fondi e stiamo cercando con il gestore Poste Italiane di accelerare quanto prima il bonus".

SISTEMI ALIMENTARI, A ROMA IL PRE-VERTICE DELLE NAZIONI UNITE

Le Nazioni Unite e il governo italiano hanno annunciato che il pre-Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari del 2021 si terrà a Roma dal 19 al 21 luglio 2021. Sotto la guida del Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres e del Presidente del Consiglio Mario Draghi, l'evento riunirà gli sforzi e i contributi di un processo di impegno globale che ambisca alla trasformazione dei sistemi alimentari. L'evento di tre giorni riunirà giovani, piccoli agricoltori, popolazioni indigene, ricercatori, settore privato, leader politici e ministri dell'agricoltura, dell'ambiente, della salute e delle finanze, tra gli altri, per fornire l'apporto scientifico più recente e basato sulle buone pratiche provenienti da tutto il mondo, lanciare una serie di nuovi impegni attraverso nuove azioni condivise e mobilitare nuovi finanziamenti e alleanze. Si prevede che i leader globali intensifichino e lancino nuove azioni, soluzioni, alleanze

e strategie coraggiose per "ricostruire meglio" dopo la pandemia Covid-19 e realizzare progressi su tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG, Sustainable Development Goals), ognuno dei quali si basa in qualche misura su sistemi alimentari che sostengano la nutrizione, la sostenibilità e l'equità.

<https://www.governo.it/it/articolo/sistemi-alimentari-roma-il-pre-vertice-delle-nazioni-unite/16408>

PROTOCOLLO DI INTESA DEI GEORGOFILI-MIPAAF PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE AGROALIMENTARI ITALIANE

Lo scorso 23 marzo è stato firmato un protocollo di intesa tra l'Accademia dei Georgofili e il MipAAF. Grazie alla collaborazione tra le Parti verrà favorita la valorizzazione di tutte le eccellenze agroalimentari nazionali, fornendo informazioni fondamentali a produttori e consumatori sul panorama dei prodotti di qualità regolamentata come DOP e IGP e biologici, ma non solo, favorendo in tal modo anche la loro protezione da fenomeni di contraffazione, purtroppo molto diffusi. La condivisione delle conoscenze tecniche e scientifiche dei due Enti sarà inoltre di impulso sia alla crescita del sistema agroalimentare nazionale che alla condivisione di sistemi territoriali di sviluppo crescita di tutto il comparto agricolo.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16753>

PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI: LA REGIONE TOSCANA DÀ VIA LIBERA ALLA GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI

La Regione Toscana ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili al contributo nell'ambito della misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi" per il 2020/2021. I 13 milioni di euro messi a disposizione dalla misura per la campagna 2020/2021 consentono di soddisfare tutte le domande di anticipo presentate

e ritenute ammissibili cioè 36 progetti che coinvolgono quasi 500 imprese. Le attività previste nei progetti inizieranno a partire dal primo aprile 2021.

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/promozione-del-vino-sui-mercati-dei-paesi-terzi-s%3AC3%AC-alla-graduatoria-dei-progetti-ammissibili>

REGIONE TOSCANA: PUBBLICATI GLI ELENCHI DELLE IMPRESE AMMESSE AL BUYWINE 2021

Sono stati pubblicati gli elenchi delle 150 imprese toscane ammesse a partecipare a Buywine 2021, la più grande iniziativa business per il settore vitivinicolo regionale, organizzata dalla Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze, e rivolta alle imprese toscane singole e associate che producono e commercializzano vini DOP, DOC, IGT. Si tratta di tre elenchi con 50 imprese ciascuno, per i tre mercati (Europa, Americhe e Asia/Oceania). Molto buona la partecipazione delle imprese alla call regionale: il totale delle domande pervenute è stato infatti di 239 imprese. I soggetti ritenuti ammissibili oltre il numero 50 per ognuno dei tre mercati, saranno inseriti in una waiting-list e verranno chiamati in ordine di graduatoria in caso di rinunce o scorrimenti. Gli appuntamenti B2B, che in periodo COVID sono stati organizzati in modalità online, attraverso una piattaforma informatica dedicata, si terranno in diverse giornate (indicativamente, nell'arco di 3 mezza giornate) durante il periodo dedicato a ciascun mercato, in modo da assecondare meglio le esigenze dettate dalle differenze di fuso orario.

<https://www.toscana-notizie.it/-/vino-pubblicati-gli-elenchi-delle-imprese-ammesse-al-buywine-2021>

NASCE IL DISTRETTO DI QUALITÀ DEL VINO DI PUGLIA

Quattro consorzi di tutela, 55 aziende, l'Università del Salento e il Consiglio per la ricerca in agricoltura Crea, hanno dato vita al 'Distretto produttivo agroalimentare di qualità del vino di

Puglia' che ha l'obiettivo di unire gli operatori della filiera del vino pugliese nel nome della qualità e dell'innovazione. L'iter costitutivo della nuova realtà è partito con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra tutti i soggetti aderenti. Il Distretto del vino - spiegano i promotori - servirà a favorire la crescita qualitativa delle imprese e del patrimonio rurale, ad integrare nuovi strumenti e tecnologie come la blockchain per la tracciabilità del prodotto, a promuovere la formazione nel campo della viticoltura, ad attivare protocolli d'intesa con Università ed enti finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo competitivo, e a promuovere azioni di marketing e strategie per l'internazionalizzazione dell'intero comparto.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/03/18/nasce-in-puglia-distretto-del-vino-insieme-siamo-piu-forti_a234686e-f8aa-4946-ad1a-219cf83b886b.html

FABBISOGNI E STRUMENTI DI INTERVENTO NEL SETTORE VITIVINICOLO ITALIANO ALLA LUCE DEGLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PAC

Sul sito web della Rete Rurale Nazionale è disponibile il report "Fabbisogni e strumenti di intervento nel settore vitivinicolo italiano alla luce degli obiettivi della nuova PAC", che intende fornire un'analisi del settore vitivinicolo muovendo da una presentazione della sua complessa e articolata struttura e della sua posizione competitiva, per individuare alcuni elementi di supporto all'integrazione del settore vino nel Piano strategico nazionale (PSN) della PAC, in un'ottica di uso complementare dei diversi strumenti messi a disposizione dalla nuova politica agricola comune.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22419>

ARCHITETTURA VERDE E AGROECOLOGIA DELLA NUOVA PAC: PUBBLICATI DUE REPORT DELLA RETE RURALE NAZIONALE

Sul sito web della Rete Rurale Nazionale sono stati pubblicati due report relativi, rispettivamente, ad ipotesi di lavoro sull'impostazione da conferire al nuovo modello di "architettura verde" nel processo di costruzione del Piano Strategico della PAC e un'analisi sugli strumenti della programmazione post 2022 per consentire la transizione all'agroecologia.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22396>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22394>

ISTAT LANCIA IL CONTEST: DONNE E SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA

L'Istat dà il via al premio Donne e Sostenibilità, iniziativa volta ad evidenziare i tanti talenti femminili che operano in un'ottica green e innovativa nel settore agrario e zootecnico. Promosso nell'ambito della campagna di comunicazione del 7° Censimento generale dell'Agricoltura, la cui rilevazione è attualmente in corso, la competizione seleziona le storie e i progetti di quelle agricoltrici che ogni giorno si distinguono per ridurre l'impatto della propria attività sull'ambiente, preservando così l'ecosistema generale. Il premio è pensato per un settore, quello agricolo, che vede le donne presenti in tutte le mansioni del comparto con ruoli sempre più determinanti nei processi innovativi per la sostenibilità green e nelle aziende agricole in cui le attività multifunzionali rappresentano il motore pulsante (agriturismi, fattorie didattiche, trasformazione e vendita di prodotto, produzione di bioenergia, ecc.). Le candidature per ambire al premio possono essere presentate fino al prossimo 31 maggio.

<https://www.istat.it/it/archivio/254598>

FESTA DELLE DONNE DEL VINO, RINASCITA E SOSTENIBILITÀ

La vite come simbolo di rinascita, di sostenibilità, di rispetto della terra: le 900 associate alle Donne del Vino hanno scelto questa immagine come filo conduttore della Festa nazionale delle Donne del Vino, la 5ª edizione dell'evento organizzato dall'Associazione nazionale presieduta da Donatella Cinelli Colombini in occasione dell'8 marzo. Si rinnova anche per il 2021 un tema molto sentito: «Donne, Vino, Ambiente». Uno sguardo tutto femminile sulle tematiche legate a sostenibilità, risparmio energetico, riduzione degli sprechi, razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua. L'emergenza pandemica, come già accaduto nel 2020, ha spostato le iniziative online e sui social: ogni associata manderà la sua testimonianza attraverso una fotografia che la vede accanto a un filare della vigna, dove un palo di legno è dipinto di verde, o accanto a una barbatella in vaso verde che simboleggiano l'impegno delle Donne del Vino per l'ambiente e il loro amore per le viti. Centinaia di fotografie «green» invaderanno la rete dall'8 marzo con un messaggio di speranza. L'iniziativa vedrà coinvolte non solo le italiane, ma le Donne del Vino di tutto il mondo, con cui l'Associazione italiana ha creato dal 2019 una rete internazionale che continua a lavorare e a crescere anche in epoca Covid. Al via inoltre il progetto #tunonseisola con un nuovo spazio virtuale di ascolto. Il pensiero dell'Associazione è rivolto anche a tutte quelle donne che in questo momento si trovano in una situazione di forte disagio.

<https://ledonnedelvino.com/festa-delle-donne-del-vino-rinascita-e-sostenibilita/>

ACCORDO ENIT E UNICREDIT PER RILANCIARE IL TURISMO E L'AGROALIMENTARE ITALIANO

Turismo e Agroalimentare come motore per il rilancio dell'economia nell'Italia post pandemia. È con questo scopo che UniCredit e l'Agenzia Nazionale del Turismo (Enit) hanno sottoscritto un accordo finalizzato ad intraprendere azioni comuni di rilancio e di support-

to al turismo italiano, un settore che pre pandemia valeva 13,2% del PIL e occupava il 15% della forza lavoro nazionale, attraverso una logica di filiera integrata con il settore agroalimentare. Nel dettaglio l'accordo tra UniCredit ed Enit, viste le nuove abitudini ed esigenze dei viaggiatori italiani accelerate dalla pandemia, mira a rafforzare il turismo e l'agroalimentare di qualità, settori trainanti per l'economia del Paese, grazie a una stretta collaborazione finalizzata all'individuazione e alla valorizzazione di iniziative e progetti che possono offrire opportunità di crescita per le imprese dei due settori. La banca si impegna inoltre a sostenere le aziende agroalimentari/turistiche grazie a ulteriori specifici strumenti di supporto finanziario. Un binomio, quello tra turismo e agroalimentare, che è quindi una opportunità per la valorizzazione della destinazione Italia, dal momento che le scelte di viaggio sono determinate dai cambiamenti delle abitudini, sempre più legate al territorio, alla cultura e alle tradizioni locali. Un trend emerso anche dai dati dell'Osservatorio Turismo Nomisma-UniCredit, che ha analizzato i comportamenti dei turisti italiani pre e post estate 2020: tra le località preferite dei viaggiatori italiani per le vacanze estive si è rivelato infatti fondamentale poter fare lunghe passeggiate all'aria aperta (44%), o escursioni in bicicletta (18%) e sport circondati dal verde (20%). Importante anche l'aspetto enogastronomico: il 15% durante le sue vacanze ha fatto un tour enogastronomico e il 10% ha visitato aziende agricole o fattorie didattiche, mentre il 50% di chi ha fatto almeno un viaggio tra giugno e agosto 2020 ha optato per località immerse nella natura, meglio se piccoli borghi (51%). Gli operatori dell'accoglienza italiana si dichiarano pronti ad accogliere nuovamente i turisti, offrendo loro esperienze uniche e personalizzate, tenendo presenti le maggiori esigenze espresse dalla clientela in termini di sicurezza, benessere e relax. Il legame con gli altri operatori del territorio ma anche con la cultura e le tradizioni locali è un altro degli asset su cui si concentrerà l'offerta dell'hospitality con il ritorno alla normalità. Il 28% degli operatori prevede di offrire tour enogastronomici sul territorio per far conoscere ai turisti le produzioni Food & Beverage locali. Il 24% proporrà

menù che esaltino i prodotti locali e con materie prime a km0 e il 21% si concentrerà sulla proposta di tour del territorio divisi per target (es. giovani, coppie, family) così da migliorare la fruizione dell'esperienza.

<https://www.enit.it/www/enit/it/pressroomonline/comunicati-stampa/3288-enit-2020-palmucci-enit-turismo-unicredit-rilancio-italia.html>

CANTINA ITALIA: REPORT ICQRF N. 2/2021 CON DATI AL 28 FEBBRAIO 2021 DEI VINI, MOSTI, DENOMINAZIONI DETENUTI IN ITALIA

Alla data del 28 febbraio 2021 negli stabilimenti enologici italiani erano presenti 59,4 milioni di ettolitri di vino, 6,3 milioni di ettolitri di mosti e 311.299 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 29 febbraio 2020, si osserva un aumento delle giacenze del 3,6% per i vini (+2% per i vini DOP; +6,8% per i vini IGP) ed una riduzione del 5,1% per i mosti e del 27,2% per i VNAIF. Rispetto al 31 gennaio 2021, si osserva una riduzione delle giacenze del 3,2% per i vini (stesso calo per i vini DOP; -2,9% per i vini IGP), del 8,9% per i mosti e del 56,2% per i VNAIF. Il 57,3% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 50,3% del vino detenuto è a DOP (29.902.716 hl), il 27,5% a IGP (16.321.412 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 20,9% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni contribuiscono al 58,9% del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16716>

NELL'ANNO DEL COVID L'EXPORT DEL VINO ITALIANO CHIUDE A 6,3 MILIARDI DI EURO (-2,3%). ANDAMENTO MIGLIORE DELLE PREVISIONI E DEI COMPETITOR UE

Tiene l'export italiano di vino nel 2020, con il Belpaese che recupera ancora

nell'ultimo trimestre e riduce le perdite a valore a -2,3%, per un corrispettivo di 6,285 miliardi di euro. Molto meglio dei suoi principali competitor europei - Francia e Spagna -, che chiudono l'anno del Covid rispettivamente a -10,8% (a 8,7 miliardi di euro) e a -3,2%. Dati questi che consentono all'Italia di riprendersi la leadership mondiale di esportazioni a volume con oltre 20,8 milioni di ettolitri (-2,4%) ai danni della Spagna. Una performance superiore alle previsioni che permette all'Italia di guadagnare quote di mercato sui competitor in buona parte delle piazze di sbocco e di guardare al futuro nella consapevolezza che il sistema del vino tricolore ha tenuto pur nelle asimmetrie dei risultati all'interno delle imprese, con le medio-piccole maggiormente in difficoltà. In piena emergenza, e con una contrazione complessiva delle esportazioni del made in Italy a -9,7%, il vino ha risposto con una sostanziale tenuta di volumi, valori e prezzi. Meno bene gli sparkling, che soffrono in particolare sui mercati di sbocco, a partire da Usa e UK e fanno segnare una contrazione tripla rispetto alla media: -6,9%, complice un calo significativo del prezzo medio. Molto meglio i fermi in bottiglia (-1,5%) con un controvalore di 3,9 miliardi di euro. Tra i prodotti a marchio, i DOP perdono il 2,9% confermandosi il segmento più esportato con oltre 4 miliardi di euro e un trend particolarmente positivo in Germania. Ottima la performance degli IGP (+1,2%), a 1,5 miliardi di euro. Soffrono maggiormente i vini comuni (-5,3%). Tra i Paesi clienti, l'Italia, risparmiata dai dazi, riduce le perdite negli Stati Uniti (-5,6%, a 1,45 miliardi di euro, con il Lambrusco a +19%) e fa addirittura segnare luce verde in Germania (+3,9%, a 1,1 miliardi di euro), mentre subisce la contrazione della domanda della Gran Bretagna, a -6,4% (714 milioni di euro). In terreno positivo anche Svizzera, Canada, Paesi Bassi e Svezia, mentre scendono le esportazioni a Est: -15,5% la domanda giapponese e -26,5 quella cinese, con la Russia a -3,6%. Complessivamente, meglio l'UE (+0,7%) dei Paesi terzi (-4,1%).

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11386>

FRENA MA TIENE NEL SUO INSIEME L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO (+1,7% NEL 2020)

Tiene, nonostante la crisi innescata dalla pandemia, l'export di cibi e bevande made in Italy, che ha oltrepassato nel 2020 la soglia di 46 miliardi di euro. L'incremento delle nostre spedizioni è di appena l'1,7% in più sul 2019, lontano dal +7% del 2019, ma in controtendenza rispetto alla performance fortemente negativa dell'export nazionale complessivo (-9,7% sul 2019). Oggi, come si evince dal report di Ismea sugli scambi con l'estero, l'agroalimentare ha raggiunto un peso di quasi l'11% sulle esportazioni complessive italiane e vede, dopo anni di deficit, un surplus di 3 miliardi di euro della bilancia commerciale, per effetto del calo di oltre il 5% delle importazioni. Il 2020 ha però evidenziato performance negative, sebbene contenute, in alcuni comparti trainanti l'economia agroalimentare del Belpaese; tra questi, il vino, mostra esportazioni in calo del 2,3%, con una flessione più marcata per gli spumanti (-7%) rispetto ai vini fermi in bottiglia (-1,0%), ma anche i formaggi. A trainare il nostro export sono state invece la pasta di semola, le conserve di pomodoro, alcuni frutti come mele, uva da tavola e kiwi, e l'olio di oliva. Questi risultati appaiono coerenti con i cambiamenti delle abitudini di consumo causati dalla emergenza sanitaria mondiale che ha determinato una maggiore domanda di prodotti per il consumo in casa e la contrazione degli acquisti da parte della ristorazione. Il principale mercato di sbocco dei prodotti agroalimentari italiani rimane la UE che, con 29,3 miliardi di euro nel 2020 (+1,4% sul 2019), assorbe circa il 64% delle esportazioni nazionali. Nel dettaglio, nel 2020 le esportazioni verso la maggior parte dei paesi UE hanno registrato tassi di crescita positivi, con particolare riferimento a Germania (+7,2%), Belgio (+3,8%), Polonia (+5,4%); in calo, invece, risultano le esportazioni verso la Spagna (-7,6%). Più dinamiche sono state le esportazioni dirette verso i paesi extra-UE che, nel 2020, sono cresciute del 4,4% su base annua attestandosi a circa 16,8 miliardi di

euro; gli incrementi più consistenti si sono osservati per Ucraina (+32,4%) e Cina (+16,3%). È da evidenziare anche la crescita delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani verso gli Usa (+5,4%), che rappresenta il terzo mercato di sbocco in assoluto di prodotti agroalimentari italiani e il primo tra i paesi Terzi.

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11346>

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11345>

ICE: CALANO LE IMPORTAZIONI DI VINO ITALIANO IN USA, MA L'ITALIA RICONQUISTA LA LEADERSHIP COME PRIMO FORNITORE ESTERO

Nel 2020 il vino italiano accusa un calo pari a -1,5% del valore delle importazioni negli Stati Uniti (-0,6% in volume), che si collocano a oltre 1,9 miliardi di dollari, ma riacquista la prima posizione come Paese fornitore estero, precedendo Francia e Nuova Zelanda, rispettivamente collocate in seconda e terza posizione. È questo il dato aggiornato fornito da ICE, ed elaborato sui numeri provenienti dall'U.S. Department of Commerce. Nonostante le difficoltà legate allo scoppio della pandemia e ai conseguenti lockdown, che si riflettono in una diminuzione complessiva delle importazioni di vino nella più importante destinazione per il Belpaese, l'Italia accresce la sua quota di mercato in valore (dal 32 al 34,3%) approfittando soprattutto del calo francese (dal 33,9 al 30,6%). Per la categoria vino in generale, il valore delle esportazioni della maggior parte dei Paesi è in diminuzione, ad esclusione della Nuova Zelanda, del Portogallo e del Sudafrica. Se l'Italia contiene le perdite a -1,5%, Francia, Spagna e Germania (colpite dai dazi punitivi del 25% ad valorem imposti ad Ottobre 2019 per la disputa Airbus-Boeing) arretrano rispettivamente del -20%, -11,5% e -30,5%. In termini di quantità, a fronte del lieve calo per i vini italiani (-0,6%), i 3 Paesi colpiti dai dazi per-

dono tutti a doppia cifra (Francia -12%, Spagna -10,4%, Germania -11,8%). La Germania esce dalla top 10, scendendo all'11° posto, a seguito del grande balzo del Sudafrica (+75,3%). Da notare le crescite notevoli del Canada, Cile e Portogallo. In relazione ai dazi, effettuando un focus sul codice doganale colpito (HTS 22042150), si nota che le perdite dei Paesi colpiti sono molto più rilevanti: Francia -52,2% in valore e -38,3% in volume, Spagna -58,1% in valore e -46,2% in quantità, Germania -31,6% in valore e -13% in volume. Per i vini bianchi in valore l'Italia è al primo posto con +0,4% (in quantità mantiene il primato, pur registrando una lieve diminuzione del -0,1%). I vini rossi si trovano leggermente in terreno negativo per l'Italia con -1,8% in valore, mentre in quantità il Belpaese cresce del 3,5% (quindi l'importazione si concentra su vini di prezzo inferiore rispetto allo stesso periodo del 2019). Tutti i maggiori Paesi sono in negativo per valore nella categoria degli spumanti, che non è mai stata colpita dai dazi. Nonostante una perdita del -10%, la Francia rimane il primo fornitore degli Usa in valore con l'Italia che scende del -5,7%. Anche per i rosati il calo del vino italiano è più contenuto di quello dei maggiori competitor (-9,1% in valore e -11,1% in volume).

CONTINUA LA CORSA DEL VINO IN GDO ANCHE NEL PRIMO BIMESTRE 2021

Con le chiusure totali o parziali dei ristoranti, non cessa la corsa agli acquisti di vino presso la grande distribuzione organizzata. Stando ai numeri Iri analizzati dalla testata WineNews, nel complesso in Italia, a gennaio e febbraio 2021, Iper e supermercati e libero servizio piccolo hanno mosso 301,2 milioni di euro di vino, per 80,8 milioni di litri, con una crescita del +8,4% in volume sullo stesso periodo 2020 (quando la pandemia ancora non aveva dispiegato i suoi effetti) e, soprattutto, del +18,6% in valore. Un dato, quest'ultimo, che conferma una volta di più che tanti italiani, con i ristoranti chiusi, hanno puntato su vini di maggior pregio e valore da portare sulle tavole di casa, sebbene i prezzi unitari siano ancora mediamente bassi (3,7 euro al litro). La crisi incide co-

munque sul portafoglio degli italiani e tale tendenza viene evidenziata dalla spinta dei formati brik e bag-in-box.

https://winenews.it/it/il-vino-continua-la-sua-corsa-in-gdo-anche-nel-2021-crescita-a-doppia-cifra-nel-primobimestre_437557/

NEL 2020 ACQUISTI ALIMENTARI DOMESTICI A +7,4% SUL 2019. PER IL VINO INCREMENTI SOPRA LA MEDIA (+8%)

Il 2020 chiude con un aumento record degli acquisti di cibi e bevande consumati tra le mura domestiche. Secondo i dati del Panel Ismea-Nielsen, la crescita della spesa delle famiglie è stata del 7,4% su base annua, la più alta dell'ultimo decennio, sotto la spinta delle forti restrizioni alle attività di bar e ristoranti e del diffuso ricorso allo smart working. Anche in avvio d'anno si evidenzia un gap molto positivo rispetto al periodo pre-Covid, con il mese di gennaio 2021 che ha fatto registrare un balzo di oltre il 10% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A trainare la crescita nel 2020 sono stati soprattutto gli alimenti confezionati, con un aumento delle vendite in valore del +8%, pari a oltre 5 miliardi di euro in più sul 2019. All'incremento complessivo dell'insieme di prodotti (confezionati e sfusi) hanno contribuito, seppure con intensità diverse, tutti i comparti. In particolare, si registrano incrementi sopra la media anche per le bevande alcoliche, compreso il vino (la crescita della categoria vini e spumanti è stimata attorno all'8%). Ma l'effetto Covid sulla distribuzione alimentare al dettaglio non si è manifestato solo con una tendenza all'aumento degli acquisti ma anche con una serie di cambiamenti nelle scelte del consumatore relative ai luoghi e canali di vendita. Il ritorno di studenti e lavoratori fuori sede alle loro città di origine e lo spostamento nelle seconde case ha privilegiato, ad esempio, le vendite nelle aree a più bassa urbanizzazione, dove gli acquisti sono cresciuti molto di più (+6,7%) rispetto ai grandi centri urbani (+0,3%) e alle città d'arte, quest'ultime penalizzate anche dall'assenza di turisti stranieri. Da segnalare inoltre il recupero degli acquisti presso i negozi

di prossimità e le piccole superfici, che hanno ottenuto quasi il 20% in più sul 2019, e il boom dell'e-commerce, che ha più che raddoppiato il giro d'affari rispetto all'anno precedente. Non è infine trascurabile l'impatto che la crisi economica indotta dalla pandemia sta avendo nel tessuto sociale. I nuclei economicamente più deboli, che fino a maggio avevano maggiormente sostenuto l'incremento delle vendite, hanno assistito a partire dalla seconda metà dell'anno a un progressivo declino, a fronte di un aumento della spesa a carico delle famiglie alto spendenti.

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11322>

I BIG DEL VINO "COMMERCIALE" SONO CRESCIUTI DEL 3% NEL 2020

Nel 2020, i gruppi del vino accessibile hanno fatto meglio della categoria premium. I primi dieci in classifica, nella fascia media, hanno infatti ottenuto un aumento complessivo del 3%, mentre i primi cinque della fascia alta hanno evidenziato una flessione a doppia cifra (-12%). L'analisi di Pambianco sui dati di preconsuntivo ha dato un risultato atteso, perché l'andamento più sostenuto della fascia media di prezzo non è una sorpresa, in un anno condizionato dalla chiusura prolungata dell'horeca e dallo spostamento dei consumi all'interno delle mura domestiche, dove le bottiglie più competitive hanno avuto il sopravvento. Una tendenza, quella del riposizionamento degli acquisti su un prodotto offerto a costi concorrenziali, che non ha riguardato soltanto i due canali tradizionali (gdo e horeca), ma anche l'online. Altra storia è quella legata alla marginalità, la cui difesa è stato il principale obiettivo dei produttori di fascia alta, che in alcuni casi sono anche riusciti ad aumentarne l'incidenza e il valore. Per la spumantistica, un anno come il 2020 vissuto perlopiù in casa, senza eventi e senza brindisi, non poteva offrire particolari soddisfazioni, proprio perché c'è stato ben poco da festeggiare. I conti dei primi cinque gruppi specializzati (sei quest'anno, causa quinto posto ex aequo) vedono in effetti an-

damenti contrastati e in generale premianti per le realtà che operano nel mondo del Prosecco. La flessione dei big considerati nell'analisi Pambianco è contenuta (-1%) e in realtà i primi tre in graduatoria hanno saputo centrare la crescita.

<https://wine.pambianconews.com/2021/03/i-big-del-vino-commerciale-sono-cresciuti-del-3/194508>

DOPO AVER ARCHIVIATO UN ECCELLENTE 2020, IL RETAIL ALIMENTARE GUARDA AL FUTURO TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Nella distribuzione moderna il Food&Beverage ha raggiunto a fine 2020 un incremento dell'8,4% a valore e del 7,1% a volume, beneficiando anche di un travaso dal canale fuoricasa dovuto ai diversi lockdown. Secondo i dati di IRI, "Fresco a Peso Imposto" (+10,6% a valore) e "Freddo", in particolare i "Surgelati" (+12,9%), sono i reparti con i tassi di crescita più elevati. Decisamente positivi anche i risultati delle "Bevande", che invece hanno sofferto nel canale grossisti a causa delle chiusure del fuoricasa. Nel canale moderno questi prodotti chiudono l'anno con un incremento del +5% della spesa e un +4,4% dei volumi commercializzati. L'emergenza sanitaria ha indotto cambiamenti nei comportamenti di acquisto, alcuni probabilmente permanenti. E spiccano importanti differenze tra i target generazionali: se gli over 65 hanno scoperto per la prima volta l'online, la Gen Z e i Millennial hanno "approfondito" nuovi punti vendita e nuove modalità di acquisto digitale. Si osserva una predisposizione dei consumatori da un lato verso marche e prodotti nuovi, scoperti online durante il lockdown, dall'altro verso la riscoperta dei negozi di prossimità. Il passaggio al "phygital" porta a ripensare la logistica, mentre l'utilizzo di big data e l'intelligenza artificiale miglioreranno l'esperienza omnicanale, creando solide relazioni con i clienti. Infine, la sostenibilità si conferma tema centrale, in particolare per i giovani (Gen M e Gen Z), disposti a pagare di più per prodotti "eco" (secondo dati PwC, l'80% dei consumato-

ri è disposto a spendere tra il 5% e il 10% in più per un prodotto a minore impatto ambientale).

<https://www.iriworldwide.com/it-it/insights/news/iri-e-partner-di-tuttofood>

**LA MARCA DEL
DISTRIBUTORE:
UNA RISORSA PER LA
RIPARTENZA ECONOMICA
E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Gli acquisti di prodotti alimentari a Marca del Distributore (MDD) sono cresciuti anche nel 2020: +9,3%, raggiungendo una quota di mercato del 20% (+0,5 sull'anno precedente) pari a 11,8 miliardi di euro di fatturato (nel 2019 era di 10,8 miliardi di euro). Per la Distribuzione Moderna la filiera legata a questi prodotti ha dimostrato di essere un fattore che genera valore e una leva che può contribuire allo sviluppo economico del Paese, accompagnandone il rilancio secondo criteri sempre più sostenibili. Grazie all'innovazione, alla ricerca di qualità, a una maggiore attenzione al sostegno delle produzioni Made in Italy e a criteri di sostenibilità i prodotti MDD, realizzati dalle industrie alimentari partner, sono sempre più apprezzati dai consumatori: si calcola, inoltre, che nel 2020 sono stati fatti risparmiare alle famiglie italiane circa 2 miliardi di euro. Questi alcuni dei dati emersi nel corso della conferenza stampa di ADM - Associazione Distribuzione Moderna e di MarcabyBolognaFiere, che ha anticipato i temi del Convegno che si è tenuto il 24 marzo 2021 nell'ambito dell'edizione digitale della manifestazione.

http://www.marca.bolognafiere.it/media/marca/press_release/2021/Comunicato_stampa_18_marzo.pdf

**ANDAMENTO
DEL MERCATO DELLE UVE
DA VINO NEL 2020: INDICE
DEI PREZZI IN CALO DELL'1,4%**

Il 2020 è stato un anno particolare anche per il settore vitivinicolo. A darne evidenza sono Unioncamere e BMTI nel loro Report sulle uve da vino, un'analisi sull'andamento del mercato delle uve da vino nel 2020, realizzata a partire dai prezzi rilevati dalle Camere

di Commercio. Durante la vendemmia del 2020, in Italia, sono stati raccolti oltre 70 milioni di quintali di uve da vino (elaborazione BMTI su dati Istat), corrispondenti ad un aumento del 3% rispetto al 2019 e del 2% rispetto alla media del quinquennio 2015-2019. Questo incremento è il risultato di un andamento climatico che, nel complesso, ha favorito la maturazione dell'uva e la sua buona qualità. Come altri comparti dell'agroalimentare, però, anche il mercato vinicolo ha risentito dell'impatto della pandemia. A fronte del buon andamento nelle quantità, con l'Italia che mantiene la leadership mondiale nella produzione di vino, meno positivo è stato il riscontro nei listini all'ingrosso a causa della chiusura totale dell'Ho.re.ca. durante il lockdown di marzo e aprile e le successive chiusure parziali nell'ultima parte dell'anno. A subirne maggiormente le conseguenze sono stati proprio i vini di qualità che sono i più consumati nella ristorazione. Secondo i dati di Unioncamere e BMTI, i prezzi del vino hanno subito un calo medio dell'1,4% rispetto al 2019. Più accentuata però la flessione in chiusura d'anno, con un calo a dicembre del 5% su base annua.

<https://www.bmti.it/wp-content/uploads/2021/03/Analisi-uve-da-vino-2020.pdf>

**IL TURISTA
ENOGASTRONOMICO
È SEMPRE PIÙ ECLETTICO**

I turisti vogliono vivere l'enogastronomia locale in tutte le sue sfaccettature in base ai propri gusti ed esigenze. "Circa il 50% degli appassionati di viaggi enogastronomici sono onnivori: durante la vacanza vogliono vivere un insieme variegato di esperienze arricchenti e l'enogastronomia, soddisfatta al meglio i loro bisogni - afferma la docente universitaria Roberta Garibaldi. - Deve essere da stimolo per le destinazioni per ampliare e arricchire l'offerta, diversificandola e integrandola. Soprattutto in un momento come l'attuale, dove un'attenta pianificazione delle strategie può creare un vantaggio competitivo nei prossimi mesi". I profili psico-culinari sono l'insieme di aspettative, gusti ed esigenze personali verso le proposte enogastronomiche in viaggio e nel

43% dei casi si tratta dell'eclettico, ossia chi fa della varietà dell'offerta una prerogativa irrinunciabile nei viaggi. Gli italiani si mostrano eclettici e l'85% dichiara di aver partecipato a cinque o più esperienze, a dimostrazione del forte desiderio di scoprire e sperimentare l'enogastronomia locale in tutte le sue sfaccettature. Fra le proposte più popolari figurano, oltre al gustare prodotti tipici, visitare un mercato e il recarsi presso bar e ristoranti storici. Grande interesse suscitano le esperienze di visita ai luoghi di produzione. Il turismo enogastronomico degli italiani è principalmente domestico e la ricchezza e varietà del panorama enogastronomico regionale è tale da mettere in secondo piano il desiderio di cucine straniere. Nel corso del 2020 il turismo enogastronomico ha saputo mantenere la sua capacità attrattiva, poiché il desiderio di scoprire il cibo e la cucina locale è andata rafforzandosi. Durante il lockdown primaverile era cresciuta la quota di tempo dedicata dagli italiani alla fruizione online di contenuti legati al cibo, specialmente tra i Millennials e la Generazione X, così come il loro desiderio di compiere un viaggio all'aria aperta e di vivere esperienze enogastronomiche alla riapertura dei confini regionali. È il momento, dunque, di investire nell'offerta turistica quale leva per la ripartenza del settore enogastronomico.

<https://www.guidaviaggi.it/2021/03/03/lecllettismo-del-turista-enogastronomico/>

**PROSSIMITÀ, NATURA,
TURISMO LENTO, TRA
I DRIVER DEL RITORNO
AL VIAGGIO NEL 2021.
L'ENOGASTRONOMIA
CONFERMA
IL SUO APPEAL**

Prossimità, natura, turismo lento. Ma anche il lusso accessibile delle esperienze per pochi, il desiderio di essere coccolati, il tempo da spendere in luoghi unici e originali, magari gustando le specialità locali. Questi i driver del ritorno al viaggio nel 2021, secondo l'Osservatorio di Bit Borsa Internazionale del Turismo di Milano. Tra le principali tendenze, pressoché tutti

gli analisti e gli operatori prevedono, dunque, una conferma del turismo di prossimità, in particolare in versione open-air e nella natura. Un trend che potrebbe favorire, per esempio, le destinazioni di montagna vicine alle aree più popolate, come quelle dell'arco alpino e appenninico oltre ai piccoli borghi, l'ospitalità diffusa e il turismo lento in generale. L'enogastronomia resterà un potente motivatore che troverà nelle strade del vino e dell'olio, e nei distretti dei prodotti DOP, potenziali attrattori.

<https://bit.fieramilano.it/press/comunicati-stampa/turismo--non-si-spegne-la-wanderlust---bitmilano-guarda-alle-n.html>

RAPPORTO AGRICOLTURA100: SOSTENIBILITÀ AIUTA CRESCITA IMPRESE AGRICOLE

La sostenibilità aiuta le imprese agricole a crescere, rendendole più innovative, competitive e migliorando la qualità dell'occupazione. Circa un'azienda del settore su due (48,1%) in Italia è particolarmente sensibile e impegnata sul tema. E questa attenzione, sempre per una buona metà di imprese, esce ulteriormente rafforzata dalla pandemia, che ha impresso significativi cambiamenti alla cultura aziendale e dato nuovo significato a obiettivi e politiche sostenibili. Sono questi i principali risultati del primo Rapporto AGRICOLTURA100 che ha indagato l'impegno delle aziende agricole italiane nei diversi ambiti della sostenibilità. La prima edizione ha visto la partecipazione di ben 1.850 imprese agricole di tutti i comparti produttivi e le regioni d'Italia. Il modello di analisi ha elaborato i dati di 234 variabili e prodotto per ogni azienda 17 indici per altrettanti ambiti di sostenibilità, raggruppati in 4 aree: E (Environment - Sostenibilità ambientale); S (Social - Sostenibilità sociale); G (Gestione - Gestione dei rischi e delle relazioni); D (Development - Qualità dello sviluppo). Sulla base dei dati raccolti è stato attribuito a ogni partecipante l'Indice AGRICOLTURA100, che misura il livello di sostenibilità dell'impresa agricola. Le aziende ricevono inoltre un servizio riservato di assessment di sostenibilità, che permette di valuta-

re i risultati raggiunti e le aree di miglioramento, supportando così il loro impegno per diventare più sostenibili e competitive.

https://www.askanews.it/cronaca/2021/03/04/rapporto-agricoltura100-sostenibilita-c3%a0-aiuta-crescita-imprese-pn_20210304_00075/

NEL 2020 "SPARITE" 4.258 IMPRESE AGRICOLE (-0,57%)

Sebbene il comparto primario abbia confermato la propria capacità di resilienza nell'anno del Covid, il settore agricoltura, silvicoltura e pesca ha dovuto registrare nel complesso una perdita netta in termini di saldo tra attività economiche aperte e chiuse pari a -4.258 unità, con uno "stock" al 31 dicembre 2020 di 735.466 imprese (secondo solo a quello del settore commercio). Una perdita modesta nel complesso (-0,57%), ma un saldo negativo che segue quello già registrato nel 2019 (-0,99%). Spia di una sofferenza del settore primario, con gli effetti reali della pandemia (ma non solo) sulla tenuta delle imprese agricole che, probabilmente, si vedranno nella loro interezza soltanto nei prossimi mesi del 2021. È quanto risulta dalla rilevazione Movimprese a cura di Unioncamere/Infocamere.

<https://www.infocamere.it/documents/10193/117074590/Imprese%2C+292mila+iscrizioni+e+273mila+cessazioni+nel+2020+%28%2B0%2C32%25+il+saldo%29/05e8a710-80cf-49d3-e275-36fe6c87e862>

CROLLA L'OCCUPAZIONE NEI PUBBLICI ESERCIZI, PERSI 243MILA POSTI DI LAVORO

L'anno orribile della pandemia e delle misure restrittive imposte ai pubblici esercizi presenta il conto. Ed è un conto salatissimo. L'ufficio studi di Fipe-Confcommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici esercizi, ha infatti raccolto ed elaborato i dati INPS relativi ai livelli occupazionali del 2020: bar, ristoranti, discoteche e imprese di catering e banqueting hanno perso 243mila occupati rispetto al 2019

(-24,5%), quando sfioravano il milione. A sparire sono stati principalmente cuochi, camerieri, barman e tra questi anche poco meno di 20 mila apprendisti. Proprio i giovani pagano il conto più salato di questa crisi: 7 su 10 di coloro che hanno perso il lavoro hanno meno di 40 anni.

<https://www.fipe.it/comunicazione/note-per-la-stampa/item/7685-crolla-l-occupazione-nei-pubblici-esercizi-persi-243mila-posti-di-lavoro-fipe-confcommercio-colpiti-soprattutto-i-giovani.html>

NEL 2020, IL SALDO APERTURE/CHIUSURE TRA RISTORANTI E BAR IN ITALIA È DI -13.060

Nel 2020 della pandemia, il saldo tra aperture e chiusure delle imprese della ristorazione è di -13.060. Differenza tra le nuove iscrizioni ai registri delle Camere di Commercio, 9.190, e le cessazioni, 22.250. A dirlo la Fipe/Confcommercio (su dati di Infocamere). Numeri negativi che si aggiungono a quelli già noti dell'impatto enorme del Covid-19 e delle misure per contenerlo patito dalla ristorazione italiana, che, a fine anno, ha lasciato sul terreno 34,4 miliardi di euro, il -36,2% rispetto al giro d'affari pre-covid, come dichiarato dalla stessa Fipe (con il quarto trimestre 2020 che registra un 44,3% di fatturato in meno rispetto allo stesso periodo del 2019). Per meglio quantificare le conseguenze del forzato rallentamento delle attività e stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale occorrerà tuttavia attendere almeno il secondo o il terzo trimestre dell'anno. Nel primo trimestre, invece, si registra per lo più il fenomeno delle cancellazioni dovute a procedure di carattere amministrativo del registro delle imprese.

<https://www.fipe.it/centro-studi/news-centro-studi/item/7661-nati-mortalita-dei-pubblici-esercizi-nel-2020.html>

<https://www.fipe.it/centro-studi/news-centro-studi/item/7663-ristorazione-persi-11-1-miliardi-di-euro-nel-iv-trimestre-2020.html>

UNA NUOVA SPINTA VERSO LA DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE FOOD AND BEVERAGE: IN ITALIA L'INTERESSE PER I SERVIZI DI CONSEGNA ONLINE CRESCE DEL +180%

La pandemia ha fatto da catalizzatore nel processo di digitalizzazione dell'industria alimentare e delle bevande (FEB) e sta offrendo alle aziende del settore nuove opportunità. È quanto emerge dallo studio condotto da Reply, tramite la piattaforma Trend Sonar, sugli impatti del Covid-19 sull'industria FEB. In Europa nel 2020 l'interesse per i servizi di consegna online è cresciuto del 140%, e l'Italia ha raggiunto una delle migliori performance nel campione considerato pari al +180% con un picco a quattro cifre del +1312% (lo stesso dato in Germania è stato +68%, in Francia +113%, mentre in UK +198%). Dall'altra parte però, nei primi mesi della pandemia, le restrizioni imposte in tutto il territorio europeo hanno portato ad un calo del 12% dei consumi food and beverage nei punti di vendita fisici. I servizi di consegna a domicilio hanno colmato il gap causato dalle chiusure forzate di bar e ristoranti, e hanno permesso di mantenere in contatto consumatori e negozi tramite soluzioni mobile, funzionalità di ordine e pagamento digitali che sono diventate per tutti la normalità. Alla luce di questo scenario sta diventando sempre più importante ripensare il modello di logistica, incorporando una selezione più completa di prodotti e servizi da offrire ai consumatori. Con un approccio omnicanale nella catena del valore diventa possibile raggiungere consumatori con esigenze diverse.

<https://www.reply.com/it/notizie/aggiornamenti/una-nuova-spinta-verso-la-digitalizzazione-del-settore-food-and-beverage>

"ATLANTE DELLE PARENTELE DEI VITIGNI ITALIANI":

LA COLLABORAZIONE TRA 8 ISTITUZIONI SCIENTIFICHE HA CONSENTITO DI SVOLGERE UN'ESTESA INDAGINE GENETICA SUL GERMOPLASMA VITICOLO

L'Italia vanta una straordinaria ricchezza di vitigni, frutto di molteplici fattori tra cui la posizione geografica, la diversità degli areali di coltivazione, la pressione selettiva esercitata dai patogeni, le scelte degli agricoltori e le tradizioni storiche. Sono presenti varietà ad ampia diffusione, insieme a numerosissime varietà autoctone legate a specifiche zone e tradizioni del nostro Paese. Lo studio, pubblicato sulla rivista internazionale *Frontiers in Plant Science*, che ha visto la collaborazione di 8 istituzioni scientifiche, parte dall'idea che un contributo alla valorizzazione del patrimonio viticolo passi anche attraverso la possibilità di riconoscere e descrivere in modo univoco i diversi vitigni, valutare le parentele tra loro esistenti ed individuare i tipi ancestrali, cioè i capostipiti. Con questo obiettivo, sono stati studiati i profili genetici di centinaia di varietà conservate nelle collezioni italiane ed internazionali, arrivando a delineare un atlante delle parentele dei vitigni italiani. I risultati: sono stati individuati vitigni omonimi e sinonimi, si sono confermati o rigettati rapporti di parentela già ipotizzati e, infine, sono emerse molte nuove relazioni genetiche del tipo genitore-figlio. È emerso come il germoplasma tradizionale italiano discenda, in buona parte, da pochi vitigni primari, alcuni dei quali hanno impresso la loro impronta genetica in aree geografiche specifiche, mentre altri hanno esteso la loro impronta a tutto il territorio nazionale. La ricostruzione dei pedigree ha evidenziato in particolare la centralità nell'origine del germoplasma italiano della "Visparola", un vitigno per il quale si può ipotizzare una migrazione dal Sud verso il Nord Italia lungo il versante orientale, così come del "Sangiovese", migrato verosimilmente dal Sud al Centro Italia lungo il versante occidentale. Il mondo vitivinicolo italiano ha ora a disposizione un importante strumento

genetico dalle numerose ricadute applicative: è utile per la propagazione e scelta dei vitigni, che sono ora dotati di un passaporto molecolare che li individua in modo univoco, risolvendo omonimie e sinonimie ed assicurando un controllo varietale certo; mette a disposizione del miglioramento genetico dettagliate informazioni genotipiche e serve ai produttori per valorizzare e difendere i vini tradizionali, che sono l'eccellenza del territorio con un impatto significativo a livello locale. Infatti, aggiungere al terroir il fascino della storia costituisce un importante volano di sviluppo e un ulteriore elemento di riconoscibilità e caratterizzazione del prodotto.

<https://www.crea.gov.it/-/vite-e-vino-dalla-ricerca-l-atlante-delle-parentele-dei-vitigni-italiani>

STUDIARE I GENI DELL'UVA (E GLI INNESTI) PER SALVARE IL VINO DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Studiare il codice genetico delle piante per capire come salvare, attraverso una selezione naturale, il patrimonio vitivinicolo italiano dai cambiamenti climatici. In estrema sintesi è questo il progetto ValorInVitis promosso dall'Università Cattolica di Piacenza e da una serie di imprese del territorio grazie ai fondi UE.

<https://www.agrifoodtoday.it/video/farmers4future/f4f-vitigni-geni.html>

NASCE VINEAS, PIATTAFORMA WEB CHE UNISCE ATTORI E PROGETTI DELL'EUROPA MEDITERRANEA SULLA FILIERA VITE-VINO

"Collaborare per affrontare i cambiamenti climatici" è lo slogan con cui, nell'ambito del progetto Medcliv che mira a strutturare l'ecosistema della filiera vite-vino nei confronti del cambiamento climatico, è stata presentata martedì 30 marzo, con un evento sul canale youtube FEM, la piattaforma online Vineas. Si tratta di una piattaforma web interattiva e collaborativa, realizzata in sette lin-

gue, che unisce attori e progetti della filiera di vite e vino nel Mediterraneo, in particolare di sei Paesi: Italia, Francia, Portogallo, Cipro, Slovenia, Spagna. Uno strumento utile al mondo vitivinicolo per facilitare la conoscenza tecnico-scientifica in materia, progettato per consentire agli attori interessati di trovare aziende, istituzioni, progetti o iniziative esistenti per qualsiasi nuova cooperazione o miglioramento delle conoscenze, ma anche vetrina per annunci di appuntamenti, eventi, corsi, novità.

<https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Nasce-VINEAS-piattaforma-web-che-unisce-attori-e-progetti-dell-Europa-mediterranea-sulla-filiera-vite-vino>

STUDIO E APPLICAZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA RIGENERATIVA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE NEL PROGETTO REVINE

Il Progetto REVINE è finalizzato allo studio e all'applicazione di tecniche di agricoltura rigenerativa a basso impatto ambientale, di concerto con istituzioni internazionali e aziende locate in diversi paesi nel Bacino del Mediterraneo. Dagli sviluppi progettuali REVINE intende dimostrare che l'applicazione di pratiche di agricoltura rigenerativa nelle aziende agricole situate nell'area del Mediterraneo è in grado di preservare la fertilità del suolo e valorizzare le risorse idriche, controllando l'erosione del suolo e creando condizioni fisico-chimiche che favoriscono la presenza di microrganismi benefici, ottenendo così un migliore adattamento ai cambiamenti climatici. La vite, sia da tavola che da vino, è altamente sensibile alle variazioni climatiche come: temperatura, pioggia, umidità ed esposizione a luce solare, soprattutto nelle fasi chiave dello sviluppo; questo la rende tra le colture che necessita maggiori attenzioni. Per questo, nel progetto, il vigneto sarà utilizzato come modello colturale in un contesto di agroecosistema rigenerativo. REVINE si propone di utilizzare approcci sostenibili, vale a dire l'applicazione di biostimolanti, biofertilizzanti, am-

mendanti e l'uso di genotipi di vite tolleranti/ resistenti, per proporre alternative ecocompatibili ai metodi di controllo esistenti che consentono di ridurre l'uso di sostanze chimiche, aumentando così la sicurezza alimentare e migliorando salute delle piante. Il consorzio promotore è formato da un partenariato pubblico-privato con la partecipazione di sei stati con diverse istituzioni scientifiche e diverse aziende viticole (produttrici di uve da tavola e vitivinicole) localizzate nel Bacino del Mediterraneo.

<https://www.crea.gov.it/web/viticultura-e-enologia/-/promuovere-una-viticultura-sostenibile-in-un-contesto-di-economia-circolare-il-crea-viticultura-ed-enologia-vince-il-progetto-internazionale-del-programma-prima-revine->

AGROECOLOGIA: IL CASO STUDIO DEL CHIANTI, UN APPROCCIO TERRITORIALE PER SOSTENIBILITÀ E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Individuare gli approcci agroecologici più efficaci per assicurare la sostenibilità socioeconomica delle aziende agricole, la resilienza dell'ecosistema agroalimentare locale e per tutelare al tempo stesso la biodiversità e il paesaggio nelle aree rurali. Sono questi gli obiettivi del progetto europeo UNISECO (Understanding and Improving the Sustainability of Agro-ecological Farming Systems in the EU, Comprendere e migliorare la sostenibilità dei sistemi agro-ecologici nell'Unione Europea), al quale partecipa anche il CREA, con il suo centro di Politiche e Bioeconomia e di cui si conclude oggi la presentazione dei risultati. Fra i 15 casi di studio selezionati tra diversi paesi europei partecipanti al progetto, c'è l'area del Chianti Classico, l'unico in Italia, ad alta vocazione vitivinicola associata ad un turismo rurale molto sviluppato, ampiamente nota a livello internazionale, ma minacciata dalla pluri-decennale intensificazione della viticoltura e dall'abbandono dei terreni marginali e il conseguente avanzamento incontrollato del bosco. Da notare, infine, che qui la superficie coltivata con metodo biologico è pari al 33% di quella agricola complessiva,

un dato che va ben oltre quello regionale e nazionale. L'adozione di buone pratiche agronomiche sostenibili già poste in essere nel Biodistretto del Chianti andranno ulteriormente implementate, attivando nuove reti locali di filiera, rafforzando i servizi di consulenza e facilitando l'accesso alla terra. In tal senso, le innovazioni studiate in seno a UNISECO, di carattere prevalentemente sociale, riguardano i processi di interazione e cooperazione tra tutti gli attori. La transizione agroecologica, infatti, passa anche dalla promozione di iniziative di cooperazione per superare le diseconomie di scala che gravano sulle piccole e medie imprese (es. la condivisione di macchinari, dei servizi di consulenza o dei dati meteorologici).

<https://www.crea.gov.it/-/agroecologia-il-caso-studio-del-chianti-un-approccio-territoriale-per-sostenibilit%C3%A0-e-resilienza-ai-cambiamenti-climatici>

VITI "RESISTENTI", ECCO LE SETTE CULTIVAR CHE SI ADATTANO MEGLIO AL TERRITORIO TRENINO

Tra la 30 varietà di vite presenti sul mercato tolleranti alle principali patologie fungine, oidio e peronospora, sette si dimostrano particolarmente performanti in Trentino. Si tratta di Solaris, Souvignier Gris e Pinot Regina e le quattro varietà provenienti dall'attività di miglioramento genetico della FEM recentemente iscritte nel registro nazionale delle varietà di vite e già disponibili per la coltivazione: Nermantis, Termantis, Valnosia e Charvir. È quanto emerge dal progetto di ricerca VEVIR coordinato dal Consorzio Innovazione Vite (CIVIT) con partner Fondazione Edmund Mach per gli aspetti scientifici e il mondo produttivo.

<https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Viti-resistenti-ecco-le-sette-cultivar-che-si-adattano-meglio-al-territorio-trentino>

L'ANALISI DEL DNA ENTRA NELLE GRANDI COOPERATIVE VITIVINICOLE NAZIONALI

L'Università Cattolica ha seguito l'intera catena di produzione, in una grande cantina cooperativa italiana, per una produzione monovarietale (Pinot nero DOC) e polivarietale (Rosso Oltrepò IGP). I risultati supportano la fattibilità della tracciabilità attraverso DNA dalla consegna dell'uva all'intero processo di fermentazione e attraverso le più comuni operazioni enologiche come travasi e filtrazioni. L'applicazione dei metodi più aggressivi (come il processo di termovinificazione) può aumentare la degradazione del DNA riducendo ma non impedendo la possibilità di applicare il DNA ai fini della tracciabilità. Una situazione diversa riguarda il lungo stoccaggio del vino nei serbatoi, nonostante le condizioni di temperatura e luce controllate, o nelle bottiglie dove la degradazione del DNA continua influenzando fortemente la possibilità di applicare la tracciabilità.

<https://www.teatronaturale.it/stretta-mente-tecnico/mondo-enoico/35602-l-analisi-del-dna-entra-nelle-grandi-cooperative-vitivinicole-nazionali.htm>

IL CAOLINO, ALLEATO DELLA VIGNA

L'utilizzo del caolino, argilla bianca ammessa in agricoltura biologica, come nuovo strumento di resilienza idrica del vigneto è la terza azione di Resilivigna, il progetto dedicato alla viticoltura della provincia di Piacenza che ha lo scopo di mettere in atto delle pratiche utili a mitigare gli stress idrici e termici del vigneto. Terza di cinque azioni, vuole preparare delle linee guida per l'utilizzo del caolino in vigneto come mezzo agronomico di incremento di resilienza a stress termici e/o idrici e mettere a disposizione uno strumento agronomico che unisce costi ridotti e universalità di impiego in presenza di stress idrici e termici, in quanto basato su un aumento della quota di luce riflessa da foglie e grappoli.

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/difesa-e-diserbo/2021/03/23/vigneto-un-alleato-che-non-ti-aspetti-il-caolino/69704>

DALLA VIGNA UN SUPERFOOD. ECCO LA FARINA DI VINACCIOLI

Un superfood che nasce in vigna, dagli scarti della produzione del vino con i vinaccioli che diventano farina. E l'idea che hanno avuto i titolari di un'azienda agricola in Provincia di Bologna. Tutto nasce sei anni fa dall'idea di valorizzare uno scarto di produzione che non veniva pagato. Da qui sono cominciate le ricerche su come poter usare i vinaccioli e si è visto che i semi dell'uva venivano trasformati in farina e che in Italia questa pratica non esisteva. I titolari, dunque, hanno trovato un mulino e oggi producono circa 10 quintali di farina. La lavorazione è una criomacinazione a -50°C dove tutte le proprietà del seme rimangono intatte e si ritrovano nella farina. Tra tutti gli omega 6 e le proteine, 10 grammi ogni etto di farina e le fibre, 62 grammi. Insomma, un vero superfood da usare come integratore a colazione, come aggiunta nella preparazione di torte, pane, pizza, biscotti, privo oltretutto di glutine e di carboidrati.

<https://www.italiaoggi.it/news/dalla-vigna-un-superfood-ecco-la-farina-di-vinaccioli-2511687>



VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti
sulle attività
Federdoc



LA FILIERA DEL VINO SODDISFATTA PER L'ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DI RIMOZIONE DEL DIVIETO DI VENDITA IMPOSTO ALLE ENOTECHE PER L'ASPORTO DOPO LE 18. ORA PASSO AVANTI SULLA RISTORAZIONE

"In tutte le zone del Paese è stato eliminato il divieto di asporto dopo le 18:00 per gli esercizi commerciali al dettaglio di bevande da non consumarsi sul posto. Il governo ha dato ascolto al nostro appello a difesa del settore vitivinicolo, che già ha perso a causa del Covid più di 2 miliardi di euro". A esprimere soddisfazione per i contenuti del nuovo Dpcm, in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, sono FEDERDOC e le altre organizzazioni rappresentative della filiera vitivinicola, che nei giorni scorsi avevano inviato una richiesta in tale direzione al Premier Mario Draghi e al Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli, con la quale di sottolineava l'ingiustificata differenza di trattamento riservata ad altre tipologie di esercizi commerciali (negozi alimentari e supermercati). Confermando piena e totale disponibilità al dialogo costruttivo con il nuovo Governo, la filiera del vino torna ora a sostenere la necessità di fare un passo in avanti anche sul fronte della ristorazione, valutando la possibilità di apertura di bar e ristoranti anche a cena nelle Regioni in zona gialla e per il pranzo in quelle in zona arancione.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/03/03/dpcm-filiera-vino-accolto-nostro-appello-ora-ristoranti_4e6dd5cf-3bf4-4bod-84fa-8886b12a45cb.html

EQUALITAS CERTIFICA IL VINO SOSTENIBILE DALLA VIGNA ALLO SCAFFALE PROMUOVENDO L'EXPORT. RICCI CURBASTRO: MAGGIORE ATTENZIONE ALLE TEMATICHE ETICHE E SOCIALI. LA SOSTENIBILITÀ RICHIEDE BUONE PRASSI QUOTIDIANE

In un articolo pubblicato online dalla testata La Repubblica dedicato alla certificazione della sostenibilità del vino secondo lo standard Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro ricorda che "Ridurre le emissioni di anidride carbonica e contenere il consumo di acqua continuano ad essere impegni molto importanti ma occorre ricordare che un numero crescente di aziende vitivinicole italiane risulti già oggi ad impatto zero. L'attenzione di comunità, buyer e consumatori si sta spostando sempre più verso tematiche etiche e sociali". Tra i Paesi più sensibili alla tematica sottolineata dal Presidente di FEDERDOC e di Equalitas, Svezia, Norvegia e Finlandia che, a livello distributivo, hanno attivato addirittura degli scaffali dedicati ai vini provenienti da aziende sostenibili. "Come accadde già a metà degli anni 2000 con la richiesta delle prime certificazioni ambientali quali Iso14001 ed Emas, sono i Paesi Scandinavi ad interpretare il ruolo di apripista - afferma Ricci Curbastro -. Ma esistono progetti pilota anche in Spagna e Portogallo (El Corte Ingles), Belgio e Olanda (GallÉGall, Albert Heijn)". Molti i produttori che, intuendo il potenziale commerciale derivante da una rivendicazione di sostenibilità, tentano di accreditare progetti autoreferenziali che, tuttavia, già in un orizzonte di medio termine rivelano tutta la loro inconsistenza. "Sbaglia chi pensa che all'ottenimento della certificazione corrisponda un aumento automatico del fatturato - precisa il Presidente -. Le vendite sono influenzate, infatti, da innumerevoli altri fattori e, in particolare, dall'adozione di buone prassi quotidiane a livello di organizzazione, di prodotto e di territorio". In tal senso,

la certificazione di sostenibilità è destinata a diventare presto il requisito minimo per stare sul mercato più che l'ennesima trovata di marketing per conquistare un po' di visibilità.

https://www.repubblica.it/dossier/economia/italia-un-paese-al-lavoro/2021/03/03/news/equalitas_certifica_il_vino_sostenibile_dalla_vigna_allo_scaffale_promuovendo_l_export-290107764/?_vz=medium%3Dsharebar

APPELLO DI FEDERDOC AI MINISTRI PATUANELLI E DI MAIO: LE DECISIONI DEL GOVERNO CINESE GRAVE DANNO PER LE ATTIVITÀ DEI CONSORZI DI TUTELA

FEDERDOC ha nei giorni scorsi rappresentato agli On.li Ministri Patuanelli e Di Maio, e a seguire alla Direzione Generale PIUE VII del Mipaf, la propria preoccupazione circa la recente decisione delle autorità cinesi di considerare i Consorzi di Tutela alla stregua di Organizzazioni non Governative, obbligando gli stessi a designare un rappresentante legale cinese per proseguire le attività di promozione già programmate, comprese quelle presenti anche negli OCM in corso in scadenza a fine marzo 2021. "L'Amministrazione cinese sta interpretando in modo estensivo una norma di legge del 2017 - sottolinea il Presidente di FEDERDOC Riccardo Ricci Curbastro - obbligando quindi i Consorzi di Tutela ad indicare un referente legale cinese per continuare le attività promozionali già programmate. In sintesi, i Consorzi dovrebbero riconoscere nell'immediato che ad essi stessi vengono applicate le norme nazionali in materia di Organizzazioni non Governative; il che equivarrebbe a dichiarare che le attività promozionali in corso di svolgimento e ancora da realizzare sul territorio cinese costituirebbero una violazione della legge nazionale senza la sottoscrizione di una lettera di intenti". Appare piuttosto evidente come una simile richiesta sia illegittima, in quanto costituisce una barriera non tariffaria imposta in modo totalmente arbitrario dal Governo cinese; che inoltre paventa l'applicazione di

sanzioni del tutto irragionevoli nei confronti Consorzi di Tutela del vino, quali l'esclusione per un quinquennio da qualsiasi attività promozionale sul proprio territorio. Una decisione, quella del Governo cinese, che sconcerta anche perché giunge a pochi giorni di distanza dall'entrata in vigore dell'accordo bilaterale UE - Cina dello scorso 1° Marzo, riguardante proprio la tutela e la protezione dei prodotti a Indicazione Geografica. Una contraddizione non priva di ambiguità, per la quale FEDERDOC ha appunto già fatto specifica richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, affinché lo stesso si attivi anche nel sensibilizzare la Commissione Europea allo scopo di porre rimedio a quello che appare come un evidente vulnus inferto ai Consorzi. "Abbiamo appreso - aggiunge Ricci Curbastro - che le istituzioni cinesi stanno già applicando la norma in oggetto anche ai Comitati Interprofessionali del vino francesi e ad altri soggetti che si occupano di promozione dei vini europei a IG. È una situazione che va risolta quanto prima e intanto FEDERDOC chiede ai Ministeri interessati di voler verificare con estrema urgenza la possibilità di applicare delle flessibilità ai Consorzi che non riescono, per causa di forza maggiore, a realizzare le proprie attività in Cina. Il che significa non solo non applicare penalità ma anche di dare la possibilità, per non perdere i fondi, di una modifica immediata dei progetti di promozione con conseguente riallocazione delle risorse in azioni da svolgersi in altri Paesi".

<https://www.federdoc.com/federdoc-le-decisioni-del-governo-cinese-grave-danno-per-le-attivita-dei-consorzi-di-tutela/>

RIUNIONE MIPAAF SCHEMA D.M. ETICHETTATURA

Lo scorso 11 marzo la filiera si è riunita con la direzione PQAI4 del Mipaf per proseguire il confronto sullo schema di DM etichettatura dei prodotti vitivinicoli, con riferimento, in particolare, alle disposizioni transitorie. L'iter di approvazione del testo si presenta ancora lungo, dovendo essere valutato ed approvato in Conferenza Stato Regioni.

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC ALLA PRESENTAZIONE DEI DATI SULLA VENDEMMIA 2020 NEL BRESCIANO

Il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, ha preso parte nei giorni scorsi alla conferenza stampa di presentazione dei dati sulla vendemmia 2020 nel bresciano organizzata da Confagricoltura Brescia. Nel suo intervento, Ricci Curbastro si è soffermato sulle difficoltà di un'annata caratterizzata dalla pandemia e sulle incognite per l'immediato futuro, illustrando in primo luogo i dati produttivi e le tendenze di mercato del vino italiano. A questo proposito, una particolare sottolineatura meritano l'andamento tutto sommato positivo sul mercato Usa, anche in rapporto alle performance dei principali competitor, e le recenti difficoltà riscontrate in Cina, dove l'adozione di provvedimenti normativi vincolanti da parte delle autorità locali - rispetto ai quali FEDERDOC si è mossa prontamente sollecitando l'intervento delle competenti Istituzioni nazionali ed europee - rischia di compromettere le attività promozionali dei Consorzi di Tutela. Nell'analisi dei mercati esteri, il Presidente si è altresì soffermato sui nuovi trend di consumo che, soprattutto in alcuni Paesi, come quelli del Nord Europa, pongono attenzione ai nuovi formati (vedi bag-in-box) e alle certificazioni di sostenibilità del vino. Su quest'ultimo punto, Ricci Curbastro ha ricordato l'impegno pluriennale della Federazione nell'elaborazione ed implementazione dello standard Equalitas, sempre più ricercato dalle aziende vitivinicole italiane e riconosciuto ed apprezzato dai mercati, in attesa del decreto che sancisca finalmente l'operatività dello standard unico nazionale, che porterebbe l'Italia a godere di un vantaggio competitivo rispetto ad altri Paesi esportatori di vino. Il Presidente si è poi soffermato sull'impegno delle aziende, viste le attuali difficoltà alla mobilità, nel ricorrere agli strumenti digitali per continuare a promuovere i propri vini, sebbene si avverta fortemente l'impossibilità di far conoscere i territori di produzione. In chiusura, Ricci Curbastro ha manifestato tutto

il proprio rammarico nel denunciare la mancata erogazione delle risorse stanziata dal Governo nazionale, destinate a finanziare le diverse misure di supporto al settore vitivinicolo (stimabili in circa 50 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

<https://www.youtube.com/watch?v=ArUOBgCR1c>
 (Intervento dal minuto 06:40)

TAPPE USA E MESSICO DEL SIMPLY ITALIAN GREAT WINES AMERICAS TOUR 2021

FEDERDOC ha preso parte al Simply Italian Great Wines Americas Tour 2021. L'evento ha previsto tappe negli Stati Uniti (Miami e Atlanta, rispettivamente il 1° e il 3 marzo) e in Messico (Riviera Maya e Cozumel, il 17 e 18 marzo), dove la Federazione ha potuto svolgere, destando l'interesse dei partecipanti, attività di informazione sui vini italiani a DO.

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/2570362493257742>

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/2571443206483004>

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/2584218121872179>

FEDERDOC ORGANIZZA UN INNOVATIVO INCOMING VIRTUALE PER GIORNALISTI ED OPERATORI DEL MESSICO

Vista la situazione che si è venuta a determinare a causa della diffusione del Covid19 e l'impossibilità di poter organizzare gli eventi con la presenza fisica degli ospiti, il 25 marzo FEDERDOC ha organizzato una missione virtuale in streaming/diretta video in Italia di giornalisti ed operatori provenienti dal Messico. I partecipanti hanno sviluppato un programma di visite guidate attraverso una diretta video a loro dedicata che, oltre ad approfondire la conoscenza del territorio prescelto, ha previsto una visita in vigna, visita alla cantina, una descrizione dei processi di vinificazione, affinamento, imbottigliamento,

etichettatura e un tasting personalizzato. Sono stati trasmessi in diretta streaming sulla piattaforma Zoom il wine tasting, la visita alla cantina, la visita ai vigneti. Il tutto alla presenza di un relatore ed in questo caso anche del Presidente Riccardo Ricci Curbastro, che ha introdotto gli argomenti e guidato nella visita. Oltre alla diretta, sono stati trasmessi contributi registrati precedentemente per raccontare il territorio, contributi in infografica animata per la spiegazione dei processi produttivi di DOCG e DOC. Per meglio seguire la degustazione, ai partecipanti è stato inviato presso le loro abitazioni, un kit contenente i vini a denominazione che sono stati illustrati nel tasting, oltre che materiale informativo del progetto.

FEDERDOC ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "VINITALY RIACCENDE IL BUSINESS. IL PROGRAMMA 2021 DEL BRAND DEL VINO ITALIANO NEL MONDO"

Venerdì 26 marzo alle ore 11.00 si è tenuto l'evento online di presentazione del progetto "Vinitaly riaccende il business. Il programma 2021 del brand del vino italiano nel mondo" a cui sono intervenuti come relatori: Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Manlio Di Stefano, Sottosegretario Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Carlo Ferro, Presidente Ice-Agenzia; Paolo De Castro, europarlamentare. Alla presentazione è stato invitato anche Riccardo Ricci Curbastro nella sua qualità di Presidente di FEDERDOC.

RIUNIONE CON IL MITE ETICHETTATURA AMBIENTALE

La filiera si è incontrata, in data 29 marzo, con il Ministero della Transizione Ecologica per evidenziare le criticità del nuovo decreto legislativo n. 116/2020, cosiddetto pacchetto ambientale, e gli effetti negativi che sta determinando nel settore vino. È stato pertanto richiesto un chiarimento preciso che escluda, dal novero dei soggetti responsabili all'immissione

in commercio dei prodotti in violazione delle nuove prescrizioni, gli utilizzatori degli imballaggi, tra i quali figurano i produttori di vino, nonché un'estensione del periodo transitorio che consenta a tutti i soggetti coinvolti un adeguamento graduale al nuovo quadro normativo.



LE BUONE PRATICHE

*Notizie dai Consorzi
di Tutela delle IG
viticole
e agroalimentari*



CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: UN PROGETTO PER ANALIZZARE E STUDIARE LE STAGIONI VITIVINICOLE IN ABRUZZO ALLA LUCE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Un report dettagliato e scientifico per analizzare e studiare le stagioni vitivinicole in Abruzzo alla luce dei cambiamenti climatici. È il progetto del Dipartimento Politiche Agricole della Regione Abruzzo e del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo volto a sostenere i viticoltori abruzzesi che subiscono – a volte con notevoli ripercussioni – gli effetti dei cambiamenti climatici. Alla base della collaborazione, la Regione metterà a disposizione del Consorzio il supporto tecnico del Centro Agrometeorologico regionale di Scerni (Ch) che in Abruzzo conta circa 26 stazioni climatiche dislocate prevalentemente nella fascia collinare litoranea e nelle aree interne della valle Peligna e del Fucino. Il Centro Agrometeorologico regionale di Scerni sarà inoltre potenziato con l'acquisto di nuove centraline.

<https://www.rinnovabili.it/abruzzo/viticultura-abruzzo-e-consorzio-tutela-vini-per-prevenire-i-cambiamenti-climatici/>

VINI ABRUZZESI PER LA PASQUA, CON UN MENÙ TUTTO TRADIZIONALE

Sarà una Pasqua senza lunghe e festose tavolate, ancora condizionata dal lockdown, ma forse per questo sarà ancora più curata nei dettagli delle ricette preparate da ogni famiglia, quasi una sorta di coccola ma anche una riscoperta, in questo ultimo anno, della buona cucina e della qualità dei prodotti del territorio. La cucina pasquale abruzzese, da parte sua, fortemente legata alla tradizione, aiuta in questi momenti a mantenere saldo lo spirito di appartenenza. E i vini abruzzesi sono gli alleati ideali per il brindisi delle feste! Molte sono le ricette e gli abbinamenti suggeriti proprio dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo che si fa portavoce della grande proposta enologica del territorio.

<https://www.teatronaturale.it/racconti/quo-vadis/35689-vini-abruzzesi-per-la-pasqua-con-un-menu-tutto-tradizionale.htm>

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI:

IN GURI IL COMUNICATO MIPAAF RELATIVO ALLA PUBBLICAZIONE DELLE MODIFICHE AL DISCIPLINARE DELLA DOP ASTI SULLA GAZZETTA EUROPEA

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 18 marzo è apparso il comunicato MipAAF che informa dell'avvenuta pubblicazione in GUUE di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP dei vini «Asti».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-18&atto.codiceRedazionale=21A01478&elenco30giorni=true

L'ASTI SPUMANTE E IL MOSCATO D'ASTI DOCG PROTAGONISTI IN TV CON GLI SPECIALI "DOLCI DI PASQUA"

Asti Spumante e Moscato d'Asti DOCG ci conducono alla festività più dolce dell'anno accompagnando la narrazione di Dolci di Pasqua in onda su Sky Uno, NOW e in chiaro su TV8, al fianco dei Maestri Pasticceri Sal De Riso, Roberto Rinaldini, Luigi Biasetto e Andrea Tortora come partner degli speciali televisivi alla scoperta delle prelibatezze dolciarie italiane. Durante la trasmissione, le bollicine aromatiche piemontesi più apprezzate nel mondo valorizzano le dolci creazioni dei quattro celebri pasticceri e il racconto dei loro ricordi legati alla Pasqua in un viaggio lungo tutto lo Stivale, dalla Costiera Amalfitana a Padova, da Rimini al Lago di Garda. In un percorso di degustazioni e abbinamenti tra dolci inediti e rivisitazioni creative, il sapore aromatico delle bollicine contribuisce ad esaltare il gusto dei capolavori pasquali creati nel corso delle puntate. Il Moscato d'Asti DOCG diventa inoltre ingrediente di pregio della creazione Vento di primavera del Maestro Sal De Riso, e del Colosseo di cioccolato, nato dall'estro del Campione del Mondo Luigi Biasetto. Proprio in queste celebrazioni Asti Moscato e Moscato d'Asti DOCG dimostrano tutta la loro versatilità: sono l'abbinamento ideale per accompagnare ogni portata del pranzo pasquale, dai primi ai secon-

di, dalla carne al pesce, dagli antipasti ai dessert, grazie al loro profumo e al gusto inconfondibile che rivela il forte legame col territorio di produzione, Patrimonio Unesco. Mentre cresce il desiderio di condividere le tradizioni con gli affetti più cari, Asti Spumante e Moscato d'Asti DOCG aiutano a contrastare la malinconia di una Pasqua segnata da distanziamento e restrizioni, scaldando il cuore con le loro aromatiche bollicine e tutti i gustosi abbinamenti.

<https://www.facebook.com/ConsorzioAstiDOCG/photos/a.1231203486910085/4008988422464897/>

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI

DEL MONFERRATO: IN GURI IL COMUNICATO MIPAAF RELATIVO ALLA PUBBLICAZIONE DELLE MODIFICHE AL DISCIPLINARE DELLA DOP TERRA ALFIERI SULLA GAZZETTA EUROPEA

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 18 marzo è apparso il comunicato MipAAF che informa dell'avvenuta pubblicazione in GUUE di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP dei vini «Terre Alfieri».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-18&atto.codiceRedazionale=21A01477&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE DOGLIANI:

ANNULLATO GRANDI LANGHE ON THE ROAD

L'incertezza dovuta alle rinnovate misure restrittive costringe gli organizzatori di Grandi Langhe On The Road ad annullare l'edizione 2021. Nonostante l'entusiasmo delle 170 cantine iscritte alla manifestazione e la disponibilità delle amministrazioni comunali ad ospitare l'evento itinerante, si è deciso di rimandare tutto al 2022.

<https://www.facebook.com/grandilanghe/photos/a.1603078130000736/2484900601818480/>

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO:

SULLA MATTONELLA DELL'ANNATA 2020 A 5 STELLE IL SIGILLO DELL'ARABA FENICE DI FEDERICA PELLEGRINI

“Ad ogni vendemmia la rinascita di un mito”. È un distillato di ripartenza la mattonella dedicata alla vendemmia 2020 del Brunello di Montalcino, quest'anno realizzata da Federica Pellegrini, che ha scelto di rappresentare sulla formula decorativa un'araba fenice. Simbolo di rinascita già tatuato sul collo della pluricampionessa olimpionica dopo un momento difficile, il mitologico uccello di fuoco è stato posato in occasione di Benvenuto Brunello “OFF” - evento che ha visto anche l'assegnazione del premio Leccio d'Oro 2021 a ristoranti ed enoteche, nazionali e internazionali, con una carta o lista vini altamente rappresentativa dei vini espressione della viticoltura del borgo toscano, a partire dal Brunello - sul muro del Palazzo comunale di Montalcino (SI) per celebrare le 5 stelle attribuite all'ultima vendemmia dell'iconico rosso toscano, ma anche il desiderio di ripartire. “L'arabe fenice è un segnale di buon auspicio e rinascita per il vino e per tutti noi - ha affermato Fabrizio Bindocci, Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino -, lo stesso buon auspicio che ci ha reso una vendemmia eccezionale in un anno terribile come quello appena trascorso”. In vasca da 32 anni, Federica Pellegrini è l'atleta italiana più giovane a salire su un podio olimpico e vanta la carriera più longeva tra le campionesse tricolore, con ben 53 medaglie al collo. Un'ambasciatrice dell'eccellenza nello sport quella scelta dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino come volto 2021 in un'edizione di Benvenuto Brunello “OFF” che battezza l'esordio di un'annata altrettanto 'da medaglia', quella 2016, che già ha conquistato i palati della critica di settore internazionale.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19319&lang=it>
<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19317&lang=it>

IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOC MOSCADELLO DI MONTALCINO

Sulla Gazzetta europea del 10 marzo è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOC Moscadello di Montalcino.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2021.081.01.0029.01.IT&toc=OJ%3AC%3A2021%3A081%3ATOC

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-30&atto.codiceRedazionale=21A01765&elenco30giorni=true
(Comunicato in GURI)

A NEW YORK IL BRUNELLO DI MONTALCINO RIPARTE DALLA RISTORAZIONE CON FINALLY BRUNELLO

Riparte il cartellone di Finally Brunello, il progetto di promozione digital e in presenza messo in campo dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino per supportare a New York la ripresa della domanda nella ristorazione, uno dei settori più colpiti dalle chiusure imposte dalla pandemia anche oltreoceano. Dopo gli appuntamenti in streaming dello scorso mese si è ripartiti in presenza il 22 marzo con Finally Graduating: Class of '16, un appuntamento al ristorante newyorkese Il Gattopardo, vincitore del Leccio d'Oro 2021, e dedicato all'annata 2016 del Brunello, già portata sotto i riflettori da un'entusiasta critica di settore americana. In filo diretto con New York il racconto sulla denominazione a cura del Presidente del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci. In collegamento anche l'Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Armando Varricchio. “New York è la piazza americana più rappresentativa del Brunello di Montalcino - ha detto il Presidente del consorzio toscano, Fabrizio Bindocci -, e la ristorazione è storicamente il

canale naturale per la penetrazione dei nostri vini negli Usa. Da un'indagine da noi realizzata a inizio 2020 con Nomisma Wine Monitor, nella Grande Mela si contano infatti quasi 2mila referenze di Brunello nei 350 top ristoranti". Il calendario di Finally Brunello prosegue in presenza a maggio con le degustazioni dedicate agli stakeholder newyorkesi. Tra i tasting, quello organizzato dalla Wine Media Guild, che vedrà la partecipazione di 40 giornalisti della stampa di settore, cui seguiranno quelli guidati dall'Institute of Culinary Education della New York University e dalla fondazione James Beard, questi ultimi previsti a maggio con 25 partecipanti ciascuno. Si stappa anche su Instagram con le dirette in compagnia di Wanda Mann, Certified Specialist of Wine e wine blogger fondatrice di Wine With Wanda, che ha guidato i tasting virtuali in programma per il 25 marzo e il 1° aprile. Il progetto di promozione del Consorzio si chiuderà con la Brunello week (dal 14 al 20 giugno), dove in oltre 30 top ristoranti newyorkesi il Brunello e il Rosso di Montalcino saranno protagonisti di abbinamenti culinari e degustazioni anche al bicchiere. Nella stessa settimana focus anche sul Rosso di Montalcino nel ruolo di 'giovane' ambasciatore del territorio in due club house esclusivi, il Core House e il Soho Club. In programma, anche in questo caso, degustazioni al bicchiere abbinata ai piatti tipici dei locali per circa 60 ospiti in presenza (www.finallybrunello.com).

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19366&lang=it>

**DOPO 11 ANNI
IL GIRO D'ITALIA TORNA
A MONTALCINO.
IL 19 MAGGIO LA
BRUNELLO WINE STAGE,
UN APPUNTAMENTO
VOLUTO FORTEMENTE
DAL CONSORZIO**

Manca poco meno di due mesi alla attesissima "Tappa del Brunello" del Giro d'Italia 2021. Il 19 maggio i grandi campioni di ciclismo percorreranno 163 km della Brunello Wine Stage arrivando a Montalcino e passando per le suggestive strade bianche e passaggi mozzafiato della Valdorcia patrimo-

nio Unesco, dove crescono i vigneti di uno dei vini rossi italiani più famosi nel mondo, il Brunello di Montalcino. Un ritorno, quello del Giro a Montalcino, che riporta le lancette del tempo indietro di 11 anni, all'edizione n. 93 quando dopo 220 km tra strade bianche "inzuppate" e maglie ricoperte di fango, Cadel Evans, all'epoca campione del mondo, tagliò con le braccia al cielo al traguardo e fece capire al mondo l'impresa ottenuta. Una tappa bellissima a detta del Ct della Nazionale di ciclismo su strada Davide Casani, Special Guest della presentazione della Tappa del Brunello, che si è svolta nei giorni scorsi a Montalcino, nel Chiostro del Complesso di Sant'Agostino, condotta dalla speaker ufficiale del Giro Barbara Pedrotti. Tra gli ospiti anche l'ex campione di ciclismo Francesco Moser. "Come agricoltori e produttori di vino troviamo molte analogie tra noi e il mondo del ciclismo - spiega il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino Fabrizio Bindocci - entrambi esprimiamo e suscitiamo passione, condividiamo fatica, pazienza e talento. E i risultati sono direttamente proporzionali a questi ingredienti. Per questo per noi è una gioia e un onore poter ospitare la wine stage di quest'anno, al di là delle evidenti opportunità legate alla promozione integrata del territorio che l'evento è in grado di creare. Ancor più significativo è il messaggio di coraggio che il mondo del vino, assieme ai territori di Montalcino e Siena, ha voluto dare con la sua presenza attiva a un evento che unisce anche in questo il momento particolarmente complesso".

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19410&lang=it>

**BENVENUTO BRUNELLO
OFF 2021 CHIUDE
CON 650 PRESENZE
SPECIALIZZATE**

Con circa 650 presenze complessive e 1500 bottiglie stappate si è chiuso Benvenuto Brunello Off 2021, il cartellone di tasting a numero chiuso realizzato dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino nei quattro weekend di marzo, per presentare i nuovi millesimi agli addetti ai lavori.

In degustazione nei calici riservati a stampa specializzata e guide, blogger, sommelier (di cui circa 50 in servizio in ristoranti stellati) e operatori professionali dell'horeca le referenze di Brunello 2016, Brunello Riserva 2015, Rosso di Montalcino 2019, Moscadello e Sant'Antimo di 140 aziende aderenti al progetto del Consorzio. Per il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci: "Benvenuto Brunello Off va in archivio come il primo format in presenza del settore, dopo un anno di iniziative digitali. Un primato che ci inorgoglisce non solo perché da Montalcino è partito un forte segnale di ripartenza per tutto il Paese ma anche perché abbiamo avuto il coraggio di dimostrare che è possibile ritornare a progettare momenti di promozione per il mercato in totale sicurezza". L'appuntamento con l'edizione n. 29 di Benvenuto Brunello è fissato per il 16 e 17 maggio prossimo, nell'ambito delle Anteprime di Toscana.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19422&lang=it>

**CONSORZIO DI TUTELA
DEI VINI CERASUOLO
DI VITTORIA DOCG
E VITTORIA DOC: ACHILLE
ALESSI RICONFERMATO
ALLA GUIDA DEL CONSORZIO**

Achille Alessi, titolare di Terre di Giurfo, è stato riconfermato alla guida del Consorzio di Tutela dei vini Cerasuolo di Vittoria DOCG e Vittoria DOC per il prossimo triennio. Vicepresidente sarà sempre Silvio Balloni (Santa Tresa) mentre consiglieri sono Gaetana Jacano (Valle dell'Acate), Rosario Giudice (Cantina Horus), Antonio Rallo (Donnafugata) e Marco Parisi (Feudi del Pisciotto). "Riprendiamo il nostro lavoro di promozione, tutela e valorizzazione della DOCG oltre che della DOC Vittoria da dove "non" ci siamo fermati - commenta Achille Alessi, Presidente e legale rappresentante del Consorzio di Tutela - e lo facciamo con l'entusiasmo e la dedizione che ci ha contraddistinto, nonostante il difficile momento storico che stiamo attraversando a causa del Covid. Mi preme ringraziare il Consiglio di Amministrazione per la rinnovata fiducia e tutti i Soci per la partecipazione alla vita

consortile oltre che per avere voluto in maniera così totalitaria eleggere il CdA del Consorzio del Cerasuolo di Vittoria DOCG e Vittoria DOC. Un'ulteriore attestazione di stima va ad Andrea Annino, Pierluigi Cosenza, Alessio Planeta e Giuseppe Romano (già consiglieri nello scorso mandato) per l'impegno profuso a supporto delle denominazioni".

<https://www.facebook.com/Cerasuolo-Vittoria/posts/421005446567929>

CONSORZIO VINO CHIANTI: SODDISFAZIONE PER NOVITÀ INTRODOTTE DAL GOVERNO IN MATERIA DI RESTRIZIONI ANTI-COVID

"La possibilità di comprare una bottiglia di vino in enoteca anche dopo le ore 18, introdotta dal nuovo Dpcm che risolve il problema legato al loro codice Ateco, è di buon auspicio per un 2021 in cui speriamo che anche la ristorazione possa ripartire al più presto". È quanto afferma Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti, esprimendo soddisfazione per alcune delle novità introdotte dal Governo in materia di restrizioni anti-Covid. Busi auspica anche una ripresa in sicurezza delle attività ristorative e un'accelerazione del programma di vaccinazioni, essenziale per la ripresa dei consumi.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/03/04/dpcmbusichiantivino-dopo-ore-18-in-enoteca-buon-auspicio_59162324-f16a-4aa8-a344-a5dade472f3b.html

IL BOOM DEL CHIANTI SU PINDUODUO, PIATTAFORMA DI E-COMMERCE CINESE N.1 NELL'AGROALIMENTARE

Cresce la domanda di vino Chianti sul mercato cinese: secondo i numeri di Pinduoduo, la più grande piattaforma di e-commerce per l'agroalimentare della Cina, unica piattaforma al mondo esclusivamente su smartphone, il Chianti risulta fra i brand italiani più richiesti, nell'ambito di un aumento della domanda di prodotti che battono bandiera tricolore. "È una notizia molto importante - commenta Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti - per noi che

stiamo lavorando per imporci sempre più come protagonisti in Cina. È una sfida fondamentale: la Cina oggi rappresenta circa il 5% del mercato globale del vino Chianti, ma alla luce delle dimensioni enormi di questo mercato, e vista la crescita importante che il Chianti sta avendo in terra cinese da alcuni anni a questa parte, crediamo che possa diventare uno dei mercati più importanti per noi a livello mondiale, se non il più importante in assoluto fra qualche anno". L'entusiasmo dei consumatori cinesi per l'Italia ed i suoi prodotti, su tutti il vino, è venuto fuori sulla spinta di un live streaming tenuto proprio da Pinduoduo, per promuovere i vini italiani lo scorso novembre, nell'ambito della fiera Wine to Asia di Shenzhen. Pinduoduo ha invitato i rappresentanti dell'Italian Trade Agency a entrare nel vivo, e condividere le tradizioni culinarie e vinicole del Belpaese, con una diretta che ha attirato oltre 470.000 spettatori, che hanno avuto così la possibilità di conoscere da vicino il Chianti ed altri vini italiani.

https://winenews.it/it/il-boom-del-chianti-su-pinduoduo-la-piattaforma-di-e-commerce-cinese-leader-nellagro-alimentare_437764/

IL CHIANTI DOCG ATTERRA IN ASIA. VIA ALLE DEGUSTAZIONI IN GIAPPONE, VIETNAM E CINA

Giappone, Cina e Vietnam sono le tappe del viaggio che il Chianti ha intrapreso nei giorni scorsi. Incontri virtuali, ovviamente, ma degustazioni e promozione assolutamente reali. Il Consorzio Vino Chianti entra così nel vivo della campagna di promozione della denominazione partendo dall'Asia. La ripartenza con il progetto OCM, da Osaka, e a seguire a Tokyo. Seminari online dal titolo "Chianti D.O.C.G. quintessenza di Toscana. Degustazione orizzontale dell'annata 2019". Presentate sette etichette dell'annata 2019 in rappresentanza delle sottoregioni. A condurre i partecipanti, il giornalista Isao Miyajima dal Giappone e in collegamento dall'Italia, il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, e Luca Alves, Wine ambassador. Il viaggio ha fatto dunque tappa in Vietnam, a Ho Chi Minh.

Qui il seminario è stato l'occasione per approfondire la conoscenza di sei etichette in rappresentanza delle diverse tipologie di Chianti DOCG, quindi Annata, Superiore, Riserva e Vin Santo del Chianti DOC. La Cina invece diventa protagonista dal 3 al 6 aprile, in occasione del Vinitaly Chengdu 2021 presso l'InterContinental Century City. Il Consorzio sarà presente con due seminari istituzionali per presentare la sua attività dal titolo: "Il Chianti D.O.C.G.: qualità, storia, territorio, tutelati e garantiti nel mondo".

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL PRESIDENTE MANETTI, "DOPO UN ANNO DI COVID MENO VIAGGI, PIÙ TEMPO IN AZIENDA E MAGGIOR COESIONE TRA PRODUTTORI"

In un'intervista alla testata Winesurf, il Presidente del Consorzio Vino Chianti Classico, Giovanni Manetti, traccia un bilancio del 2020, anno segnato dallo scoppio della pandemia, offrendo altresì qualche previsione sull'immediato futuro.

https://www.winesurf.it/giovanni-manetti-dopo-un-anno-di-covid-meno-viaggi-piu-tempo-in-azienda-e-maggior-coesione-tra-produttori/?fbclid=IwARo-Ow8oAZ1wbUMDZkfUoI93_gbc8ANPxLkMkF_DQKd7Jog5vFqFUGw8MNo

LA GUIDA AL CHIANTI CLASSICO SU WINE ENTHUSIAST

Il prestigioso magazine Wine Enthusiast ha pubblicato la guida a firma Kerin O'Keefe, comune per comune, dedicata al Chianti Classico.

<https://www.winemag.com/2021/03/12/italy-chianti-classico-wine-guide/?fbclid=IwAR2O3zHnTRks8u43LPZJ16BHDktHCDK4oOi6afloZdJokyosvvVbUBGteOU>

NEL 2021 SEGNALI DI RIPRESA PER IL GALLO NERO

Dopo un anno difficile (-8% nell'export 2020), il Consorzio Vino Chianti Classico apre il 2021 con il segno più e presenta le nuove annate della DOCG.

<https://www.rainews.it/tgr/toscana/video/2021/03/tos-vino-chianti-classico-consorzio-export-vendite-nuove-annate-docg-94b56bee-65ab-40eb-b9ac-0dc24057dbce.html?fbclid=IwAR2R9txyUwEpbK8UVM9yOgqQ7joCmWSaIJZPTdS9vaM8-iQDsSj4jZYB5oE>

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO: DAL 12 MARZO AL 12 GIUGNO IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE FESTIVAL. TRE MESI DI EVENTI ONLINE E IN PRESENZA ALLA SCOPERTA DELL'ECCELLENZA, DELLA QUALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ

Ha preso il via venerdì 12 marzo il Conegliano Valdobbiadene Festival, con un webinar dal titolo Genius loci e patrimonio umano: la tutela del paesaggio per il futuro della comunità. L'appuntamento è stato aperto al pubblico in modalità gratuita. L'occasione è stata la celebrazione della V Giornata Nazionale del Paesaggio (data ufficiale, domenica 14 marzo), istituita nel 2017 dal Mibact, e l'obiettivo del Consorzio quello di approfondire il tema del paesaggio per proiettarlo nel futuro, nella prospettiva della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La riflessione ha messo in luce le caratteristiche di un territorio come il Conegliano Valdobbiadene la cui bellezza è frutto dell'impegno di generazioni di viticoltori e la cui unicità è valsa il riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità Unesco. Dopo un anno di assenza obbligata il Festival torna nel 2021 con un calendario di eventi ricco di momenti di approfondimenti sul territorio e soprattutto sul suo prodotto di eccellenza: il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG. Le modalità di coinvolgimento non possono che tenere in considerazione il momento che stiamo vivendo quindi per i primi appuntamenti si prevede la sola

organizzazione online ma l'auspicio è di poter accogliere, nei prossimi mesi, almeno una parte dei visitatori anche sul territorio.

<https://www.prosecco.it/it/conegliano-valdobbiadene-festival-tre-mesi-di-eventi-online-e-in-presenza-alla-scoperta-delleccellenza-della-qualita-e-della-sostenibilita/>

PRESENTATA L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL PROTOCOLLO VITICOLO

Il 30 marzo scorso è stata presentata l'undicesima edizione del Protocollo Viticolo del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Il documento è sottoscritto da una commissione di esperti presieduta dal Consorzio di Tutela e distribuito ai soci per promuovere e salvaguardare il territorio di produzione e la bellezza del suo paesaggio. L'obiettivo del Protocollo Viticolo dalla sua prima edizione è favorire un minor impatto ambientale della gestione del vigneto grazie alla riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e alla corrispondente integrazione di pratiche agronomiche più rispettose del territorio e del paesaggio. Un impegno che cresce, si affina e si evolve per rendere l'agricoltura del territorio sempre più sostenibile. "Il Protocollo Viticolo è un documento d'indirizzo per i viticoltori che anno dopo anno si perfeziona grazie alla conoscenza e alla ricerca delle migliori pratiche agricole possibili sul nostro territorio - dichiara Innocente Nardi, Presidente del Consorzio di Tutela -. Vogliamo superare il semplice elenco di sostanze consigliate per la gestione del proprio vigneto, ma consegnare nelle mani dei nostri soci un vero e proprio vademecum in grado di supportarli efficacemente e indirizzarli verso pratiche sempre meno impattanti. I risultati dell'azione di sensibilizzazione si misurano anche grazie all'aumento dei soci che hanno ottenuto la Certificazione S.Q.N.P.I. (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata). Ad oggi le aziende associate certificate sono 114, erano 35 nel 2019".

<https://www.prosecco.it/it/online-il-protocollo-viticolo-2021/>

CONSORZIO DI TUTELA VINI ETNA DOC: AL VIA L'OSSERVATORIO ETNA DOC

Conoscere in modo approfondito l'organizzazione delle cantine che operano all'interno del territorio etneo e al contempo fotografare lo stato dell'arte dell'offerta rivolta ai turisti. Con questo obiettivo il Consorzio vini Etna ha dato vita ad un Osservatorio permanente e avviato una indagine rivolta ai produttori, in collaborazione con la Strada del Vino e dei Sapori dell'Etna. Un'attività di monitoraggio che consentirà di ottenere una puntuale e completa panoramica delle aziende vitivinicole alle pendici del vulcano, grazie alla raccolta di informazioni relative non solo alle loro dimensioni ed all'approccio in vigna e cantina, ma anche alle strutture presenti in azienda e che consentono di fornire un'adeguata offerta ai numerosi turisti del vino che ogni anno visitano questo angolo di Sicilia unico al mondo.

<https://www.vinonews24.it/2021/02/26/nasce-osservatorio-vini-etna-doc-consorzio-tutela/>

CONSORZIO FRANCIACORTA: ACCORDO CON BANCA MPS PER ATTIVAZIONE PEGNO ROTATIVO

Banca Monte dei Paschi di Siena e Consorzio per la Tutela del Vino Franciacorta hanno firmato nei giorni scorsi un accordo per il pegno rotativo sul vino per agevolare gli investimenti delle aziende associate in un momento in cui per il settore vitivinicolo è fondamentale continuare a investire, nonostante l'emergenza Covid-19 che ha causato una grave crisi di liquidità delle imprese agricole. Con il pegno rotativo il vino DOP Franciacorta può essere facilmente finanziato con una ricaduta positiva sulle imprese del territorio della denominazione, con riferimento alle giacenze di vino Franciacorta di proprietà del consorzio, sia che si tratti di vino atto a divenire che di vino certificato dall'ente di certificazione Valoritalia srl. Grazie alla nuova convenzione, infatti, Banca Mps potrà concedere ai produttori un affidamento per un importo pari all'80% del valore del vino posto a garanzia, calcolato tramite l'Osservatorio Economico

Franciacorta. A disposizione dei produttori un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a dare liquidità alle cantine con uno strumento innovativo che valorizza l'importante asset del vino in affinamento. La convenzione ha una durata annuale e garantisce tassi d'interesse stabili per l'intero periodo al fine di favorire il processo di valorizzazione della produzione vitivinicola Franciacorta. Il Consorzio ha invece il compito di garantire la stabilità del valore del vino per sostenere la domanda del prodotto, mantenendone la notorietà e il valore associato a un marchio di qualità.

<https://www.agricultura.it/2021/03/03/vino-pegno-rotativo-accordo-tra-banca-monte-dei-paschi-di-siena-e-consorzio-franciacorta/>

VINO IN BANCA CON INTESA SANPAOLO E FRANCIACORTA

Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo col Consorzio Franciacorta per rafforzare l'accesso al credito per le aziende della filiera vitivinicola. La partnership consentirà l'accesso a un'offerta dedicata dell'istituto bancario tramite linee di credito e finanziamenti a breve, medio e lungo termine. Con l'eventuale supporto di prodotti di finanza agevolata. Le imprese del settore consorziate potranno ricevere un sostegno concreto nei processi di innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione, export, crescita, gestione e valorizzazione dei magazzini attraverso specifici strumenti e risorse finanziarie. Il tutto in un momento complicato a causa della pandemia. L'accordo col Consorzio Franciacorta, sottoscritto a Erbusco, in provincia di Brescia, prevede l'accesso delle aziende associate al pegno rotativo, la soluzione finanziaria di Intesa Sanpaolo per sostenere il settore vitivinicolo anche tramite il decreto Cura Italia.

<https://www.italiainoggi.it/news/vino-in-banca-con-intesa-sanpaolo-e-franciacorta-2512496>

LA FRANCIACORTA CHIUDE UN DIFFICILE 2020 CON UN CALO DELLE VENDITE DEL -11%, MA GUARDA AL RILANCIO NEL 2021 PIANIFICANDO NUMEROSE ATTIVITÀ

Il 2020 avrebbe dovuto essere un anno speciale per la Franciacorta, che si era preparata a festeggiare i 30 anni della fondazione del Consorzio. Non è stato ovviamente possibile, anche perché negli ultimi 12 mesi tante attività fondamentali per l'economia del Paese e dei suoi territori sono state costrette a fermarsi. Non le cantine, tanto meno in Franciacorta, dove, facendo un'analisi d'insieme, il 2020 dopo una buona partenza e il blocco di marzo-aprile, nel terzo trimestre ha mostrato segnali positivi di ripresa. La percentuale di riduzione dei volumi si assestava al -16,7%, con un parziale recupero rispetto alla perdita del 33,8% che si era registrata nel primo semestre. L'arrivo, in autunno, della seconda ondata di contagi, con le conseguenti nuove misure di contingentamento che hanno colpito nuovamente il canale horeca, ha portato i propri effetti negativi sui risultati dei mesi di ottobre e novembre. L'exploit del mese di dicembre, parzialmente compensato dal forte incremento delle vendite online - dove Franciacorta è risultato essere la denominazione più venduta su numerose piattaforme - e trascinato fortemente dalle vendite nella Gdo, ha ridato ossigeno alle vendite di fine anno. Significativa la presenza delle cantine in Gdo nel 2020 con una crescita del 17% rispetto al 2019, con una rappresentatività del 33%. Il 2020 si è chiuso con un -11,4% nei volumi venduti, per 15,6 milioni di bottiglie vendute. Analizzando le esportazioni, a livello di singole nazioni, la Svizzera ha confermato il proprio primato, salendo al 23,4% dell'export totale, con volumi in crescita del 9%. Il Giappone, nel 2020, ha segnato il 12,1% del totale export, con un tasso di decrescita del 41,7% rispetto al 2019. A seguire la Germania (11,9% del totale export, in diminuzione del 19,4%), gli Stati Uniti (9,2% del totale export, in diminuzione del 34,6%), il Belgio (6% del totale export, in crescita del 3,1%) e la Norvegia (4,9% del totale export, in cre-

scita del 76,9%). L'export rappresenta il 10,9% con 1.700.000 bottiglie vendute nel 2020. Nonostante l'incertezza, il 2021 dovrà rappresentare l'anno del rilancio, in cui la Franciacorta ha già programmato ogni genere di attività ed iniziativa. A cominciare dalle partnership con la "Fashion Week" e con la "1000 Miglia", come "official sparkling wine"; sul territorio tornerà il "Festival in Cantina" di settembre, su due weekend (11-12 settembre e 18-19 settembre) in modo da consentire alle cantine di accogliere i visitatori rispettando le normative Covid ed ai wine lovers di godere dell'esperienza in sicurezza. Un ruolo sempre importante sarà ricoperto dalla formazione e dalla didattica, che trova espressione attraverso diverse collaborazioni già rodute come quelle con Cast Alimenti, Alma e con le Università come per il Master in Comunicazione per il settore enologico e il territorio della Cattolica.

https://winenews.it/it/il-2020-difficile-della-franciacorta-chiuso-con-un-calo-delle-vendite-del-11_438278/1/

CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: TRE NUOVE PARTNERSHIP NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E A SUPPORTO DELLO SPORT

L'ente di tutela a sostegno di eccellenze sportive del territorio: nei prossimi mesi, il Consorzio che riunisce tutte le tipologie di Lambruschi DOC dell'Emilia Romagna sarà sponsor della moto elettrica Energica, nell'ambito delle gare Mondiali di MotoE (no emissioni), e dei campioni di sci e kayak estremo Barbara Milani e Michele Ramazza. Rispetto per l'ambiente e tutela del territorio, oltre a sostegno alla passione e al mondo dello sport: sono questi alcuni dei valori fondamentali che il Consorzio Tutela Lambrusco, realtà nata il 1° gennaio scorso dalla fusione dei tre precedenti enti di valorizzazione e salvaguardia del famoso vino emiliano, ha scelto di concretizzare nel 2021 con tre importanti partnership. "Abbiamo deciso di supportare questi tre referenti d'eccellenza del mondo dello sport per veicolare dei valori di cui il nuovo Consorzio Tutela Lambrusco si vuole fare portavoce - ha dichiarato il Presidente del

Consorzio, Claudio Biondi -. Ci sentiamo vicini alle loro realtà, tutte e tre molto "frizzanti", un po' come il nostro Lambrusco. Ma la scelta ha anche una motivazione strategica, ovvero la possibilità di raggiungere nuovi target di riferimento, più giovani e per noi sempre più importanti".

<https://www.vinonews24.it/2021/03/30/consorzio-lambrusco-tre-partnership-sport-2021/>

CONSORZIO TUTELA VINI LESSINI DURELLO: UN INIZIO DELL'ANNO...ENTUSIASMANTE!

Notizie incoraggianti per il Lessini Durello DOC che ha iniziato il 2021 in maniera del tutto inaspettata con ottimi punteggi dati al metodo classico dalla rivista americana Wine Enthusiast. I vini hanno ottenuto una media altissima, segno di grande maturità e crescita di una piccola denominazione spumantistica che ancora ha molto da dare. Ad assegnare questi punteggi Kerin O'Keefe, chief in editor per l'Italia della prestigiosa rivista d'oltreoceano, che in passato non aveva nascosto il suo apprezzamento per la denominazione, definendola "una grande sorpresa" già nel 2019. Fiducia che è stata riconfermata negli anni e che, con gli assaggi del 2020, ha visto 18 aziende su 27 (70%) raggiungere un punteggio sopra i 90 punti (highly recommended). Nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, il Lessini Durello è riuscito a mantenere gli imbottigliamenti stabili a 900.000 bottiglie con un aumento del 37% della sboccatura del metodo classico dal 2018, segno che la denominazione sta puntando molto su questa tipologia. E proprio al metodo classico è dedicato il cambio del disciplinare che sta continuando e che vedrà, a iter terminato, il trasferimento della tipologia nella DOC Monti Lessini, con l'obiettivo di darne maggiore identità territoriale. La valorizzazione dell'areale continuerà nel 2021 con delle importanti ricerche sugli effetti del cambiamento climatico e sulla biodiversità. I risultati verranno editi in una pubblicazione che farà sintesi di tutto il lavoro fatto negli ultimi 10 anni da parte del Consorzio.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Lessini Durello)

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: REGISTRATI TRE NUOVI CLONI DI TURBIANA

A 9 anni di distanza dal primo impianto e dopo una meticolosa selezione da 70 "piante madri" sono stati ufficialmente inseriti nel registro nazionale della varietà di vite i 3 cloni che meglio rappresentano le caratteristiche di tipicità dello straordinario vitigno Turbiana. Si chiamano TURBIANA CTL1, TURBIANA CTL3, TURBIANA CTL5 i tre nuovi cloni ufficialmente inseriti nel registro. CTL sta per Consorzio Tutela Lugana, il vero protagonista di questo importante lavoro di ricerca iniziato nel 2010, in collaborazione con lo Studio Agronomico Sata, con l'avvio delle indagini nei più antichi vigneti di Lugana per garantire tipicità, affinità territoriale e maggiore sostenibilità alla Denominazione. La meticolosa analisi nei vigneti storici ha permesso di individuare singole piante con caratteristiche peculiari per qualità, sanità, maturazione e intensità gustativa delle uve. Queste "piante madri" sono state analizzate per la presenza di virosi e, solo da quelle risultate sane, sono state prodotte barbatelle, tenute separate per ogni pianta madre. Nel 2012 è stato impiantato il campo di confronto clonale, costituito dalla distinta progenie di circa 70 piante madri e dal 2014 al 2020 sono state realizzate centinaia di microvinificazioni (vinificazione di pochi chili di uva, ottenuta dalla parcella della progenie di un'unica pianta madre) al fine di confrontare le caratteristiche agronomiche ed enologiche dei vari candidati cloni. Al termine del percorso, solo ai tre migliori è stata riservata la possibilità di essere ufficialmente registrati.

<https://www.consorziolugana.it/news/registrati-tre-nuovi-cloni-di-turbiana>
CONSORZIO DI TUTELA VINI MANTOVANI: BILANCIO PRODUTTIVO POSITIVO PER I VINI DOP E IGP

Consorzio Vini Mantovani traccia un bilancio produttivo positivo delle denominazioni DOP e IGP mantovane, esaminando i dati ufficiali forniti da Valoritalia. Si parla complessivamente di 51.656,78 ettolitri di vino imbottiglia-

to a denominazione mantovana prodotto nel corso del 2019 in provincia di Mantova, di cui il 66% circa è rappresentato dalle IGP ed il restante 24% dalla DOP Lambrusco Mantovano e, in misura minore, dal Garda Colli Mantovani DOP. Rispetto ai 45.366,71 ettolitri di imbottigliato a denominazione del 2018, si registra un incremento di oltre il 13% di vino venduto in bottiglia, a beneficio dell'immagine dei vini mantovani e della tutela del consumatore in fase di commercializzazione. Ciò segna inoltre un consistente recupero rispetto al calo produttivo registrato a partire dal 2013, causato anche dagli effetti avversi dei cambiamenti climatici. Questo aspetto positivo tuttavia si scontra con gli effetti dell'attuale situazione sanitaria, che hanno messo alla prova anche la filiera vitivinicola mantovana, con le inevitabili ripercussioni negative su aziende e indotto. I riflessi negativi sono parzialmente mitigati da sistemi di vendita a distanza e on line con consegna a domicilio per rispondere alle richieste della clientela.

(Fonte: Gazzetta di Mantova)

ISTITUTO MARCHIGIANO TUTELA VINI: DOC MARCHIGIANE, AL VIA LE DEGUSTAZIONI DIGITALI CON IMT

Dal nuovo studio televisivo "Studio Marche", allestito a Jesi nei locali dell'Imt (Istituto marchigiano di enogastronomia), hanno preso il via il 15 marzo le degustazioni digitali sui vini DOC della regione, una iniziativa di Imt (Istituto Marchigiano Tutela Vini) rivolta alla stampa nazionale ed europea. I dodici digital tasting in diretta streaming, già sold-out, propongono all'assaggio le denominazioni più affermate a quelle meno conosciute: degustazioni a distanza ma non virtuali, grazie ai prodotti spediti dalle Marche nelle case dei partecipanti. Due i cartelloni in programma: "Marche tasting!", otto degustazioni destinate a quindici giornalisti nazionali di settore per ciascun appuntamento, e "VerdicchioECo", quattro incontri pensati per la stampa e i sommelier esteri. "La scelta delle degustazioni online - fa sapere Alberto Mazzoni (Imt) - nasce dall'esigenza di tenere alta l'attenzione sulla qualità delle produzioni vinicole marchigiane".

ne, soprattutto in un momento storico dove l'emergenza sanitaria ha paralizzato il mondo degli eventi decimando le occasioni di promozione in presenza". Dal 15 marzo al 14 giugno i tasting riguarderanno le DOC Verdicchio dei Castelli di Jesi, Rosso Conero, Verdicchio di Matelica, Lacrima di Morro d'Alba, Colli Maceratesi Ribona, Bianchello del Metauro, Colli Pesaresi, Esino, I Terreni di Sanseverino, Pergola, San Ginesio e Serrapetrona, e le DOCG Castelli di Jesi Verdicchio Riserva, Conero Riserva, Verdicchio di Matelica Riserva e Vernaccia di Serrapetrona, e infine le bollicine della regione. Per l'Europa, partenza in Olanda martedì 16 marzo e replica il 30 marzo con una masterclass dedicata in particolare al Verdicchio. Stesso format in Germania il 12 e il 19 aprile, che continua il tour delle degustazioni europee. In lavorazione ulteriori incontri nei Paesi Baltici, in Finlandia e in Svezia.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/03/13/vino-doc-marche-al-via-le-degustazioni-digitali-con-imt_cc96138d-7b3e-4fce-8292-70b18853982c.html

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA:

SARÀ LA DOP MAREMMA TOSCANA AD UTILIZZARE, PRIMA TRA LE DOP TOSCANI, LE TIPOLOGIE BIVARIETALI IN ETICHETTA

Il Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana annuncia il semaforo verde da parte dell'Unione Europea: con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (n. C 437 del 18 dicembre 2020) si è concluso il percorso comunitario per l'approvazione delle modifiche al disciplinare della Denominazione; da ora sarà possibile commercializzare in tutta Europa e nei Paesi Terzi i vini prodotti con le modifiche approvate dal Ministero in Agosto 2020. Si conclude così un iter molto lungo in cui il Consorzio ha lavorato intensamente con le Istituzioni, iniziato nel 2016 con l'approvazione delle modifiche da parte dell'Assemblea dei Soci. Soddisfatto ovviamente Francesco Mazzei, Presidente del Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana, che così sottolinea l'importanza strategica di queste modifiche. "Saremo i primi in Toscana, in un vino DOP - puntua-

lizza Mazzei -, ad avere la possibilità di utilizzare in etichetta l'indicazione di due varietà (tipologie Bivarietal), molto richiesta soprattutto su mercati come USA, UK e Nord Europa; questo è un passo che ci consente di giocare d'anticipo adattandoci al meglio alle nuove esigenze di mercato per aumentare gli sbocchi commerciali, consolidando, al contempo, gli attuali trend di crescita e rimarcando l'aspetto qualitativo della produzione". Si amplia, dunque, il raggio d'azione della DOP Maremma che rappresenta una Toscana del vino di certo ancora giovane ma con grandi potenzialità: "Con la modifica della base ampelografica e con l'inserimento della Riserva - conclude Mazzei - si vanno sicuramente ad aprire nuove prospettive commerciali per tante aziende". Riassumendo le modifiche più rilevanti del disciplinare, oltre alla novità delle tipologie Bivarietal in etichetta, sono: per la produzione della tipologia Rosso potranno essere utilizzate, da sole o congiuntamente e per un minimo del 60%, Sangiovese, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Merlot, Syrah e Cilieggiolo; per la produzione del tipo Bianco, accanto a Vermentino e Trebbiano toscano, sarà possibile utilizzare anche il Viognier da solo o congiuntamente alle altre due varietà, per almeno il 60%; la Menzione Riserva per la tipologia Bianco prevede un invecchiamento non inferiore a 12 mesi, per il Rosso invecchiamento obbligatorio di due anni di cui almeno 6 mesi in recipienti di legno. Buone prospettive di incremento quindi per la Denominazione che, anche nel 2020, vede confermato il trend di crescita dell'imbottigliato andando controcorrente rispetto a tante altre DOP Toscane.

(Fonte: Maremma Magazine - 3/2021)

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO: ARRIVA IN ETICHETTA L'INDICAZIONE TERRITORIALE "UMBRIA"

L'indicazione territoriale "Umbria" arriva in etichetta. L'assemblea dei soci del Consorzio Tutela Vini Montefalco approva la modifica dei disciplinari delle DOC Montefalco e DOCG Montefalco Sagrantino che introduce la possibilità da parte dei produttori di inserire l'indicazione geografica regionale. L'obiettivo di questa novità è quello di valorizzare e co-

municare il territorio nella sua interezza, nonché di rafforzare la collaborazione tra i vari territori soprattutto sul terreno della promozione del settore vitivinicolo. È un segnale di apertura e unità senza dubbio positivo e significativo, che ha trovato l'unanimità di tutte le aziende socie del Consorzio Tutela Vini Montefalco, che presto verrà introdotta anche nel disciplinare della DOC Spoleto, e al quale stanno lavorando parallelamente anche altri Consorzi della regione. Le due DOCG dell'Umbria hanno già avuto approvazione delle modifiche al disciplinare dalle rispettive assemblee: oltre al Consorzio Tutela Vini Montefalco, infatti, anche il Consorzio di Tutela Vini di Torgiano ha seguito lo stesso iter. "Si tratta di una tappa importante nel processo di valorizzazione e comunicazione del territorio umbro nella sua interezza", ha dichiarato il Presidente del Consorzio Tutela Vini Montefalco, Filippo Antonelli.

<https://tuttoggi.info/consorzio-vini-montefalco-indicazione-etichetta/619738/>

CONSORZIO TUTELA MORELLINO

DI SCANSANO: IN GURI LE MODIFICHE ORDINARIE AL DISCIPLINARE DELLA DOCG MORELLINO DI SCANSANO

Sulla GURI del 19 marzo è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-19&atto.codiceRedazionale=21A01488&elenco30giorni=true

MORELLINO DI SCANSANO, CON IL VIA LIBERA ALLA MODIFICA DEL DISCIPLINARE LA "TOSCANA" ARRIVA IN ETICHETTA

I produttori del Morellino di Scansano potranno aggiungere nelle etichette della denominazione maremmana la dicitura "Toscana". "La modifica del disciplinare è stata frutto di un intenso lavoro portato

avanti dal nostro Consorzio di concerto con Regione Toscana, il Ministero delle Politiche Agricole e Avito, l'Associazione Vini Toscani DOP e IGP. - afferma Bernardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio di tutela del Morellino di Scansano - Ora tutti i produttori che lo desiderano potranno sfruttare la grande forza del brand "Toscana", molto conosciuto ed apprezzato sui mercati internazionali. È una grande opportunità per valorizzare ulteriormente il Morellino di Scansano soprattutto sui mercati esteri. Siamo certi che i produttori della nostra denominazione sapranno sfruttare al meglio questa possibilità", conclude il Presidente.

https://winenews.it/it/morellino-di-scansano-la-toscana-arriva-in-etichetta-via-libera-alla-modifica-del-disciplinare_438371/

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: IL NOBILE DI MONTEPULCIANO PROMUOVE LA SOSTENIBILITÀ FORESTALE NELLA FILIERA DEL VINO

La sostenibilità del Vino Nobile di Montepulciano non si ferma. È stato infatti firmato un protocollo d'intesa tra il Consorzio dei produttori della DOCG toscana e PEFC Italia, organizzazione senza scopo di lucro e non governativa, impegnata a promuovere la gestione sostenibile delle foreste attraverso una certificazione indipendente di terza parte. In sintesi, l'accordo prevede la promozione di campagne di formazione e sensibilizzazione nei confronti dei potenziali operatori della filiera vitivinicola delle potenzialità connesse alla scelta di prodotti certificati (legno, carta e sughero) ovvero la tutela delle foreste e dei loro servizi ecosistemici per noi e per le future generazioni. "Questa iniziativa rientra nel più ampio progetto che porterà alla certificazione territoriale secondo la norma Equalitas - spiega il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi - e la collaborazione con PEFC Italia, realtà unica nel settore, è fondamentale perché il legno è una delle materie prime più utilizzate nella filiera del nostro comparto, un segnale quindi di attenzione a quelli che sono i temi portanti della sostenibilità e che riguarda non solo il nostro territo-

rio, in questo caso, ma tutti quelli che si legano ad una produzione del legno responsabile e tutelante per il territorio e le comunità che lo abitano".

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/35655-il-montepulciano-promuove-la-sostenibilita-forestale-nella-filiera-vino.htm>

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: OLTREPÒ PAVESE, UN TERRITORIO TUTTO DA FOTOGRAFARE CON L'EMOZIONE DEL VINO

Un contest per fotografare le emozioni del nostro Oltrepò Divino. È un'iniziativa supportata dal Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese con il contributo di Regione Lombardia, progetto di comunicazione coordinato, realizzato e affidato da Team Oltrepò, una community fondata nel 2017 da Tommaso Chiesa, per promuovere e far conoscere il territorio oltrepadano. "Abbiamo voluto avviare questa iniziativa con il contributo di Regione Lombardia - ha detto il Direttore del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese Carlo Veronese - perché sentivamo forte l'esigenza di creare un dialogo aperto, spontaneo e fresco con i giovani dell'Oltrepò Pavese che sono i primi testimonial di un mondo fortemente vitivinicolo e altrettanto bello ed emozionante per i suoi scorci e paesaggi". Continua Veronese: "Il contest ci permetterà di vedere con occhi nuovi queste colline che affascinano sempre di più anche i giovani e al contempo di raccogliere testimonianze iconografiche, utili per il nostro archivio fotografico, con l'obiettivo di fare conoscere sempre di più un territorio che merita soste, ritorni e frequentazioni, per il valore dei suoi prodotti, il vino di qualità delle Denominazioni, e per il valore della sua accoglienza che si sta sempre di più attrezzando anche per il turismo di prossimità. L'entusiasmo dei giovani è una chiave di successo di questo mondo che guarda avanti e cerca di colpire un raggio di winelover e di enoturisti sempre più ampio e in cerca di esperienze nel mondo del vino".

<https://www.consorzioviniooltrepo.it/3976/oltrepo-pavese-un-territorio-tutto-da-fotografare-con-lemozione-del-vino/>

INTESA SANPAOLO E CONSORZIO TUTELA OLTREPÒ PAVESE INSIEME PER RILANCIARE IL SETTORE VITIVINICOLO

È stato siglato l'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo e il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese volto a rafforzare l'accesso al credito per le aziende della filiera vitivinicola in modo da far fronte anche al periodo di straordinaria complessità. Sarà così consentito alle imprese vitivinicole consorziate di usufruire di un supporto concreto nei processi di innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione, export, crescita, gestione e valorizzazione dei magazzini attraverso specifici strumenti e risorse finanziarie. L'accordo consentirà l'accesso a un'offerta di Intesa Sanpaolo dedicata tramite linee di credito e finanziamenti a breve, medio e lungo termine con l'eventuale supporto di prodotti di finanzia agevolata. In particolare, l'accordo prevede l'accesso delle aziende associate al pegno rotativo, la soluzione finanziaria di Intesa Sanpaolo per sostenere il settore vitivinicolo e che trae impulso dal Decreto Cura Italia. Il pegno rotativo consente di effettuare una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento e di convertirle in garanzie utili per ottenere nuove linee di credito. Le aziende possono così smobilizzare il prezioso patrimonio custodito in cantina, che diventerà commercializzabile solo a distanza di anni. Saranno utilizzati anche specifici plafond, che potranno essere messi a disposizione per finanziare investimenti con impatto positivo sulla sostenibilità, attivando anche l'accesso al prodotto Agricoltura Impresa di Intesa Sanpaolo, finalizzato all'invecchiamento del vino, miglioramento aziendale per acquisto, costruzione e ristrutturazione di cantine, acquisto terreni e vigneti, immobili rurali e aziende, oltre che per investimenti strumentali in macchinari e attrezzature. L'accesso al credito da parte delle imprese vitivinicole può essere agevolato attraverso il ricorso alla consolidata operatività della garanzia diretta di ISMEA e l'estensione della garanzia del Medio Credito Centrale offerta dal Decreto Liquidità al mondo agricolo. L'accordo si propone inoltre di supportare il Consorzio ed

i consorziati nella ripresa del business attraverso la possibilità di organizzare seminari, workshop e tavoli di lavoro su temi come le coperture assicurative, Welfare, leasing, noleggio e sistemi di pagamento attivando anche la consulenza delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

<https://www.consorziovinoltrepo.it/3982/intesa-sanpaolo-e-consorzio-tutela-oltrepo-pavese-insieme-per-rilanciare-il-settore-vitivinicolo/>

IL CDA DEL CONSORZIO ELEGGE PRESIDENTE E VICE PRESIDENTI

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese si è riunito in data 8 marzo per eleggere presidente e vicepresidenti. Il Consiglio d'Amministrazione composto da categoria viticoltori: Andrea Barbieri, Camillo Dal Verme, Federico Defilippi, Alessio Gaiaschi, Ottavia Giorgi Vistarino, Paolo Verdi, Sara Zambianchi; categoria vinificatori: Stefano Dacarro, Gilda Fugazza, Andrea Giorgi, Marco Maggi, Mattia Nevelli, Valeria Radici Odero, Francesca Seralvo; categoria imbottiglieri: Luca Bellani, Quirico Decordi, Giovanna Fugazza, Renato Guarini, Massimo Ornaghi, Pier Paolo Vanzini, Valeria Vercesi ha eletto all'unanimità alla presidenza Gilda Fugazza e alla vicepresidenza Ottavia Vistarino, Andrea Barbieri e Renato Guarini. Il commento di Gilda Fugazza, riconfermata alla presidenza: "Il tempo del vino non è mai abbastanza però il tempo bisogna farlo fruttare e il lavoro di questi mesi è stato una lotta contro il tempo, una lotta vinta visto i risultati. Il risultato è il lavoro fatto e da fare. Ma c'è molto ancora e il nostro vino non ha tempo da perdere. Perché è lui, il vino, prima di tutto a non perdere tempo e lo sappiamo bene. Stagione dopo stagione. Il tempo dovrà diventare un alleato non un nemico e questo è il mio augurio per una lunga strada insieme a questo Cda e ai vice presidenti".

<https://www.consorziovinoltrepo.it/4000/il-nuovo-cda-elegge-presidente-e-vicepresidenti-del-consorzio-tutela-vini-oltrepo-pavese/>

È ATTIVA L'APP OLTREPÒ PAVESE: 15 PERCORSI TEMATICI E 400 STRUTTURE

È nuova, ricca, aggiornata e invita alla degustazione: è la nuova applicazione OltrepoPavese, ideale supporto 2.0 per il turismo slow che raccoglie tutti i riferimenti per degustare e scoprire le specialità enogastronomiche e i punti di interesse storici e culturali dell'Oltrepò Pavese. L'App è una delle azioni del Progetto di Valorizzazione del Distretto EnoAgroalimentare Pavese voluto da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Camera di Commercio di Pavia in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, il Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò Pavese e il Club del Buttafuoco Storico. L'obiettivo del Progetto di Valorizzazione è di innescare e consolidare una dinamica virtuosa capace di rilanciare l'intero comparto pavese fortemente toccato dalla crisi legata all'emergenza Covid-19, sostenendo le aziende vitivinicole con una serie di strumenti innovativi per permettergli di fronteggiare le difficoltà e restare competitive in un mercato dominato da grandi concorrenti. Sono oltre 400 le strutture fruibili nell'applicazione OltrepoPavese, che rappresenta una vera e propria mappatura digitale dell'Oltrepò ricettivo e turistico, capace di intercettare, informare ed incuriosire turisti e appassionati, food/wine lovers, famiglie e gruppi di amici. Facilissima da usare e già roduta, è dedicata a chi desidera organizzare una gita fuori porta, un weekend di relax o una vacanza in Oltrepò. Sono 15 i percorsi destinati a mettere in luce particolarità, specialità, panorami e storia del territorio. Da quello dedicato al Buttafuoco, al Riesling o il Metodo Classico, oppure al Salame di Varzi o ai castelli e borghi più belli. L'App è stata ideata da GAL Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese e implementata dal Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò Pavese. È disponibile per iOS e Android e ospita 141 strutture ricettive, 71 punti di ristoro, 37 negozi tipici e 153 aziende vitivinicole con spaccio aziendale.

<https://www.consorziovinoltrepo.it/4103/oltrepo-pavese-una-app-rinnovata-e-tutta-da-degustare/>

CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA: AL VIA L'EVENTO DIGITALE IN AMERICA TRA DEGUSTAZIONI E CONFRONTI

Il Primitivo di Manduria degustato in America. Il Consorzio di Tutela, insieme al Gambero Rosso, ha organizzato per martedì 23 marzo "Primitivo di Manduria Web-Show", due masterclass interattive per far conoscere le aziende e il territorio alla stampa specializzata e operatori del settore internazionali. Gli Stati Uniti il Paese prescelto. "Insieme al Consiglio di Amministrazione, per dare un segnale di continuità e di vicinanza alle cantine socie in questo momento di grande difficoltà, abbiamo deciso di investire su un grande evento digitale. - spiega Mauro di Maggio, Presidente Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - I tempi ci hanno imposto di intervenire con una promozione più digitale, abbiamo dovuto sospendere diversi eventi già programmati impiegando i nuovi canali, ideali per restare in contatto in questo momento così complicato. Ciò nella speranza di veder confermato l'interesse verso la nostra denominazione perché mai come ora risulta determinante il restare connessi condividendo interessi, esperienze e passioni. Le aziende partecipanti sono quelle che hanno risposto subito alla adesione di eventi programmati a Milano e Roma che purtroppo gli ultimi Dpcm non ci ha permesso di concretizzare. Ci siamo messi subito al lavoro per garantire alle aziende produttrici un progetto alternativo altrettanto valido ed efficace". Ventitré etichette di Primitivo di Manduria DOP sono state degustate dagli operatori del settore selezionati dall'esclusivo Network Internazionale di Gambero Rosso. Si è parlato anche del territorio e le aziende hanno avuto la possibilità di interagire direttamente durante la sessione on line. Inoltre, le due degustazioni sono state promosse sui Social Media Community del Gambero Rosso e del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. "Nell'ottica di supportare le aziende associate, il Consorzio ha infatti lavorato alacremente in questo periodo di Pandemia. - conclude di Maggio - Ora l'attesa più grande, quella verso una riapertura complessiva e la conseguente ripresa delle normali attività di promozione".

<https://www.consorziotutelaprimativo.com/eventi/primitivo-di-manduria-al-levento-digitale-america-tra-degustazioni-e-confronti>

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO: IL FESTIVAL DI SANREMO SCEGLIE IL PROSECCO DOC

Sanremo sceglie il Prosecco DOC come sponsor per celebrare la 71^a edizione del Festival della musica italiana. E quale migliore occasione per brindare all'eccellenza della canzone italiana! Durante l'attesa kermesse canora, infatti, le bollicine del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC sono state le indiscusse protagoniste di una location unica ed iconica come Casa Sanremo, dal 2008 "la casa" degli addetti ai lavori del Festival della Canzone Italiana. Giornalisti, sponsor, cantanti in gara e ospiti si sono alternati durante le cinque giornate della manifestazione in una vetrina speciale dove il pubblico di settore ha potuto dialogare con gli altri ospiti del lounge, chiaramente nel rispetto delle normative anti Covid. Questa edizione è stata caratterizzata da interviste, talk show, presentazioni di libri, premiazioni, cooking-show e tanti altri appuntamenti trasmessi tutti in digitale, mentre il Roof Top di Casa Sanremo ha ospitato un vero e proprio viaggio culinario lungo l'Italia. Il tutto allietato dalle bollicine del Prosecco DOC quale protagonista del Roof Restaurant in occasione del pranzo, della cena e del cooking show. In una edizione limitata nelle presenze a causa della pandemia in atto, le bollicine italiane non potevano non marcare la loro presenza digitale all'interno delle puntate web de "L'Italia in vetrina. Viva Sanremo", format originale di Casa Sanremo dedicato ai territori italiani, per uno spazio di promozione turistico, culturale ed enogastronomico senza precedenti. La presenza del Consorzio del Prosecco DOC a Sanremo è stata altresì raccontata grazie all'innovativo magazine digitale "Tuorlo" (www.tuorlomagazine.it) che si è concentrato su contenuti creati ad hoc per il mondo "food & beverage", legandoli per l'occasione a settori eterogenei come l'arte, la cultura ed il lifestyle. Il

tutto accompagnato da scatti d'autore unici come quelli dell'acclamato fotografo Alessandro Treves.

(Fonte: Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata Prosecco)

BUON COMPLEANNO VENEZIA. È IL PROSECCO DOC LA BOLLICINA UFFICIALE DEI 1600 ANNI

Indipendentemente dalla veridicità o meno delle narrazioni attorno alla sua fondazione, la città di Venezia è indissolubilmente legata al Prosecco DOC, al punto che l'uno evoca l'altra e viceversa. E, va da sé, il simbolo enologico della Serenissima non poteva non festeggiare il suo 1600^{esimo} compleanno. Per celebrare doverosamente tale occasione, il Consorzio di Tutela - che associa le diverse categorie di produttori, viticoltori singoli e associati, vinificatori e case spumantistiche per garantire lo sviluppo della Denominazione e il rispetto delle regole previste dal Disciplinare di produzione - in collaborazione con il Comune di Venezia ha ideato un'etichetta speciale con il logo dell'anniversario, sia per il Prosecco DOC che per il Prosecco DOC Rosé. Ci vuole ben più d'una pandemia globale per fermare sia il desiderio di stappare un'ottima bottiglia di Prosecco DOC, sia di fare onore all'ex Repubblica Marinara: gli appuntamenti per il 25 marzo infatti non sono mancati, sebbene in forma ridotta. Alle 11, all'interno della Basilica di San Marco, il patriarca Francesco Moraglia ha celebrato la Messa, trasmessa anche in diretta televisiva e in streaming per evitare assembramenti; alle 16 tutto il Patriarcato di Venezia ha ricordato la fondazione suonando le campane a distesa; alle 18.30 su Rai 2 è stato mandato in onda uno speciale che ha narrato la storia di Venezia attraverso immagini e musica, con uno sguardo al futuro.

<https://www.prosecco.wine/it/news/buon-compleanno-veneziana-1600-anni-di-un-mito-ancora-avvolto-nel-mistero>

<https://www.agricultura.it/2021/03/24/buon-compleanno-veneziana-prosecco-doc-la-bollicina-ufficiale-dei-1600-anni/>

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: MERCATO IN ALTALENA NEL 2020. TIENE L'EXPORT, GIÙ ITALIA E PICCOLE AZIENDE

Tiene l'Amarone, calano Valpolicella e Ripasso. Va meglio l'export rispetto al mercato interno, sorridono le grandi aziende ma non le piccole, con il prezzo medio che cala un po' per tutti. La Valpolicella va in altalena sui mercati nell'anno del Covid e tutto sommato chiude l'anno tirando un sospiro di sollievo. La principale denominazione rossa del Veneto regge infatti l'urto dell'emergenza e chiude le vendite di vino a valore nel 2020 con un -3,3%, frutto di un risultato stabile dell'export (-0,1%) e di un calo sulla domanda italiana del -9,6%. È il quadro di sintesi presentato dal responsabile di Nomisma-Wine Monitor, Denis Pantini in occasione della Valpolicella Annual Conference, la 2 giorni digitale organizzata dal Consorzio tutela vini Valpolicella.

<https://www.agricolae.eu/vino-indagine-cons-valpolicella-nomisma-mercato-in-altalena-nel-2020-tiene-lexport-giù-italia-e-piccole-aziende/>

IN VALPOLICELLA 7 AZIENDE DEL VINO SU 10 VOGLIONO INVESTIRE NELL'ENOTURISMO

Sette aziende della Valpolicella su 10 intendono investire in enoturismo nei prossimi anni. A dirlo, l'indagine interna del Consorzio di Tutela della prima DOP di vini rossi del Veneto realizzata in occasione della Valpolicella Annual Conference, la due-giorni di convegni, degustazioni e approfondimenti live, quest'anno in formato completamente digitale. Secondo i dati raccolti su un campione di circa un terzo delle aziende del territorio, dopo un 2020 chiuso a -9,6% sul fronte delle vendite di vino made in Valpolicella, sarebbe proprio l'ospitalità la chiave di volta per la ripartenza nello scenario post-Covid: un asset importante, su cui l'area vitivinicola ha ancora molto potenziale inespreso.

<https://www.agricolae.eu/vino-valpolicella-obiettivo-enoturismo-7-aziende-del-vino-su-10-vogliono-investire/>

BOOM DI CONNESSIONI ALLA VALPOLICELLA ANNUAL CONFERENCE 2021

Si chiude con oltre 7800 partecipanti complessivi la Valpolicella Annual Conference 2021, tra giornalisti, produttori del territorio, esperti internazionali, winelover e operatori del settore, tutti connessi per seguire gli approfondimenti dedicati ai vini della denominazione. Sono questi i numeri della due giorni di evento organizzata dal Consorzio Vini Valpolicella andata in onda in diretta planetaria su Facebook, Instagram e Zoom tra il 26 e 27 febbraio. Sotto la lente, virtual tasting, approfondimenti di mercato, talk istituzionali e tante tematiche di rilievo come il cambiamento climatico e il futuro del vino italiano. 26 paesi del mondo coinvolti e 1200 campioncini di vino spediti ad operatori e stampa.

<https://www.facebook.com/valpolicella.wines/videos/264087398510590>

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE: LA DOC DELLE VENEZIE INVESTE NEL REBRANDING

Per la DOC delle Venezia, la più grande oggi sul territorio nazionale - distribuita su circa 29mila ettari di vigneto e con un valore di produzione che supera i 460 milioni di euro - il 2021 si apre all'insegna di una massiccia operazione di rebranding, la prima mai fatta dalla nascita della denominazione, volta ad aumentare la reputation del marchio collettivo che rappresenta la più estesa area vocata al Pinot grigio a livello mondiale e, soprattutto, a legare la propria immagine a tutti i valori intrinseci di cultura e territorio che lo contraddistinguono. Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Tutela - in vista di una prossima ripresa che consentirà sia alle imprese vinicole sia alle realtà associative e consortili di tornare presto al 'faccia a faccia' con il pubblico - ha deciso infatti di puntare in alto e mettersi per la prima volta nelle mani di un rinomato

network internazionale quale è Grey: vincitrice della gara creativa indetta a inizio febbraio 2021, l'agenzia è stata incaricata di sviluppare dapprima una forte identità di marca e il set-up di tutti i suoi elementi, per arrivare infine a un piano di comunicazione rivitalizzato e su misura, strategico e strutturato. In un momento congiunturale complicato che si accompagna a una fase di evidente crescita per la DOC delle Venezia (+4,7% di imbottigliato nel 2020), è tempo ormai di "riposizionarsi" e aggiornare la propria identità, per diventare ancora più competitivi e facilmente riconoscibili dal consumatore di tutto il mondo. Un'operazione che andrà a rafforzare notevolmente la brand awareness e che non solo aiuterà a legare il Pinot grigio all'areale produttivo di riferimento mondiale, il Triveneto, e quindi alla DO delle Venezia, ma svilupperà anche una conoscenza dei sistemi certificativi e del percorso di incremento della qualità - controlli lungo tutta la filiera produttiva, commissioni di degustazione e fascetta di stato - e, non ultimo, produrrà una maggiore coscienza d'acquisto. Un ampio progetto di riposizionamento che non potrà prescindere da un'attenta analisi del consumatore internazionale, vista la quasi totale vocazione all'export del Pinot grigio delle Venezia (circa 96%), avendo sempre un occhio di riguardo per gli USA, primo mercato di riferimento che assorbe circa il 40% della produzione DOC, seguiti da Germania e UK. Non solo, diventerà indispensabile costruire una notorietà di marca anche e soprattutto in Italia, Paese di cui questo vino si fa ambasciatore nel mondo. La nuova campagna di comunicazione integrata verrà lanciata l'estate prossima e raggiungerà il pubblico attraverso vari canali, sfruttando in primo luogo le potenzialità dei social media, con l'ausilio di contenuti video evocativi ed emozionali, ma anche mezzi più tradizionali come la carta stampata o i principali network televisivi a livello internazionale.

https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/vToHighULTGMBWho3cH9VBLjTUEmqsUMygmSrjFfNmEjElgcZJWIYxvfKheIOpuitkyLAmb_yCxFobJ-IKKPzsEdUkztLb2x67AJAaq28pc_0

CONSORZIO VINI VENEZIA: IN GURI IL COMUNICATO MIPAAF RELATIVO ALLA PUBBLICAZIONE DELLE MODIFICHE AL DISCIPLINARE SULLA GAZZETTA EUROPEA

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 5 marzo è apparso il comunicato MipAAF che informa dell'avvenuta pubblicazione in GUUE delle modifiche unionali alla DOC dei vini «Venezia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-05&atto.codiceRedazionale=21A01277&elenco30giorni=true

IL VENEZIA DOC MERLOT SCELTO PER CELEBRARE I 1600 ANNI DELLA FON- DAZIONE DELLA CITTÀ DI VENEZIA

Se esiste un vino intimamente e profondamente connesso alla cultura veneta, al suo popolo e alla città di Venezia, quello è sicuramente il Venezia DOC Merlot. Un vino sincero, autentico, capace di incontrare, fin dalle sue origini, i favori dei nobili veneziani che amavano degustarlo durante i loro banchetti così come essere l'immanicabile compagno di tavola delle famiglie contadine. Il Venezia DOC Merlot, che i veneti amano pronunciare accentuando fortemente la T finale del suo nome, è infatti nell'immaginario collettivo il classico "goto de vin", il bicchiere di vino capace di creare in ogni occasione quella magica convivialità che solo certi vini sanno generare in chi li beve. Per questo il Consorzio Vini Venezia ha scelto di omaggiare il Venezia DOC Merlot nominandolo vino simbolo per celebrare il mille seicentesimo anniversario della fondazione della città di Venezia, creando per l'occasione una bottiglia celebrativa. Il 25 marzo del 421 è infatti comunemente riconosciuto come il giorno di fondazione della città lagunare più famosa nel mondo, il cui legame con i luoghi del vino è intimo e indissolubile. Proprio per ricordare questa unione e celebrare i "vini di Venezia", il Consorzio Vini Venezia ha rinnovato e reso fruibile direttamente da smartphone alcuni itinerari

che porteranno il visitatore a scoprire calli, campi, vigneti che si celano in antichi broli o in isole lagunari. Tre i percorsi enoturistici che hanno come fil rouge il vino. Non solo aneddoti storici, ricette, eventi e vini, ma soprattutto un invito a scoprire i due vigneti sperimentali gestiti dal Consorzio Vini Venezia che prendono vita proprio all'interno della città lagunare: il primo nel brolo del Convento dei Carmelitani Scalzi (www.giardinomistico.it) e il secondo nell'isola di Torcello.

<https://www.foodaffairs.it/2021/03/24/per-i-1600-anni-dalla-fondazione-della-citta-di-venezia-il-consorzio-vini-veneziana-presenta-la-bottiglia-celebrativa-veneziana-doc-merlot-e-propone-tre-itinerari-su-smartphone/>

CONSORZIO DEL VINO VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO: 2021 PARTE FORTE, +20% BOTTIGLIE

La Vernaccia di San Gimignano dimostra la sua unicità nei momenti difficili: nei primi due mesi del 2021 i dati dell'imbottigliamento superano di oltre il 20% quelli dello stesso periodo del 2020, con ben 1.034.507 contrassegni di Stato rilasciati dal Consorzio, risultato ancora più positivo e incoraggiante se si considera che quello fu l'unico bimestre dello scorso anno a non essere toccato dalla pandemia. La Vernaccia di San Gimignano, spiega il Consorzio di tutela, "non è nuova a queste performance, la volontà di resistere di questo vino unico per mille diversi motivi, dalla sua versatilità negli abbinamenti al fatto di andare contro a tutti gli stereotipi che accompagnano i vini bianchi, si rivela negli 800 anni di storia, nei fasti del periodo medioevale e rinascimentale a cui è seguito un lento declino, fino alla quasi sparizione degli inizi del XX secolo. Ma ha saputo risorgere grazie al coraggio e alla volontà di chi ancora la produceva, e dall'essere quasi scomparsa è riuscita in poco tempo a diventare il primo vino in Italia ad ottenere la DOC nel 1966". Inoltre, viene declinata al femminile la campagna di valorizzazione 2021 affidata al volto di una donna in abiti regali e a claim tipo "la Regina Bianca in una terra di Re Rossi". Il Consorzio del Vino Vernaccia di San Gimignano ha scelto la giovane stilista Asia

Neri di Siena (nome d'arte, Irene Mattei), da molti considerata un talento emergente anche se lei ama definirsi 'un'artigiana del tessile', che ha messo a disposizione le sue creazioni per vestire la Vernaccia.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/03/05/vernaccia-san-gimignano2021-parte-forte-20-bottiglie_30439b69-9700-47fo-b5do-3255a8be06fa.html

UN "SISTEMA VERONA" PER RAFFORZARE LE DOC

"La scommessa è riuscire a fare rete tra i Consorzi del vino del Veronese senza che ognuno perda la propria identità". È questa la risposta che arriva dai Presidenti dei nove Consorzi di tutela e promozione dei vini DOC e DOCG del Veronese alla proposta di creare un Consorzio unico delle DOC scaligere, lanciata da Wolfgang Raifer, direttore generale di Cantina di Soave. Un tema che in realtà è da qualche mese sul tavolo dei due Consorzi più importanti e blasonati: Soave e Valpolicella. "È vero, dell'argomento abbiamo parlato io e Sandro Gini, il Presidente del Soave, qualche settimana fa - chiarisce Christian Marchesini, Presidente del Valpolicella -. Ma è tutto ancora da definire e più che di un unico Consorzio, l'idea sarebbe di fare rete tra tutti i Consorzi del Veronese per abbattere i costi di gestione, sfruttare le risorse interne e proporci con progetti più ambiziosi all'UE". L'argomento, però, potrebbe subire un'accelerata nei prossimi mesi, visto che ai primi di marzo è arrivato dalla Cina un obbligo non da poco: da FEDERDOC è giunta, infatti, la notizia che i Consorzi di tutela, in quanto organizzazioni non governative, dovranno avere un rappresentante legale cinese per proseguire le attività programmate. "La crisi provocata dalla pandemia e questa nuova tagliola cinese possono accelerare un dialogo su un'unione operativa dei Consorzi Veronesi aperto in realtà già da qualche anno", dice Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio del Bardolino e dell'Avive, l'Associazione dei vini veronesi.

https://primoweb.it/download/2021/PGEstVr_24-03-21.pdf



AGENDA APPUNTAMENTI

28 APRILE 2021
SI RIUNISCE IL CDA FEDERDOC.

